

La protesta dilaga con manifestazioni che hanno ormai toccato molti centri del Nord Italia e al Sud la città di Napoli. I disordini potrebbero estendersi

Voci di amnistia, detenuti sull'orlo della rivolta

Il ministro Fassino a nome del governo invita il Parlamento a valutare con serenità un atto di clemenza

Mondo politico diviso. Mastella dell'Udeur è favorevole. Secondo il segretario del Pdc Diliberto non si devono creare vane aspettative fra i detenuti

ROMA Le voci, anche se contrastanti, sull'eventuale varo di un'amnistia rischiano di infiammare le carceri italiane. I detenuti, dopo aver ascoltato le notizie diramate dai telegiornali, danno vita sempre più spesso a manifestazioni di protesta (che per fortuna non sfociano in incidenti) per sollecitare il provvedimento di clemenza. E già accaduto a Trieste, Milano, Bergamo, Treviso, Napoli e Perugia. Nelle prossime ore la protesta potrebbe estendersi in altre città. Finora non ci sono stati atti di violenza. I

detenuti si limitano a battere con degli oggetti contro le inferriate o al massimo a lanciare dalle finestre dei fogli di carta in fiamme. Con scritte sulle lenzuola appese alle finestre chiedono l'amnistia e denunciano il sovraffollamento nelle carceri. Ad aggravare la situazione contribuisce anche lo sciopero «bianco» indetto da domani dal Sappe, una delle organizzazioni degli agenti penitenziari, le cui richieste non sono state accolte nel Dpef del governo. Per il ministro della Giustizia Piero Fassino la deci-

sione sull'amnistia spetta esclusivamente al Parlamento. Il governo da parte sua, ha spiegato, per fare fronte al fenomeno del sovraffollamento nelle carceri ha messo a punto una «strategia strutturale» che prevede nuovi interventi edilizi ed un nuovo regolamento carcerario per consentire condizioni di vita meno penose sia per i detenuti che per la polizia carceraria. Il Parlamento, quindi, è l'invito di Fassino, può valutare «con serenità» la richiesta di un atto di clemenza.

Il mondo politico, come sempre, è diviso. Per l'ex ministro della Giustizia Oliviero Diliberto, ora segretario del Pdc, parlare di am-

nistia senza dare la possibilità di approvarla è un atto «da irresponsabili» che crea vane aspettative tra i detenuti. Io non sono contrario all'amnistia, ha precisato, ma mancano le condizioni ed il tempo per approvarla. Favorevole è anche il segretario dell'Udeur Clemente Mastella perché, spiega, la situazione carceraria, «dopo i fuochi speranzosi accesi dalle forze politiche», rischia di produrre «effetti devastanti».

Da An arriva un fermo no. Il vicepresidente dei deputati Maurizio Gasparri è del parere che l'amnistia sia «inopportuna, ed inoltre il provvedimento non potrà essere approvato in tempo dal Parlamento prima delle

ferie estive. Alleanza nazionale, per iniziativa del responsabile per i problemi dello Stato on. Alfredo Mantovano, sollecita intanto l'immediata partenza del tavolo istituzionale delle carceri per individuare il complesso degli interventi necessari. Mantovano chiede di fare presto ed avverte il governo che la tensione all'interno delle carceri è destinata ad aumentare soprattutto in vista dell'estate e della visita del Pontefice a Regina Coeli. Proprio per questo, è la replica del diessino Carlo Leoni, bisogna prendere una rapida decisione sull'amnistia, al massimo entro la prossima settimana.

Elvio Sarrocco

ANALISI

La pena incerta favorisce la delinquenza

Il sovraffollamento non basta per svuotare i penitenziari

Amnistia, indulto e grazia sono tutti ordinamenti che appartengono alla nostra Repubblica. Se costì è il dibattito su questi temi risulterà naturale. Ma alcuni chiarimenti s'impongono, almeno da chi guarda al problema dal punto di vista dei singoli cittadini e della sicurezza sociale giornaliera. Anzitutto le carceri non debbono essere sfoltite per un

liana, si vive un evento particolare e ovviamente di grande valore qual è il Giubileo. Del resto nessun intervento di questo tipo c'è stato da parte della Chiesa italiana, né del Santo Padre. E' lecito invece che la comunità cattolica, anche per il suo impegno a favore dei diseredati e dei carcerati, possa dire la sua.

Ben venga dunque l'apporto di tutti. Non sono, però, delle motivazioni religiose che spingono alla clemenza, ma caso mai queste ragioni religiose possono diventare delle ragioni umanitarie che lo Stato nella sua indipendenza valuta, come è accaduto per Ali Agca. Di per sé non è compito neppure dei magistrati discutere sull'amnistia, almeno in quanto magistrati, essendo essi esecutori delle leggi di questa Repubblica. Un'amnistia è inconcepibile anche sotto la pressione dei carcerati, delle loro proteste. Sarebbe ben strano che il governo liberasse i trasgressori dell'ordinato vivere civile, perché essi stessi lo chiedano. Pajon d'aver questi dei ragionamenti elementari. Insomma il ladro non fa le leggi, né le può modificare a suo favore.

Certo di fronte alla prote-

sta dei detenuti resta il problema della gestione delle carceri. Una questione che non è soltanto italiana, ma europea. Tutti sanno che le nostre case di pena sono sovraffollate, che spesso diventano luoghi di carcere anche per le guardie e le forze dell'ordine. Contemporaneamente l'opinione pubblica viene a sapere che vi sono case di pena nuove, modernamente strutturate, ma rimaste chiuse o addirittura lasciate nel più cupo degli abbandoni.

Risulta incomprensibile pure la chiusura delle carceri mandamentali per i reati minori, in quanto sul territorio e facilmente controllabili. D'altro canto lo stesso Giancarlo Caselli, direttore del dipartimento penitenziario al ministero di Grazia e Giustizia auspica una riforma che preveda quattro circuiti carcerari conformi ai reati commessi. Un'amnistia per sovraffollamento rappresenta semplicemente una sconfitta dello Stato e un incentivo a delinquere, potendo contare il delinquente su una pena incerta e comunque accorciabile non per buona condotta ma per manifesta incapacità dello Stato di fare le prigioni.

Bruno Cescon

Mentre incombe il pericolo che l'esasperazione possa portare a casi di suicidio

Trieste al terzo giorno di protesta

TRIESTE Terzo giorno di protesta nel carcere del Coroneo. Anche ieri sera tra le 22 e le 22.15 i detenuti hanno rumorosamente manifestato battendo contro le sbarre pentole ed oggetti metallici. Durante la manifestazione, tutte le finestre sono rimaste illuminate e molti detenuti hanno scandito slogan per chiedere la concessione dell'amnistia e interventi per migliorare le condizioni di vita all'interno del carcere triestino, che ha una capienza di 150 persone e ne ospita più di duecento. Dalle finestre di alcune celle sono stati fatti sventolare striscioni con scritte «sciopero della fame», «amnistia» e

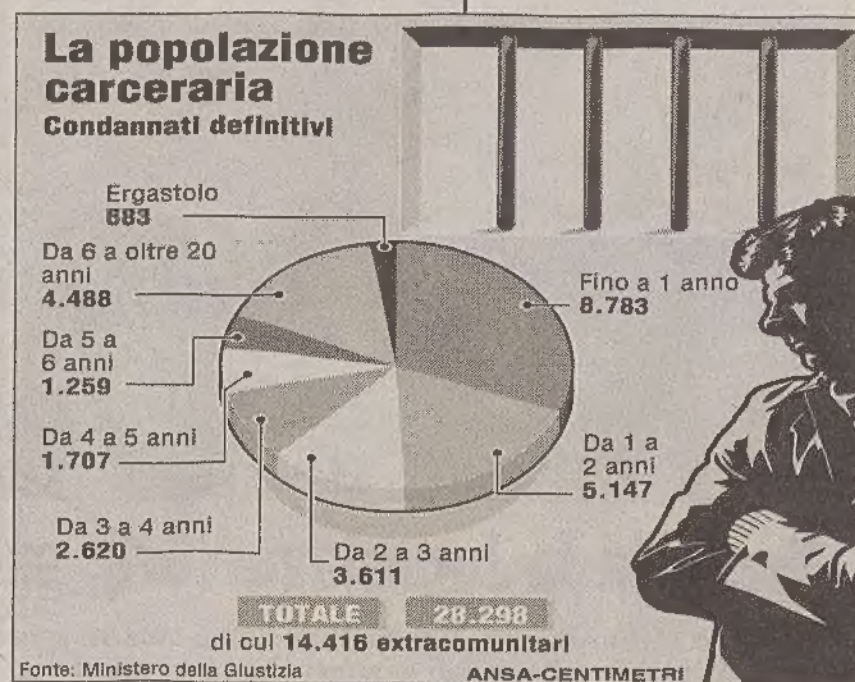
«libertà». E successivamente qualcuno ha incendiato e fatto roteare asciugamani e lenzuola che a loro volta hanno dato fuoco agli striscioni. I detenuti hanno proclamato lo sciopero della fame già da due giorni. Inoltre rifiutano i pacchi provenienti dai parenti e anche le visite. Intorno al carcere sono giunte pattuglie di carabinieri e della polizia, che hanno controllato lo svolgimento della manifestazione. Intanto il direttore del Coroneo Enrico Striglia nel rilevare che si tratta di una protesta civile e al momento senza incidenti osserva che tuttavia «non c'è solidarietà tra agenti e detenuti. Ma c'è il ri-

spetto della dignità reciproca tra le due componenti».

Sul Coroneo incombe anche un altro pericolo. Quello che l'esasperazione possa portare al suicidio. Suicidi e tentati suicidi sono infatti una delle manifestazioni estreme del disagio e del malessere che caratterizzano la vita negli istituti di prevenzione e di pena del nostro Paese, vuoi per l'inadeguatezza e la vetustà delle strutture carcerarie (con conseguente sovraffollamento, promiscuità, eccetera), vuoi a causa della carenza di personale.

A tale riguardo, le più recenti statistiche diffuse dall'Istat ed elaborate da Gio-

vanni Palladini rivelano che, in un biennio, fra i detenuti negli istituti di prevenzione e di pena del Friuli-Venezia Giulia si sono verificati 11 casi di suicidio e tentato suicidio (in gran parte, fortunatamente, non riusciti); in media, all'incirca uno ogni due mesi. Rappresenta al movimento dei detenuti entrati dallo «stato di libertà» nel medesimo arco temporale, questa cifra corrisponde - sempre secondo le osservazioni di Palladini - a 3,9 casi di suicidio o tentativi di suicidio, in media, ogni mille «entrati»: una frequenza - sensibilmente inferiore alla media nazionale, pari a 6,8 suicidi o ten-



tativi di suicidio ogni mille «entrati» - che colloca il Friuli-Venezia Giulia al sedicesimo posto fra le venti regioni italiane.

intervento improprio, dall'esterno. Nel nostro caso perché nella comunità cattolica mondiale, e non solo ita-

Festa nella cittadina ai confini del Friuli-Venezia Giulia

A Portogruaro i due miliardi del Gran Premio di Formula 3

ROMA Grande soddisfazione nella cittadina di Portogruaro toccata dai miliardi di una lotteria nazionale. E, come di rito in questi casi, è iniziata la caccia al fortunato possessore del tagliando.

È stato infatti venduto a Portogruaro il biglietto che ha vinto il primo premio, del valore di due miliardi di lire, della lotteria abbinata al Gran premio di Formula 3 di Monza, alla Carrese di San Martino e Ururi ed al Gran premio Csi «Ricordando Marenco».

La massa premi è stata pari a due miliardi e 606 milioni.

Questo l'elenco dei biglietti vincenti, l'entità del premio e la località dove sono stati venduti: M 59316, due miliardi, Portogruaro (Ve); I 31919, 300 milioni Pontedera (Fi); D 01069, 200 milioni, Mele (Ge); P 10441, 100 milioni, Castel S. Pietro (Bo).

La padrona del gattino seviziato: «Non perdoneremo quei ragazzi»

GUIDONIA «Non riusciamo a spiegarci il perché, non li perdoneremo». Usa parole dure la famiglia proprietaria del gattino ucciso a calci da tre minorenni a Villanova di Guidonia. Lillo, il micio di quattro mesi, è stato sepolto nel giardino di casa. La padroncina, 12 anni, che lo aveva avuto in regalo da una professoressa, gli ha preparato una croce di legno e mazzette di fiori.

«Non si dà pace - spiega Laura, la madre - non mangia da due giorni, ha vissuto un trauma. Non avevamo mai visto prima i tre ragazzi né loro conoscevano me. Hanno agito con strafottenza e senza motivo solo perché pensavano di non essere visti».

«Uno di loro - ha raccontato la donna - ha detto "Che bel gattino". Da lì ad ammazzarlo è stato un tutt'uno. Le strisciate che gli ho trovato sul pelo non erano i segni della bicicletta ma delle pedate. L'hanno schiacciato. Poi, lo stavano portando via. Io ho urlato "quello è il mio gatto", lo hanno lasciato a terra e sono scappati. È morto nelle mie mani».

A Lillo a casa volevano tutti bene. Tanto che ieri la signora Laura per cercare di distrarre le tre figlie dalla «cattiveria subita» le ha portate al mare. Al ritorno, però, la situazione non era cambiata. La donna ha detto che regalerà un altro gatto alla bambina.

La Lav (Lega antivivisezione) ha annunciato una denuncia per maltrattamento di animali nei confronti dei tre ragazzi che hanno seviziato fino alla morte il gatto. Propone inoltre che i responsabili di questo atto siano condannati ad assistere a una colonia felina o un canile.

Dieci i morti. Erano andati in discoteca i quattro ragazzi deceduti in uno schianto sulla via Ostiense

Incidenti, ancora una strage del sabato sera

Giovani anche i quattro pallanuotisti che da Bari rientravano in Sicilia

ROMA Ancora sangue sulle strade. Altri dieci morti, tutti giovani, nel bollettino della guerra che si combatte sulle strade italiane. Ancora una strage del sabato sera. Tornavano infatti da una discoteca, dove avevano trascorso la notte in allegria, i cinque ragazzi - tra i 25 e i 28 anni - protagonisti di un pauroso scontro frontale avvenuto verso le quattro del mattino sulla via Ostiense, vicino Roma. Dopo una serata in un locale notturno stavano andando a fare colazione all'alba, sempre insieme. Cappuccino e cornetto per tutti, come è nella migliore tradizione dei nottambuli. «Uno di loro - ha precisato un agente della stradale - è stato trovato in possesso di un biglietto contenente indicazioni su un locale dove acquistare cornetti, forse volevano portarli ai genitori».

«Si conoscevano da tempo, andavano spesso a ballare insieme nei week end, qui vicino», racconta fra le lacrime uno dei familiari dei quattro ragazzi che han-



no perso la vita. Il quinto, L.P. di 25 anni, è ricoverato in coma all'ospedale. Era quasi l'alba quando il gruppetto è uscito dalla discoteca di Tor di Valle. Sono saliti sulla Ford Fiesta, diretti al bar. Poi all'improvviso la loro auto ha sbandato e si è scontrata frontalmente con

una Lancia Thema, sulla quale viaggiavano un albanese e una russa.

Un urto violentissimo. E per Marina Serio, di 24 anni, Debora Fioretti di 25, Massimo Viotti di 25 e Valerio Bernarducci di 24 anni, non c'è stato niente da fare. Le tre persone rimaste feri-

te sono state trasferite con l'ambulanza del 118 all'ospedale Sant'Eugenio.

Una morte assurda, provocata probabilmente dall'alta velocità, su un tratto di strada - tra via delle Tre Fontane e la via del Mare - ad alto rischio. «In questo stesso tratto - ha ricordato

un poliziotto accorso con la sua auto - lo scorso anno sono morte oltre sei persone e 40 sono rimaste ferite».

Erano giovani anche i quattro pallanuotisti che stavano tornando in Sicilia dopo una partita disputata a Bari. La loro Daewoo sulla Salerno-Reggio Calabria dopo aver diviso una parte del guard rail si è andata a schiantare contro un pilone con un cartello stradale che segnalava uno svincolo. Quattro sono morti sul colpo, il quinto è in ospedale con una gamba rotta. Altri due ragazzi sono stati uccisi a Torre Astura, vicino Latina, mentre camminavano sul ciglio della strada. Avevano visto insieme la partita dell'Italia e poi erano usciti per un gelato. Era passata da poco la mezzanotte quando sono stati travolti da una Golf guidata da tre extracomunitari ubriachi. Uno dei tre, un ucraino di 24 anni, è stato arrestato grazie alla testimonianza di un terzo giovane, amico delle vittime, rimasto ferito in modo lieve.

Brunella Collioli

Legge elettorale. In assenza di un accordo con il Polo la maggioranza potrebbe andare avanti da sola

Riforme, il centrosinistra accelera

ROMA Il Polo non ha fretta e, di fronte alle insistenze della maggioranza, chiede altro tempo per dare una risposta ufficiale alla proposta di riforma elettorale. A chi accusa il centrodestra di cercare solo del «pretesto» per affossare la legge, il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu risponde che la maggioranza sta alimentando «sospetti e polemiche inutili». «Ci lascino almeno qualche giorno di tempo - è la richiesta di Pisanu - per dare una risposta puntuale ed esauriente. Ancora un po di

pazienza e poi si vedrà chi fa il gioco del cerino e chi invece, come noi, fa sul serio». Il Polo ribadisce comunque che deve essere introdotto il premio di maggioranza, a cui sono contrari il popolare Ciriaco De Mita ed altri esponenti del centrosinistra. Per domani è prevista la riunione della commissione Affari Costituzionali del Senato per la ripresa del confronto sulla riforma.

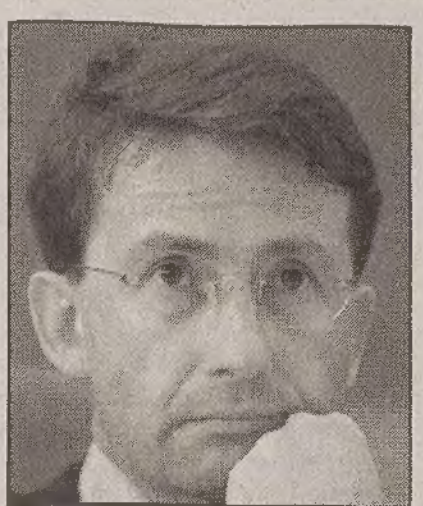
Il sottosegretario alle riforme Dario Franceschini (Ppi), pur confermando la disponibilità al dialogo, av-

verte però che la maggioranza potrebbe andare avanti da sola se il Polo e la Lega dovessero dimostrare di non avere alcuna intenzione di arrivare ad un accordo. Franceschini nega che sia in atto il «gioco del cerino», come sostiene Forza Italia. Questo, aggiunge, «crea reciproche diffidenze» e si dà la sensazione agli italiani «che non stiamo cercando di fare una buona legge ma solo di scaricare sugli altri la responsabilità del fallimento del dialogo».

Il ministro delle riforme Antonio Maccanico è ottimista e si dice convinto che

Berlusconi «voglia arrivare fino in fondo alla trattativa sulla legge elettorale». Il Polo, infatti, «pur ponendo alcune condizioni, non chiude al confronto». Il ministro assicura al centrodestra che sulla riscrittura dei collegi «si possono dare tutte le garanzie che si vogliono». E quanto ai tempi, i tecnici sostengono che in due mesi si può fare tutto.

L'ottimismo di Maccanico non è condiviso dal portavoce di An Adolfo Urso che lo considera «davvero fuoriluogo», e con il «fine tattico di scaricare su altri la responsabilità di un eventua-



Dario Franceschini (Ppi)

Pisanu (Forza Italia) chiede alla coalizione di avere pazienza

proposto dalla maggioranza. Un testo ritenuto «raffazzonato e contraddittorio», come dimostra la determinazione con cui Maccanico ripropone il meccanismo della sfiducia costruttiva. Per Urso è senz'altro «significativo» che il sottosegretario Dario Franceschini, vice del ministro Maccanico, la pensi in modo esattamente opposto, arrivando ad avvertire il Polo che la riforma elettorale potrebbe essere fatta anche «a colpi di maggioranza», e quindi senza in accordo con le opposizioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani.
Attualità: Lino Misso (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uboldi, Piercarlo Fumano, Fabio Cecchi, Pierluigi Garofalo, Massimo Grico, Mauro Marzulli, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Santoni, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacra (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Boli, Antonia Boria, Giulio Girau, Cesare Geronzi, Bruno Lubi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatini, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Giornali: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misso, Luigi Turel, Montalbano, Alberto Boli (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccarda, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Mela Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalmita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Meiti.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (nei numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (conque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 550, sei mesi 1.000, annuo 2.000. Spese in abito post. - 45% - art. 2 comma 200 Legge 66/96 - Filiale di Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
L. 420.000 - Finanziaria L. 700.000 (est. L. 840.000) - R.P. L. 360.000 (est. L. 432.000) - Finanziaria L. 420.000 (est. L. 540.000) (est. L. 720.000) - Necropoli L. 5.000 - 12.000 per parola (Parole L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 25 giugno 2000 è stata di 68.400 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Data storica nel cammino della scienza: oggi l'annuncio del completamento del sequenziamento del genoma umano

L'albero della vita non è più un rebus

Traguardo comune per gli scienziati «pubblici» e la ricerca privata della Celera Genomics

COMMENTO

In agguato nuove forme di «schiavitù»

La scienza ora promette di rimodellare l'umanità ma c'è qualche rischio

TRIESTE Dai due ai quattro anni per la messa a punto dei primi test genetici per diagnosticare diabete, ipertensione, tumori, soltanto alcune delle patologie più diffuse e devastanti dell'Occidente. Non meno di cinque anni per allargare invece a un numero ben più consistente di malattie questo fondamentale screening che scavalca in un istante il concetto di prevenzione come l'abbiamo inteso fino ad oggi, promettendo di predire con estrema esattezza quale pezzo della nostra macchina corporea si sfascierà e perché. Ma non meno di dieci anni per parlare in termini concreti, non sperimentali, di terapia genica, ovvero la *frontiera ultima*, la promessa di un perenne (o quasi) stato di salute, fino alla consumazione estrema del corpo. Nella migliore delle ipotesi, la tempestività della nuova era che si schiude oggi, alla vigilia dell'annuncio dell'avvenuto sequenziamento del genoma umano, è questa. Ma occorre tener conto che è molto (molto) ottimistica perché non c'è peggior delitto che procurare facili illusioni a chi combatte ogni giorno la propria personale battaglia contro malattie dolorosissime e spesso inappellabili.

Oggi sappiamo con un'esattezza mai raggiunta che nel nucleo di ogni nostra cellula il genoma ha tutte le istruzioni necessarie per costruire un organismo e per tenerlo in salute, a patto che queste istruzioni siano esatte. Sta in definitiva tutto qui l'incredibile e mirabile contenuto della molecola a doppia elica Dna (acido desossiribonucleico), ripiegato nei cromosomi. E questa lunghissima *partitura della vita*, è fatta incredibilmente di sole quattro note: A (adenina), C (citosina), T (timina) e G (guanina). Da esse discendono i geni e ogni gene, diligentemente, produce una proteina. Se questa ordinata fabbrica di misura infinitesimale va in tilt allora noi perdiamo la salute. In un futuro molto prossimo la conoscenza di questo alfabeto ci consentirà di arrivare a una umanità meno vulnerabile dal punto di vista della salute ma incredibilmente scoperta e nuda nella sua costruzione più intima. In queste ore di grande e legittima euforia scientifica le menti più illuminate insistono sui terribili pericoli che possono nascondersi dietro un uso sconsiderato di una tappa fondamentale del sapere scientifico. Poter intervenire sul genoma umano equivale a possedere non solo le chiavi dei segreti e dei misteri della vita ma dell'esistenza stessa di un individuo. Alle soglie del terzo millennio la conquista del genoma umano porta con sé il peso di tremende, nuove, possibili, sottili schiavitù. Se forse è vero che la storia biologica dell'uomo può essere riassunta come una *necessità di infinite soppressioni genetiche*, è sperabile che da adesso in avanti la mirabile ma brutale logica della cellula si assoggetti a un disegno che cancelli il dolore e la sopraffazione dalla storia del genere umano.

Roberto Altieri

Staffetta di conferenze scientifiche da un punto all'altro del globo: Tokyo, Pechino, Parigi, Londra e Washington. Attesi forti rialzi a Wall Street.

ROMA Conto alla rovescia nel mondo per l'annuncio del completamento della sequenza del patrimonio genetico umano (Dna). Oggi con una staffetta di conferenze da Tokyo, Pechino, Parigi, Londra e Washington, sarà annunciato che è stata raggiunta una delle mete più ambite della biologia: la conoscenza delle lettere che compongono il Dna dell'uomo.

«Ecco il libro della vita», è l'annuncio che da Washington daranno congiuntamente i due protagonisti della corsa al genoma: da

un lato il progetto internazionale Human Genome Project (Hgp), diretto da Francis Collins, avviato nel 1990 in 18 Paesi e coordinato dagli Stati Uniti tramite Istituto nazionale della sanità (Nih) e Dipartimento per l'energia (Doe); dall'altro lato la Celera Genomics, l'azienda privata fondata e diretta da Craig Venter, che il 7 aprile scorso ha annunciato per prima il sequenziamento. Secondo una nota della Celera, l'azienda prevede di annunciare il primo assemblaggio del Dna, mentre il progetto

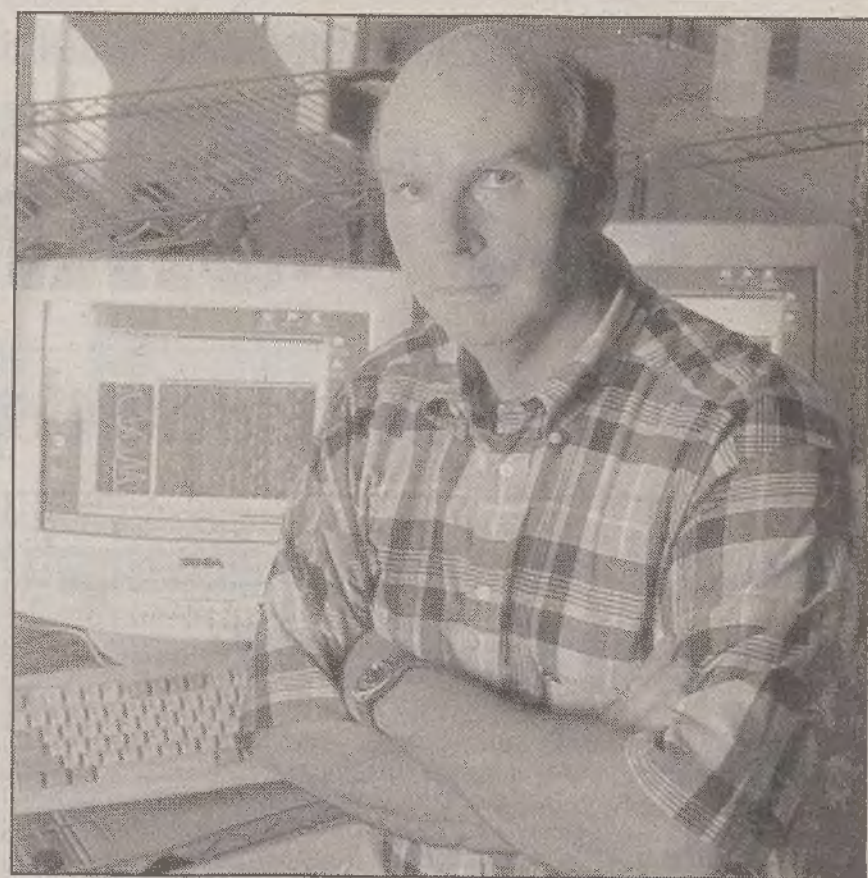
internazionale dovrebbe presentare una prima bozza del genoma.

La Celera ha cominciato a lavorare nel settembre '99 e in 10 mesi ha raggiunto il risultato che il progetto internazionale ha inseguito per 10 anni, al costo di 3 miliardi di dollari. Dopo l'annuncio di Venter e le polemiche seguite, il progetto pubblico ha subito una forte accelerazione. Resta però sul tappeto questioni controverse, prima fra tutte la proprietà delle informazioni genetiche.

Mentre ciascuno dei cinque Paesi protagonisti del progetto internazionale illustrerà i risultati ottenuti, negli Stati Uniti si tireranno le somme di un'impresa colossale, partita appunto,

dieci anni fa e che negli ultimi mesi è andata avanti con una rapidità inaspettata. Il completamento della sequenza era infatti atteso per il 2001.

Per Venter l'annuncio di oggi segna «un altro nastro di partenza» e a Wall Street si attendono rialzi record per le società che si occupano di genetica e biotecnologie. La sequenza del genoma è però soltanto la prima tappa di un cammino ancora lunghissimo. Adesso si apre un'altra fase della ricerca, ancora più ambiziosa: organizzare tutte le informazioni raccolte per comprendere la funzione svolta da ciascun gene e gettare così le basi per una medicina radicalmente nuova. Se dal punto di vista scientifi-



Lo scienziato-manager Craig Venter, fondatore della Celera

co la terapia genica è uno dei settori che potrebbe ricevere un fortissimo impulso dalla ricerca sul Dna, dal punto di vista economico si guarda alla possibilità di progettare farmaci ad alta precisione, che abbiano come bersaglio i singoli geni responsabili di malattie.

Come per la medicina, anche per l'industria è in arrivo una rivoluzione che potrà portare alla nascita di nuove strategie di produzione e a nuove aziende, proprio come l'invenzione dell'aereo ha portato alla nascita dell'industria aeronautica.

Sull'onda di un facile entusiasmo era stato fatto rientrare dagli Usa il Premio Nobel Dulbecco per affidargli la guida del programma nazionale



Il Nobel Dulbecco

ROMA Avrebbe potuto essere fra i protagonisti, ma oggi l'Italia sarà solo uno degli spettatori delle conferenze che in tutto il mondo annunceranno l'avvenuto sequenziamento del genoma umano. Eppure era stata uno dei primi Paesi ad aderire al progetto internazionale per il sequenziamento del genoma umano, tanto da far rientrare il Nobel Renato Dulbecco ed affidargli il programma nazionale. Ma «il progetto genoma è affossato in Italia da 5 anni», è il commento amaro del direttore dell'Istituto di Tecnologia biomediche avanzate, Paolo Vezzoni, braccio destro di Dulbecco alla guida delle ricerche italiane sul genoma. Da 5 anni, infatti, il progetto italiano non ha più avuto

finanziamenti pubblici. Tuttavia da allora la ricerca è riuscita ad andare avanti e a segnare risultati, anche molto importanti, grazie al contributo di fondazioni e associazioni private come Telethon, Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e Cariplo. «La ricerca continua», ha detto Vezzoni - con risorse private e 100 volte inferiori a quelle disponibili in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. L'Italia è ormai tagliata fuori dal processo del sequenziamento.

Tra i primi Paesi ad aderire al progetto mondiale alla fine s'è defilata per mancanza di fondi pubblici

E l'Italia rimane alla «finestra»

Quello che non ha speso in ricerca ora servirà per pagare i reagenti

gnà e negli Stati Uniti. L'Italia è ormai tagliata fuori dal processo del sequenziamento.

Inoltre, i soldi che l'Italia non ha investito nella ricerca dovranno adesso essere spesi comunque in materiali e reagenti necessari a studiare il genoma. «È vero», ha rilevato Vezzoni - che i dati sul genoma sono disponibili e gratuiti, ma sono solo una parte di quanto occorre alla ricerca. Quello che non è affatto gratuito è tutto ciò che è correlato ai materiali, come i kit dei reagenti. Quello che non abbiamo speso in ricerca, insomma, lo spendiamo adesso in materiali.

Ed anche se non ci sono dubbi che alcuni ricercatori italiani siano di livello inter-

nazionale, Vezzoni non si fa illusioni: «Al di là dello stereotipo che in Italia ci sono le intelligenze ma non le strutture, non ci sono dubbi che esiste una diretta relazione tra risorse impiegate e risultati ottenuti». Una speranza, ha concluso, potrebbe essere la richiesta, avanzata dal ministro per la Ricerca Ortensio Zecchino, di una quota maggiore di finanziamenti pubblici per la ricerca nella prossima finanziaria.

Al di là dell'amarazza per l'autocensura dell'Italia da un campo di ricerca che nei prossimi anni è destinato a produrre ricadute economiche e occupazionali per miliardi di dollari, sotto il profilo scientifico il sequenziamento del patrimonio genetico umano schiude orizzonti assolutamente nuovi. Conoscere la funzione di ogni gene vorrà dire essere teoricamente in grado di affrontare in modo radicale

tutte le malattie scatenate da cause genetiche, sostituendo geni sani a quelli difettosi. E' prevedibile quindi un aumento dei bersagli di questa tecnica, ancora sperimentale. Ma sapere come funziona e ogni gene permetterà in primo luogo di stabilire precocemente per ogni persona qual è il rischio di contrarre certe malattie e non altre. I chip biologici per le analisi di questo tipo (e di cui esistono già avanzati prototipi) potranno essere potenziati e raggiungere velocità di reazione sempre maggiori. Si porrà allora il problema della comunicazione dei risultati, perché la conoscenza dell'albero della vita dell'uomo apre anche fondamentali problemi etici.



I tre pastorelli di Fatima nei giorni delle apparizioni.

nulla a che vedere con annunci apocalittici. Il segretario di Stato card. Sodano ha invece rivelato che la parte rimasta ancora segreta del messaggio della Madonna ai tre piccoli portoghesi Giacinto, Francisca e Lucia, annunciava l'attentato di Ali Agca al Papa, avvenuto il 13 maggio 1981 in piazza san Pietro. Il testo cioè parlava di un «vescovo vestito di bianco» caduto a terra «come morto» sotto colpi di arma da fuoco, e della persecuzione della

Chiesa da parte dei regimi atei.

Le prime parti del messaggio che la Vergine rivelò ai tre pastorelli analfabeti della Cova da Iria, mentre divampava la prima guerra mondiale, erano note dagli anni Quaranta. Nelle apparizioni ai tre piccoli veggenti la «Signora bellissima» aveva parlato dell'imminente morte di Francesco e Giacinto e della sopravvivenza di Lucia, voluta per diffondere nel mondo il culto mariano. Ma aveva anche previsto la fine della prima guerra mondiale, l'emergere della Russia come potenza mondiale e, a sua volta, le persecuzioni contro la Chiesa e l'inizio della seconda guerra mondiale. Aveva poi chiesto la consacrazione della Russia al cuore immacolato di Maria e invitato tutti alla penitenza e alla preghiera. La parte segreta del messaggio affidato dalla Vergine ai tre bimbi venne inviato da Lucia, divenuta suora, a Pio XII nel 1944, chiedendo che venisse reso pubblico solo dopo il 1960. Nel 1959 papa Roncalli e alcuni cardinali aprirono la lettera, ma dopo averla letta ne vietarono la pubblicazione. Da qui le illusioni sul contenuto del testo. Giovanni Paolo II, che è convinto di dovere alla Madonna la sua salvezza dall'attentato di Ali Agca, avvenuto esattamente 64 anni dopo la prima apparizione della Signora del rosario ai tre pastorelli, ha ritenuto opportuno di rivelare quest'an-

La parte più inquietante del segreto a lungo custodito è stata resa nota lo scorso maggio e riguardava l'attentato di Ali Agca contro Papa Wojtyla.

no i contenuti del segreto, ma ha affidato alla Congregazione di Ratzinger il compito di spiegarlo. La Chiesa considera «soprannaturali» i fatti di Fatima, ma i «segreti» sono un messaggio differente dai contenuti della Bibbia; per questo un cattolico non è tenuto a crederci e non sono oggetto di fede. Per questo il Papa lo scorso 13 maggio in Portogallo non ha letto personalmente l'annuncio dei contenuti del segreto, e non ha impegnato la sua autorità di pontefice in una materia così controversa. Anche se l'aver scelto uno dei suoi più stretti collaboratori, il cardinale Sodano, indica l'importanza attribuita al testo. Oggi toccherà al cardinale Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, togliere l'ultimo alone di mistero al terzo segreto.

Si conclude oggi sotto i riflettori mediatici la storia iniziata nel 1917 con l'apparizione della Madonna ai tre pastorelli

Fatima, Ratzinger scioglie l'ultimo mistero

La Chiesa ridimensiona l'attesa sulla «rivelazione»: è un messaggio di fede, non annuncia l'apocalisse

René Laurentin, il più famoso mariologo vivente: «Spero che riprenda forza la speranza verso il ritorno di Cristo»

«Maria svelò il pericolo dell'ateismo»

ROMA «Il Portogallo preserverà il dogma della fede...». Inizia così il testo del «Terzo segreto di Fatima» che sarà svelato oggi prossimo per volontà di Papa Wojtyla.

L'incipit del «segreto» e gli altri elementi già noti sono stati ricordati da padre René Laurentin, il più famoso mariologo vivente in una intervista rilasciata all'agenzia vaticana Fides.

Il riferimento al Portogallo, secondo Laurentin, «ha fatto dedurre che altre nazioni non lo hanno preservato». «Sappiamo, inoltre - sono ancora parole del teologo - quel poco che hanno lasciato intuire i depositari del segreto: mons. Capovilla, il cardinal Ratzinger ed altri, quando hanno rifiutato le false interpretazioni escatologiche, facendo comprendere che esso riguarda unicamente la fede».

Secondo Laurentin, «il segreto sul terzo mistero ha avuto degli effetti negativi: ha acceso curiosità, ha fatto nascere ipotesi distaccate sul Concilio da parte di alcuni tradizionalisti». Queste interpretazioni, ha aggiunto Laurentin, hanno fatto ritenere che «la Vergine voleva che il segreto fosse rivelato nel 1960 per dissuadere Giovanni XXIII dal celebrare un Concilio che avrebbe potuto rovinare la fede».

In realtà, ribadisce Laurentin, «si tratta solo di fantasie e fandonie, come ha detto giustamente il card. Ratzinger nell'ottobre 1997». Secondo padre Laurentin «il segreto ha avuto anche un ruolo positivo: ha risvegliato il senso escatologico, che pareva sopito nei cristiani. Ora mi attendo che la rivelazione potenzia ancora di più la speranza verso il ritorno di Cristo, a cominciare dal quotidiano, fino al compimento nella Parusia».

Quanto alle proprie attese

alla vigilia della pubblicazione, il teologo ha detto: «voglio leggere con attenzione il testo esatto delle parole relative all'attentato contro il Papa. Il card. Sodano ha citato solo quelle relative a "un vescovo in bianco" che cade per terra come morto sotto il colpo di un'arma da fuoco».

Ma il contesto sarà degno d'interesse. Il card. Sodano ha parlato, poi, dell'immensa sofferenza dei martiri dell'ateismo, tra i quali figura il futuro Giovanni Paolo II. Mi auguro che la pubblicazione del se-

greto attiri l'attenzione sulla schiera dei martiri eroici di questo secolo, più numerosi che in tutti i secoli passati. Il loro sangue è stato il seme della liberazione annunciata dalla Vergine.

Inoltre sono curioso di capire - ha concluso - se il riferimento è solo alla persecuzione della fede da parte dell'ateismo militante, o se vi sono riferimenti anche alla persecuzione anche da parte dell'agnosticismo nato da fonti non marxiste, ma liberali, negli ultimi 30 anni».

ROMA I vertici della Congregazione per la dottrina della fede diffonderanno stamane, alla televisione, il testo integrale del messaggio rivolto dalla Madonna di Fatima ai tre pastorelli nel 1917, accompagnato da una spiegazione teologica. C'è grande attesa per il completo disvelamento del cosiddetto terzo segreto di Fatima che, prima che il Papa decidesse di rivelare i contenuti lo scorso 13 maggio in Portogallo, aveva fatto versare per decenni fiumi di inchiostro e innescato una ridda di ipotesi, per lo più apocalittiche, sulle sue profezie: dallo scoppio di guerre alla fine del mondo, passando per catastrofi naturali e il trionfo dell'ateismo. Ma la Chiesa punta a sottolineare che non si tratta di una «rivelazione» ma di un messaggio di fede che non ha

Un interminabile tappeto di esili fiammelle accese dai credenti sulla grande spianata di Fatima ha accolto lo scorso maggio la rivelazione del terzo segreto incentrato sull'attentato di Ali Agca al Papa.



XIX ANNIVERSARIO
26.6.1981 26.6.2000

Matteo Turina

Ti ricordiamo sempre con immutato rimpianto.

I familiari

Trieste, 26 giugno 2000

Accettazione necrologia

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel.

040/6728328

Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828

Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291

Lunedì-venerdì 9-12.30

Catturato dalla forza Sfor nella sua casa a Prijedor in Bosnia e trasferito all'Aia dove sarà giudicato dal Tribunale internazionale

Preso «Sikirica», il boia di Keraterm

Nel 1992 fece uccidere dopo torture e violenze centinaia di musulmani e croati

Due serbi, padre e figlia, assassinati in un paese ai confini col Kosovo

BELGRADO Un ufficiale della polizia jugoslava ha reso noto che gli ultimi due serbi in un villaggio della Serbia meridionale vicino al confine con il Kosovo a maggioranza albanese sono stati uccisi. I due serbi sono un vecchio di 95 anni e la figlia di 64 anni, spariti da giorni dal loro villaggio di Mali Trnovac, un pugno di case di 230 abitanti. Nella loro abitazione sono state trovate tracce di sangue e numerosi bossoli ma i cadaveri non sono stati ancora ritrovati. Il villaggio, stando al funzionario di polizia, è ora un paese fantasma. Tutti gli abitanti albanesi sono fuggiti al di là del confine in Kosovo, forse per timore delle rappresaglie dei serbi per la morte degli ultimi due connazionali rimasti nel villaggio. E un altro serbo è stato ucciso a colpi di arma da fuoco nel cortile della sua abitazione a Kosovo Polje. Kica Milanovic, 50 anni, è stato ucciso da un paio di sconosciuti nella sua casa a Kosovo Polje. Milanovic, che si era rifugiato in Serbia dopo la fine della campagna di bombardamenti Nato sulla Jugoslavia, era tornato in Kosovo solo due giorni fa.

L'Aia Era lui, Dushko Sikirica, all'epoca solo ventottenne, a dirigere con efficienza i lavori nel campo di Keraterm, una vecchia fabbrica di ceramiche trasformata in laboratorio di pulizia etnica. Fra il maggio e l'agosto del 1992, i serbi vi sequestrarono circa tremila musulmani e croati di Bosnia. Il rinvio a giudizio del Tribunale internazionale per l'ex-Jugoslavia - cui Sikirica è stato consegnato ieri dopo essere stato catturato dalla forza Sfor della Nato a casa sua, a Prijedor - ne descrive l'orrore. Centinaia di uomini e donne uccisi, torturati, stuprati, sottoposti a condizioni di detenzione spaventose, umiliati quotidianamente di fronte ai compagni. In una sola notte, il 24 luglio, almeno 140 persone furono rinchiusi in uno dei quattro magazzini della

ger e falciati a freddo dalle mitragliatrici. «I soldati e le guardie - ricorda l'atto di accusa del Tpi - spararono per ore, con alcune pause, alternando raffiche di fuoco continue a colpi isolati. Il mattino seguente, Sikirica era presente quando Dragan Fustar (un suo subordinato, ndr) disse ai sopravvissuti che sei detenuti erano fuggiti e che gli organizzatori della fuga sarebbero stati puniti. Venti persone vennero dunque selezionate e giustiziate in modo sommario, con la sua diretta partecipazione».

Sikirica era la massima autorità del campo di Keraterm: sapeva dunque tutto quello

che accadeva. «Sikirica», così era soprannominato, dovrà rispondere di tre capi di imputazione per genocidio (fra i quali l'omicidio), due per violazione delle consuetudini di guerra e tre per gravi violazioni della Convenzione di Ginevra.

Nel lager qui sovrintende-

va, le condizioni erano «estreme»: nei quattro stanzoni del campo il sovraffollamento era tale che «in molte occasioni i detenuti non potevano neanche distendersi per terra». I bagni erano «completamente inadeguati, tanto da essere spesso sommersi di urina e feci». Ai prigionieri toccavano una volta al giorno razioni di cibo «da fame, con poco tempo

per consumarle». Non erano previsti cambi di vestiario, cure mediche, brande per dormire. Gli abusi, le violenze e le torture - ha ricostruito il Tpi - si susseguivano sistematicamente, giorno dopo giorno. «Centinaia di persone furono uccise. I pestaggi erano la regola: gli strumenti utilizzati includevano bastoni di legno, mazze da baseball, sezioni di cavi industriali con sfere di metallo all'estremità, coltelli, calci di fucile. Gli omicidi, gli stupri, i vari atti di umiliazione venivano compiuti a ogni turno di guardia e spesso di fronte agli altri detenuti. Molti non riuscirono a sopravvivere. I cadaveri venivano ammassati vicino a un deposito di spazzatura prima di essere rimossi».

Ora per «Sikirica» è giunta l'ora di rendere conto di tutti questi addebiti.

Luigi Mayer

La coalizione mantiene la maggioranza assoluta, ma crollano due partiti alleati

Tokyo, il voto salva il governo

TOKYO Il Partito liberaldemocratico (Ldp) del primo ministro giapponese Yoshiro Mori e la coalizione tripartita che forma il governo sono riusciti a conseguire gli obiettivi minimi per le elezioni politiche svoltesi ieri e mantengono la maggioranza assoluta, anche se i risultati sono deludenti rispetto alle attese.

Il premier, arrivato a questo difficile esame popolare sotto il fuoco delle critiche dell'opposizione e anche di alcuni membri del suo partito, ha superato la prova. A lui, quindi, toccherà ospitare l'ormai prossimo vertice

del G8 a Okinawa, in luglio. Poi ci sarà probabilmente il tempo per una riflessione interna al partito sul futuro più lontano.

La consultazione per il rinnovo della Camera dei rappresentanti (o Camera bassa) della Dieta, l'unico ramo del Parlamento che dà la fiducia al governo e vota leggi di spesa, ha visto un indebolimento dell'Ldp, che dal 1955 è rimasto al potere quasi ininterrottamente, e un vero crollo dei suoi due alleati di governo: il partito Komei, sostenuto dalla potente setta buddhista Soka Gakkai, e il Nuovo partito conservatore.

Nonostante ciò, la coalizione ha raggiunto la soglia 271, su 480, seggi e l'Ldp, da solo, ne ha 233. Per il primo schieramento dell'opposizione, il Partito democratico del Giappone (Dpj), di centrosinistra, è stato invece un successo al di là di ogni previsione. Il Dpj si è infatti aggiudicato 127 seggi, rispetto ai 95 che deteneva nella precedente assemblea, nonostante il numero totale sia stato ridotto da 500 a 480. I 20 seggi tagliati con una riforma elettorale entrata in vigore quest'anno erano assegnati con il sistema proporzionale. Dei



Il premier Mori indica il suo candidato eletto in Parlamento.

480 seggi in palio ieri, quindi, 300 sono stati assegnati con il maggioritario e 180 con il proporzionale. Una circostanza che ha finito

con il penalizzare i partiti minori.

«Oggi - ha detto Yukio Hatoyama, leader del Dpj - è stato fatto un grande pas-

Sarà il premier Mori a ospitare a Okinawa il vertice del G8

so avanti verso il sistema bipolare in Giappone. E il polo alternativo all'Ldp siamo noi». E il risultato deludente ottenuto dal Partito comunista, di cui alla vigilia si aspettava una forte avanzata, sembra dare ragione al leader del maggiore schieramento anti-Ldp.

Per quanto riguarda il campo governativo, Takemori Kanazaki, leader del Komei, ha detto semplicemente di «non poter credere ai numeri». Mentre Takeshi Noda, segretario generale del Nuovo partito conservatore, ha ammesso che la situazione è «molto difficile».

Grazie a un'aggressiva campagna elettorale Jürgen Möllemann ha fatto raddoppiare i voti al suo partito

IL CASO Riunione segreta dei leader dell'Fpd C'è lo spettro di Haider sui liberali tedeschi del Nord-Reno-Vestfalia

BERLINO Mistero su un incontro al vertice del partito liberale (Fpd) per circoscrivere le ambizioni del leader del partito del Nord-Reno-Vestfalia, Jürgen Möllemann, le cui fortune strategiche elettorali sollevano il timore di un duplicato del fenomeno Haider in Germania.

Secondo quanto ha riferito ieri la «Welt am Sonntag», martedì scorso il leader federale Fpd, Wolfgang Gerhardt, il segretario generale Guido Westerwelle e il presidente onorario del partito, Otto Lambsdorff, si sono riuniti in gran segreto per stabilire una strategia di contenimento di Möllemann. Il timore sarebbe una «haiderizzazione» del partito liberale tedesco. Il leader nazionalista austriaco ha portato il partito libe-

Möllerann che fa delle campagne così fortunate, ha detto.

Secondo il giornale, i leader liberali, invece, temono con Möllemann un completo snaturamento del partito e vorrebbero tenerlo alla larga dalle campagne elettorali. Il suo obiettivo sarebbe puntare alla leadership (federale) e cambiare registro alla strategia elettorale.

Prima delle legislative nel 2002 si vota in Germania in Renania-Palatinato, Baden-Württemberg, Sachsen-Anhalt e Amburgo.

Oggi il presidium Fpd si occupa di organizzazione elettorale. Dopo il sorprendente risultato nel Nord-Reno, Möllemann ha fatto di tutto per strappare al vertice il posto di alleato della Spd nel governo regionale.

Per il momento non ci è riuscito ma la Spd, a livello federale, è sempre più attratta dalla Fpd. Successivamente, Möllemann aveva dichiarato che l'obiettivo elettorale della Fpd alle prossime generali dovrebbe essere il 18% e aveva proposto uno sfidante liberale alla cancelleria, cosa senza precedenti in Germania. Il leader Gerhardt lo aveva zittito dicendo che la Fpd non ha bisogno di un «anti-papa». Smentendo il giornale, Gerhardt, senza menzionare Möllemann, ha detto che nell'incontro si è parlato di tutt'altro. Manifestazioni di simpatia verso la Fpd di Möllemann sono di recente giunte sia dalla Spd, sia dalla Cdu.

FUGA DI GAS



Kuwait, 4 morti e 49 feriti nell'esplosione di una raffineria

KUWAIT CITY Quattro morti e 49 feriti in seguito a una fuga di gas che ha sventrato, all'alba di ieri, la maggiore raffineria del Paese, a Mina al-Ahmedi. Ci sono volute nove ore per estinguere le fiamme, che hanno causato vasti danni alla raffineria che tratta ogni giorno greggio per circa 485 mila barili. L'esplosione non inciderà comunque sulle disponibilità di greggio dell'Opec. Il ministro del petrolio, sceicco Saud Nasser al-Sabah, ha assicurato che altro greggio compenserà le perdite in seguito all'incidente di ieri. L'80% dei prodotti raffinati in Kuwait è destinato al mercato asiatico. Ad Ahmedi si prepara carburante per aerei, nafta, olio combustibile, benzina, kerosene e gasolio. Il potente sindacato kuwaitiano dei lavoratori del petrolio dopo l'esplosione di ieri mattina ha lanciato una serie di accuse sulle carenze misure di sicurezza degli impianti. Una settimana fa due lavoratori kuwaitiani erano rimasti asfissati durante i lavori di manutenzione nella raffineria di Shuaiba a un'ottantina di chilometri a Sud dalla capitale Kuwait City.

Qualche episodio di intimidazione nelle due giornate elettorali: oggi i primi risultati Zimbabwe, la minoranza sente la vittoria ma Mugabe vuol continuare a governare

HARARE Seconda e ultima giornata di voto ieri nello Zimbabwe, e - così come sabato - sono stati registrati solo episodi di violenza e di intimidazioni marginali, sempre a opera del partito attuale di maggioranza, lo Zanu-Pf, quello del presidente Robert Mugabe, che rischia la sconfitta, o comunque un fortissimo ridimensionamento dopo 20 anni di potere assoluto e incontrastato, sin dall'indipendenza. Forte l'affluenza, evidente la volontà di cambiamento nella maggioranza degli elettori, poco più di cinque milioni.

Ma sempre più, a parere degli osservatori, l'interrogativo che si pone è come saranno accolti i risultati elettorali, che inizieranno ad affluire oggi, ma richiederanno un paio di giorni per essere completi. Il presidente dello Zanu-Pf, John Nkomo, che è anche ministro, legittimamente Mugabe, ha infatti ieri dichiarato che «qualunque sia il risultato, comunque il nostro partito sarà quello di governo», spiegando che costituzionalmente il presidente può formare l'esecutivo che vuole, senza obbligo di tener conto del risultato del voto.

Una forzatura, forse; ma che traduce lo spirito che pervade gli uomini al potere. Molti dei quali hanno affermato che in caso di sconfitta intendono tornare allo scontro armato. E hanno già bello e pronto un esercito, i veterani di guerra, circa 50.000

«puri e duri», quelli che hanno dato il via alle occupazioni delle fattorie dei bianchi. Ma il leader dell'opposizione - il Movimento per il cambiamento democratico, Mdc - Morgan Tsvangirai parlando ieri subito dopo aver votato, ribadendo la certezza di una grande vittoria, non è parso

Il mufti del Cairo: «Aduitero chi sposa un'israeliana Commette un atto illecito e proibito dalla sharia»

IL CAIRO Non solo la normalizzazione politica ed economica con lo stato di Israele «è un tradimento di Dio e della patria», ma chi sposa un'israeliana «è un adultero, perché commette un atto illecito e proibito dalla sharia» (la legge coranica). A fare queste sorprendenti affermazioni, a 21 anni dalla firma della pace dell'Egitto con Israele, è il mufti d'Egitto, sheikh Farid Wassel, autorità religiosa di nomina civile, in un'intervista al settimanale egiziano del partito nasseriano «Al Arabi». «Siamo in una condizione di guerra qualunque trattato abbiamo - aggiunge Wassel - perché il nostro territorio resta occupato e il nemico usurpatore si vanta della sua forza, cercando via via di farci piegare. Questo significa che ogni contatto con il nemico al di fuori dei negoziati politici e delle battaglie militari è una sorta di resa e l'Islam non riconosce che la vittoria o il martirio per il combattente musulmano. Sotto la mia responsabilità teologica - si spinge a dire il mufti a proposito della normalizzazione economica - vi assicuro che chiunque compra prodotti israeliani o coopera con chi normalizza, tradisce Dio e la patria come un soldato che diserta».

dar peso all'affermazione del presidente dello Zanu-Pf. «Non importa - ha detto - cosa farà Mugabe, per loro è la fine, Mugabe ormai è il passato, un peso morto». In precedenza, parlando alla Rbc, aveva tra l'altro, dichiarato: «Per il nostro Paese ci sono solo due strade: la repressione, o la coesistenza», cioè anche con riferimento al fatto che il mandato del presidente scade nel 2002. Ha poi anche affermato che «in nessun modo quelle in corso possono essere definite elezioni libere e corrette».

Dall'inizio delle occupazioni delle terre a oggi, infatti, si sono contati almeno 32 morti (quasi tutti esponenti dell'opposizione, e tra essi quattro coloni bianchi), centinaia di feriti e, soprattutto, episodi di violenza e intimidazione di massa (stupri, torture, sequestro dei documenti elettorali e via dicendo) compiuti dai seguaci dello Zanu-Pf nelle campagne. Malgrado ciò, l'impressione è che la voglia di cambiamento prevalga anche su violenza e intimidazione. E non solo nei centri urbani, dove il Mdc dovrebbe straripare; ma anche in zone periferiche e contadine.

In corteo anche Hillary Clinton Parata di gay e lesbiche In 300 mila a New York

NEW YORK Dalla protesta politica negli anni '70 alla solenne veglia per le vittime dell'Aids degli anni '80, la grande parata di gay e delle lesbiche che si svolge ogni anno nell'ultima domenica di giugno a New York è diventata ieri una celebrazione. Circa 300 mila omosessuali e simpatizzanti hanno sfilato per la Quinta strada, sventolando palloncini e bandiere, guidati da motocicliste lesbiche in testa alla parata, seguite da delegazioni di pelorossa, vigili del fuoco, poliziotti (che sfilavano in divisa) e medici nelle loro tute verdi. Hanno partecipato la First lady Hillary Clinton, in lizza per un seggio al Senato dello stato di New York, e il sindaco Rudolph Giuliani. È stata notata l'assenza di Rick Lazio, l'avversario repubblicano di Hillary, un'assenza criticata non solo dai democratici ma anche da molti repubblicani, che l'hanno considerato un gesto di ingenuità politica.

Dichiarazione sospetta per il '98-'99 Gli «amici» di Tony Blair hanno guai con le tasse

LONDRA Un altro amico di Tony Blair è finito nei guai con le tasse. Sabato si era saputo che il «miliardario rosso» Jeffrey Robinson è nel mirino del fisco francese: ieri è toccato a Lord Levy, inviato personale del primo ministro britannico e ricco impresario di musica pop, dover rispondere su questioni fiscali. Il «Sunday Times» ha presentato la sua dichiarazione dei redditi del 1998-'99 scoprendo che ha pagato solo 5 mila sterline, poco più di 15 milioni di lire, cosa insolita visto che negli anni precedenti di regola pagava sulle 300 mila sterline e che nel 1983 aveva versato al fisco addirittura 2,5 milioni di sterline dopo aver venduto la compagnia Magnet Record. Lord Levy ha cercato di bloccare la pubblicazione con un'ingiunzione davanti all'Alta Corte, ma visto che non c'è riuscito ha diffuso un comunicato negando di aver spostato i suoi fondi offshore per evitare di pagare le tasse.

Milioni di visitatori sul sito Internet L'ex stagista Monica fa affari a gonfie vele

NEW YORK La fortuna arriva anche per Monica Lewinsky: l'ex stagista più famosa d'America sta riscuotendo un grande successo nel suo nuovo ruolo di imprenditrice. Lo rende noto il «New York Times» di ieri, descrivendo una donna di 26 anni, posata, che parla con entusiasmo della «Real Monica Inc.», l'azienda di borse da donna da lei fondata e di cui è la stilista. Gli affari vanno a gonfie vele. Il sito Internet, «therealmonica.com», ha registrato oltre cinque milioni di visitatori dal debutto nel cyberspazio a settembre. Con questo sito «abbiamo un punto vendita aperto 24 ore su 24 in ogni negozio, città, Stato e Paese del mondo», ha detto Monica. Monica nega di essere una miliardaria. Anzi, sta lavorando per pagare i debiti accumulati a causa delle spese legali, che si aggirerebbero sui 1,5 milioni di dollari (3 miliardi di lire).

Sette feriti alla periferia di Bilbao per un attentato annunciato dall'Eta un quarto d'ora prima dello scoppio Autobomba contro i capitalisti baschi

BILBAO Con l'esplosione di una potente autobomba, l'altra notte in un ricco quartiere della cittadina di Getxo, un sobborgo di Bilbao, i separatisti dell'Eta hanno dichiarato guerra alla «oligarchia finanziaria» del Paese Basco. L'autobomba era stata piazzata a Las Arenas, la zona più esclusiva del quartiere di Neguri. L'autobomba - una Mercedes bianca con dentro 50 kg di dinamite - era stata posteggiata vicino alla casa di Cosme Delclaux, imprenditore appartenente a una delle famiglie più facoltose e in vista della regione, che nel 1997 era stato rapito dall'Eta e liberato in cambio di un ingente riscatto.

Nel poco tempo a disposizione, la polizia è riuscita a isolare la zona e a avvertire i residenti di chiudere le imposte e tappare in casa. La deflagrazione è stata fortissima: uditata a chilometri di distanza, ha mandato in frantumi tutti i vetri nel raggio di una settantina di metri, ha aperto una voragine nella strada, distrutto alcune automobili e un muro. Sette persone sono state ferite da schegge di vetro o detriti scagliati in aria dall'esplosione, un'anziana signora è stata portata in ospedale per un collasso e qualcuno è stato colto da una crisi di nervi.

Quella della notte scorsa è la quarta autobomba dell'Eta dalla fine, a dicembre, di una tregua durata 14 mesi. Da allora i separatisti hanno anche ucciso cinque persone, l'ultima delle quali è stato, tre settimane fa, nella città di Durango, Jesus Maria Pedrosa Urquiza, consigliere comunale del Partito popolare (Pp) del premier spagnolo José Maria Aznar. Un attentato che aveva scatenato la crisi fra Aznar e il Partito nazionalista basco (Pnv, moderato) al potere nella regione, accusato dal premier di non voler rompere i rapporti con gli estremisti.

Un'ora dopo l'attentato, l'ufficio regionale del ministero della sanità a San Sebastian è stato bersagliato da bottiglie molotov.

Incidente all'alba sulla Fiume-Karlovac tra una vettura e un pullman di turisti cechi. «Distrutte» due famiglie

Auto contro corriera: 4 morti

Sono tutti residenti a Pola le vittime del frontale con un autobus

Con la pioggia si allontana lo «spettro» della siccità

Fiume Quarnero e Istria, finalmente il refrigerio. Ieri è piovuto in quasi tutta l'area dell'Alto Adriatico, facendo abbassare la colonna del mercurio di una decina di gradi rispetto ai giorni scorsi. Oltre alla frescura, la pioggia ha contribuito anche a dissetare una terra sofferente per la lunga siccità e a ridare volume alle fonti d'acqua, allontanando almeno per il momento le paventate riduzioni idriche. Giove Pluvio ha dato un po' di speranza agli agricoltori, specie a quelli dell'Istria centrale (a Pisino 13 i litri d'acqua per metro quadro). Precipitazioni invece più scarse lungo l'Istria occidentale. Nel Quarnero la pioggia è stata accolta come un sollievo e va detto che non ha causato problemi di nessun tipo, fatta eccezione per il traffico che lungo le principali strade è proseguito a rilento.

POLA Un terribile schianto. Un impatto costato la vita ai coniugi polesi Prnjak, i 29enni Josip e Ljubic, alla loro figlioletta di un anno, Nikolina, e all'amico di famiglia, Miro Kalcina, 34 anni, anch'egli residente a Pola. Il gravissimo incidente stradale è avvenuto alle 5.15 di sabato mattina sulla Fiume-Karlovac, nelle vicinanze della piccola località di Vukova Gorica. Secondo una prima ricostruzione del sinistro, l'auto sulla quale viaggiavano i quattro polesi, una Volkswagen Vento, è improvvisamente finita controcorsa, andando a sbattere a velocità elevata contro un pullman che stava trasportando turisti della Repubblica ceca. Lo scontro non ha lasciato

scampo ai quattro, morti all'istante, mentre nessuno dei passeggeri, né l'autista del torpedone, sono rimasti feriti.

Il conducente, ancora sotto choc all'arrivo della polizia, ha avuto solo la forza di dire che quell'auto gli si è presentata davanati in un attimo e che non aveva avuto il tempo di evitare il tragico impatto.

Gli inquirenti non hanno voluto parlare delle probabili cause dell'incidente, provocato quasi certamente dal fondo bagnato e viscido. In quest'area, come del resto altrove in Croazia, non pioveva da settimane e dunque la prima pioggia (cominciata a cadere a un paio di minuti dal sinistro) ha reso quel tratto delle

Fiume-Karlovac una linea d'asfalto estremamente a rischio. La notizia della morte dei Prnjak e di Kalcina ha scosso i polesi, specie gli abitanti di via Grisignana, dove risiedono Josip, Ljubic e la piccola Nikolina. E qui va subito aggiunto che la tragedia di Vukova Gorica ha colpito in modo brutale e impietoso il figlio maggiore dei Prnjak, Nikola, di soli sette anni. Il ragazzino non era partito con i genitori e la sorella perché impegnato in un viaggio in Italia con la squadra pulcini dell'Istria calcio. Miro Kalcina lascia invece la moglie e tre figlie, di 10, 9 e 6 anni. Sia Prnjak sia Kalcina avevano partecipato alla Guerra patriottica, uscendone invalidi per le ferite riportate al fronte.

Decisione del governo dopo il pesante passivo (77 miliardi di lire)

Cantieri «3 Maggio» Silurato il direttore

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00 =	9,42	Lira*
	Tallero 1,00 =	0,0049	Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 =	253,10	Lira
	Kuna 1,00 =	0,1307	Euro
Benzina super			
SLOVENIA	Tallero/l 163,40 =	1.617,99	Lira/l
CROAZIA	Kuna/l 6,68 =	1.690,71	Lira/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l 150,20 =	1.487,28	Lira/l
CROAZIA	Kuna/l 6,48 =	1.640,09	Lira/l

Fiume Sanjin Kajba non è più il direttore generale del cantiere navale 3 Maggio di Fiume, uno dei più grandi nel Paese. A sollevarlo dall'incarico è stato il ministro dell'Economia (lo stabilimento appartiene allo stato), Goranko Fizulin, intervenuto di persona a una seduta del Consiglio dei direttori del 3 Maggio. E stato lo stesso ministro a dare la notizia ai giornalisti: «Nel corso della riunione Kajba ha letto la relazione sulla gestione d'affari del cantiere riguardante l'anno scorso. Visto che il 3 Maggio denuncia perdite persino superiori al volume d'affari e considerato che il signor Kajba non ha voluto rassegnare le dimissioni, è stata presa la decisione di destituirlo». Si tratta del quinto siluramento ai vertici dello stabilimento negli ultimi dieci anni ed anche questo ha avuto l'effetto di una bomba sia nel cantiere, sia in città poiché il 3 Maggio resta uno dei simboli storico-economici di Fiume. Kajba ha risposto togliendosi qualche sassolino dalla scarpa: «Non ho voluto dimettermi perché non mi reputo responsabile del passivo dell'anno scorso. Questi ammonta a 307 milioni di kune (77 miliardi di lire), ma si tratta dei mezzi che ci doveva lo stato. Siccome il governo non ha rispettato gli impegni, ecco la perdita di 307 milioni di kune ed ecco che il sottoscritto è stato messo in disparte». Intanto Fizulin ha affermato che non ci sono motivi per sollevare dall'incarico il direttore generale dello stabilimento navalmecanico polese Soglio Olivi, Karlo Radolovic.

Giovedì e venerdì a Pola la kermesse per la 33.a edizione del concorso promosso da Università popolare di Trieste e Unione italiana

Istria Nobilissima, tre decenni di cultura del dialogo

POLA Si svolgerà giovedì 29 venerdì 30 giugno alla Comunità degli italiani di Pola (foto), per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume, la presentazione della XXXII edizione dell'«Antologia «Istria nobilissima» delle opere premiate nell'edizione 1998-1999 (inizio ore 18.30) e la cerimonia del conferimento dei premi ai vincitori della XXXIII edizione del concorso (1999-2000, inizio ore 18). Nella stessa serata di giovedì 29 giugno verrà presentata anche la mostra retrospettiva sempre alla XXXIII edizione.

Era il 1967 quando l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, allora Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, organizzarono il primo bando di concorso di arte e cultura «Istria nobilissima». Da allora è sempre stato costante

l'impegno nel valorizzare tutte le risorse culturali della Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume: il Premio infatti si prefigge di promuovere e affermare la creatività artistica e culturale della Comunità nazionale italiana di Croazia e Slovenia e di diffonderla

sul territorio del suo insediamento storico e su quello della sua Nazione madre. Il Premio d'arte e di cultura ha avuto quest'anno un notevole aumento nel numero dei partecipanti, specie per quanto riguarda la categoria prosa e poesia. La XXXIII edizione di «Istria

nobilissima» ha visto, tra l'altro, il gradito ritorno, quello di Mario Schiavato, che ha vinto il primo premio per la sezione prosa in lingua italiana, categoria letteratura. Gli altri classificati di questa categoria, per la sezione poesia in lingua italiana prima Vlada

Acquavita; per la poesia in uno dei dialetti della comunità nazionale italiana primo Libero Benussi (Rovigno); per la prosa in dialetto non è stato assegnato il primo premio, mentre il secondo premio è stato conferito a Gianna Dallemulle Ausenak; per i saggi letterari primo classificato Roberto Dobran.

Nella sezione letteraria riservata da cittadini italiani residenti in Italia, di origine istriana, quarnerina e dalmata, il primo premio è stato assegnato al triestino Mario Frezza, con la seguente motivazione: «Testo di notevole spessore letterario e linguistico il cui messaggio appare come un invito al rispetto e alla comprensione tra etnie diverse».

Tra tutti gli altri premiati, da segnalare la menzione onorevole a Sandro Damiani, direttore della compagnia Drama italiano di Fiume; nella categoria



Il Premio quest'anno ha avuto un notevole aumento dei partecipanti

poesia, vincitrice Anna Fiorella Savron; per le scuole superiori Majda Jakus, di Pola; il primo premio giovani per i saggi di argomento umanistico-scientifico è stato assegnato a Kristijan Knez di Strugnano, mentre nella sezione pittura, scultura e grafica per i giovani under 18 la palma del migliore se l'è conquistata Iva Massarotto.

Alle 32 edizioni del concorso «Istria nobilissima» hanno partecipato 1700 concorrenti dei quali 777 premiati. In tutti questi anni il Premio d'arte e di cultura «Istria nobilissima» ha avuto un ruolo fondamentale: ha contribuito a ricreare, dopo l'esodo, il tessuto intellettuale quale espressione vitale della minoranza italiana, a diffonderne la cultura, oltre che nella Nazione madre, anche nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia, e a incrementare l'avvicinamento e il dialogo tra esuli e rimasti.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanzia-

TRIESTE È stato approvato la scorsa settimana, dal Consiglio regionale per il Friuli-Venezia Giulia, il disegno di legge sul recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale di origine italiana in Istria, Quarnero e Dalmazia. Dell'argomento, se ne parlerà oggi a «L'Altraeuropa» programma quotidiano della Rai diffuso in onda media (1368 Khz dalle 15.45 alle 16.30), curato e condotto da Biancastella Zanini con la colla-

Ultima settimana di programmazione per «L'Altraeuropa»

borazione di Viviana Facchinetti. In studio i consiglieri Giorgio Baiutti e Giulio Staffieri. Appuntamento martedì con gli avvenimenti socio-politici di Slovenia e Croazia.

Mercoledì verrà presentato il libro di Liginia Frantantaro Roberto «Cittanova

-nostalgie e racconti istriani» (Ed. De Bastiani). **Giovedì** si farà il punto sulla situazione politica in Jugoslavia, con particolare riferimento alla crescita della società civile, nelle zone di provincia. Previsto per **venerdì** un giro d'orizzonte con varie Comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume, per focalizzare attività ma anche problemi. E proprio venerdì 30 giugno si spengono i microfoni de «L'Altraeuropa»: la redazione ringrazia gli ascoltatori e augura buona estate.

stagione 2000. Tel. 0049/65913175. (A8139)

PERITO industriale anche primo impiego cerca per manutenzione impianti depurazione acque. Zona lavoro Go-Ud. Inviare curriculum fax 0481/960705. (B00)

PRIMARIA azienda del settore arredamento cerca persone dinamiche e motivate per gestione in franchising negozio complementi d'arredo a Trieste. Formazione, assistenza, ottima redditività. Scrivere alla C.P. 5 San Vito al Torre 33050 o telefonare al 0432/9984221. (F147)

SI ricerca un cuoco per un ristorante italiano a Cracovia-Polonia, telefonare allo 0432/666679. (F147)

SOCIETÀ commerciale operante con l'estero, sede lavoro Gorizia, cerca un'impiegato/o conoscenza almeno lingua inglese, per immediato inserimento con mansioni di segreteria commerciale e amministrativa a diretto contatto con l'amministratore. Tel. ore ufficio 0481/33650.

STUDIO commercialista in Cervignano cerca impiegato/o concetto provata capacità-esperienza. Inviare curriculum c.l. AA186182 Fermo Posta 33052 Cervignano del Friuli Ud. (A00)

STUDIO dentistico molto ben avviato cerca medico odontoiatra per collaborazione professionale. Inviare fax al n. 040/305280. (A8311)

5 LAVORO

RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA molto paziente e seria, con esperienza pluriennale e ottime referenze, offresi per assistenza a una persona anziana. Tel. 040/762934. (A8047)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

BIBIONE spiaggia, vacanze 12.000 giorno/persona frontemare: piscina, condizionatore, tv, cassaforte, ultimi po-

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

EURO Fin finanziamenti da 2 a 100 milioni velocemente e semplicemente ☎ 040 3478670

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (F117)

PERSONALI
PRESTITI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre: **MUTUI CASA**
Tasso 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
FINANZIAMENTO 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.R.L. - via Milano, 17
☎ 040-772633

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 10.000.000 A 10 MILIARDI
PRESTITI A DIPENDENTI
DA 5.000.000 A 50.000.000
FINANZIAMENTO FINO AL 100% L'ACQUISTO DELLA TUA CASA. ESITO GARANTITO.
CONSULENZA GRATUITA ☎ 800.753.754

PRESTITO immediato! Imprevista emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. ☎ 040/634025. (A8247)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni ☎ 800-929291

PERSONALI
PRESTITI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre: **MUTUI CASA**
Tasso 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
FINANZIAMENTO 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.R.L. - via Milano, 17
☎ 040-772633

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 10.000.000 A 10 MILIARDI
PRESTITI A DIPENDENTI
DA 5.000.000 A 50.000.000
FINANZIAMENTO FINO AL 100% L'ACQUISTO DELLA TUA CASA. ESITO GARANTITO.
CONSULENZA GRATUITA ☎ 800.753.754

PRESTITO immediato! Imprevista emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. ☎ 040/634025. (A8247)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni ☎ 800-929291

PERSONALI
PRESTITI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre: **MUTUI CASA**
Tasso 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
FINANZIAMENTO 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.R.L. - via Milano, 17
☎ 040-772633

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 10.000.000 A 10 MILIARDI
PRESTITI A DIPENDENTI
DA 5.000.000 A 50.000.000
FINANZIAMENTO FINO AL 100% L'ACQUISTO DELLA TUA CASA. ESITO GARANTITO.
CONSULENZA GRATUITA ☎ 800.753.754

PRESTITO immediato! Imprevista emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. ☎ 040/634025. (A8247)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni ☎ 800-929291

PERSONALI
PRESTITI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre: **MUTUI CASA**
Tasso 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
FINANZIAMENTO 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.R.L. - via Milano, 17
☎ 040-772633

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 10.000.000 A 10 MILIARDI
PRESTITI A DIPENDENTI
DA 5.000.000 A 50.000.000
FINANZIAMENTO FINO AL 100% L'ACQUISTO DELLA TUA CASA. ESITO GARANTITO.
CONSULENZA GRATUITA ☎ 800.753.754

PRESTITO immediato! Imprevista emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. ☎ 040/634025. (A8247)

PRESTITO personale da 3 a 15 milioni ☎ 800-929291

PERSONALI
PRESTITI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre: **MUTUI CASA**
Tasso 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
FINANZIAMENTO 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.R.L. - via Milano, 17
☎ 040-772633

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende

FINANZIAMENTI AGEVOLATI
DA 10.000.000 A 10 MILIARDI
PRESTITI A DIPENDENTI
DA 5.000.000 A 50.000.000
FINANZIAMENTO FINO AL 100% L'ACQUISTO DELLA TUA CASA. ESITO GARANTITO.
CONSULENZA GRATUITA ☎ 800.753.754

PRESTITO immediato! Imprevista emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. ☎ 040/634025. (A8247)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (F117)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 4,20%. Trieste 040/772633. (F147)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina sexy maggiorata tutta curve veramente ok aspetta amici. 0349/6352389. (A8245)

BIONDA naturale cerca uomo distinto per relazione esplosiva. Tel. 0368/3012673. **CIAO** sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli 0333/3519824 10-21. (A8223)

CORINA eccitante sensuosa golosa piena di energia. 0338/1659511. (A8293)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839. (A8304)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9 alle 21. 0338/4799104. (A8039)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri 0349/6663653. (A8297)

MASSAGGIATRICE con macchine stimolanti disponibile in ogni momento. 0330/249711. (F152)

NAZLY bella ragazza cerca amici. Telefonare 0349/8131024. (A8288)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A8302)

RAGAZZA diciannovenne conoscerebbe persona anche matura per incontri fortuiti. Telefonare 0347/1200275. (F17027)

RITROVA il benessere presso Centro relax, massaggi rilassanti-antistress, californiani. Tel. 0333/2809017.

ROBERTA riceve sempre... inviti audaci. Prenotati per primo. 0347/9424359.

SESSO rovente anche dal tuo domicilio. Chiama subito 0348/3139317.

SONO bella giovane molto carina bianca cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A8193)

TRIESTE ciao sono Dayana sensuale ricevo tutto giorni. 0339/4809603 sempre valido. (A8252)

TRIESTE Ingrid bella massaggiatrice ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni. Tel. 0339/4221539. (A8227)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto 10-23 tel. 0339/6286183. (A8228)

TRIESTE Viola sensuale ti aspetta per momenti indimenticabili. 0349/0614056.

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici. Tel. 0349/4422650.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

BASSOTTINI fulvi nati bolognesi vaccinati tatuati con pedigree cani delle praterie cuccioli domestici. Offerte speciali mangiatoie automatiche per pesci tartarughe da Il Bestiario. (A8258)

"IL CAMINETTO"
AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
FAX 040/630451

VENDETE
COMMERCIALE appartamento lussuoso V piano vista mare mq 110 soggiorno salotto due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo mq 120 cantina box. Riscaldamento centrale. Ottime condizioni.

BORGIO TERESIANO prestigioso appartamento 200 mq V ultimo piano terrazzo quattro stanze cucina abitabile in pieno servizio separati ripostiglio due soffitti. Riscaldamento centrale. Ottime condizioni.

MONFALCONE centralissimo appartamento 165 mq 2.o ultimo piano soggiorno quattro stanze cucina due ripostigli due soggioli bagno ampio terrazzo 50 mq e cortile circa 300 mq. Riscaldamento termotecnico. Possibilità box.

BORGIO SAN SERGIO appartamento su due livelli 55 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno ampio balcone mansarda 120 mq. Posto macchina riscaldamento termotecnico.

MARINA appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti completamente ristrutturati.

ROSETTI studentessa stanza ammobiliata con servizi. Rivolgerti in Agenzia. PAM monolocale arredato.

UFFICI E LOCALI D'AFFARI
SETTEFONTANE affittasi locale d'affari mq 110 + 30 mq sovrappi.

BARRIERA VECCHIA affittasi box PAM affittasi magazzino 50 mq porta vetrina.

SAN GIUSTO affittasi magazzino 50 mq porta vetrina.

EDICOLA centralissima cedesi. Per informazioni rivolgersi al ns. ufficio previo appuntamento.

GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 25 mq + sovrappi.

RICERCA AFFITTI
CERCHIAMO urgentemente appartamenti arredati dirigenti, importanti società. Contratto uso foresteria. Definizione immediata.

CERCHIAMO urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Definizione in tempi brevi.

GIARDINO PUBBLICO appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati.

GIULIA appartamento bene arredato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due balconi cantina.

FABIO SEVERO appartamento V piano ascensore soggiorno due stanze cucina servizi separati ripostiglio due balconi cantina posto macchina. Riscaldamento termotecnico. Aria condizionata.

OPICINA appartamento bene arredato in villa ampio salotto due stanze cucina abitabile doppi servizi. Parco. Riscaldamento termotecnico.

Vittima un maresciallo di Sacile. Giovane perisce tra i flutti a Iesolo

Si tuffa per salvare il nipote Annega nel mare di Bibione



Un'immagine della spiaggia di Iesolo gremita di ombrelloni e di bagnanti.

BIBIONE Il mare mosso ha fatto due vittime nella prima domenica d'estate, a pochi minuti di distanza, sulle spiagge di Bibione e Iesolo, con il mare piuttosto agitato. A Bibione ha perso la vita un maresciallo dell'Esercito di stanza a Sacile mentre cercava di salvare il nipote; a Iesolo è scomparso davanti agli occhi degli amici un quindicenne di Vittorio Veneto il cui corpo fino a ieri sera non era stato ritrovato: le ricerche riprenderanno stamane. E su entrambe le spiagge c'era la bandiera rossa, ma c'è sempre qualcuno che non rinuncia a tuffarsi.

Erano le 17.40 quando il maresciallo Donato Lorusso, 43 anni, nato a Ostuni, ma residente a Sa-

cile, in ferie a Bibione con la moglie Giuliana Vinci, alla figlia dodicenne, al cognato e al nipote, si è gettato in mare per soccorrere il nipote, Michele Marzio di 15 anni di Castions di Zoppola (Pn), trovatosi in difficoltà per un'onda anomala. Il sottufficiale è stato però subito in difficoltà tra i flutti. Un bagnante trae in salvo il ragazzino e lo consegna a un bagnino, che non ha nemmeno bisogno di praticargli la respirazione bocca a bocca; un altro bagnino tenta inutilmente di soccorrere lo zio, che viene trovato qualche minuto dopo poco distante con la testa completamente sotto acqua.

A Iesolo, sono le 17.30, un gruppo di amici di Vittorio Veneto stava facendo

il bagno. Improvvisamente uno di essi, G. D. di 15 anni, a causa di un'onda altissima, è stato perso di vista dai compagni. Gli amici hanno dato subito l'allarme. C'era uno sciopeo dei bagnini, e sul posto sono giunti una motovedetta della Capitaneria e un elicottero dello stormo di Istrana. Ma fino alle 23 le ricerche da parte di carabinieri e Capitaneria di porto non avevano dato esito alcuno, nonostante fossero intervenuti i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia e riprenderanno stamane.

Secondo l'ufficio marittimo di Iesolo G.D. risulta ufficialmente disperso anche se, a questo punto, le possibilità di trovare vivo l'adolescente vittorinese sono pressoché nulle.

La giunta regionale ha stanziato ulteriori 8 miliardi a favore delle zone terremotate

Friuli, la ricostruzione infinita

La proposta dell'assessore Salvador riguarda i programmi '98

UDINE La giunta regionale ha dunque approvato il riparto del finanziamento di quasi otto miliardi di lire per i programmi 1998 concernenti alcuni interventi presentati dai comuni nel contesto delle leggi per il completamento della ricostruzione delle zone terremotate.

Sono così stati compresi nel riparto la ristrutturazione dell'edificio a uso biblioteca e sala riunioni del municipio di Arba (500 milioni di lire) e la realizzazione di interventi nella scuola materna di Sutrino (440 milioni), nonché il completamento della scuola elementare di Fucea (in comune di Tolmezzo, 148 milioni), della sede municipale di Taipana e dell'area annessa (400 milioni), di un edificio di proprietà comunale a Interpino (Bordano, 250 milioni), della scuola elementare di Lestans (Sequals, 364 milioni), dell'edificio sala operaia (Cavasso nuovo, 300 milioni) e dell'ex scuola «di clapi» in frazione San Francesco di Vito d'Asio (250 milioni).

Previsti pure il superamento delle barriere architettoniche, il miglioramento e l'adeguamento degli impianti e delle strutture e dei dispositivi di sicurezza nella sede municipale di Moimacco (150 milioni), nonché la sistemazione, l'adeguamento o il restauro degli edifici comunali di Chiusaforte (100), di Tolmezzo (950), di Ragnogna (300), di Enemonzo (535), di Castelnuovo del Friuli (200), Verzegnis (150), Zuglio (120), Prepetto

(1.000), Moruzzo (150), Casacco (460).

Sono pure stati stabiliti interventi per il completamento funzionale degli uffici giudiziari di Tolmezzo (200 milioni di lire), del centro civico Valeriano (Pinzano al Tagliamento, 450), delle ex scuole elementari di Lovea (182) e di Cabilia (238) e del vecchio stabilimento termale (685) in comune di Arta Terme.

«Il Ddl della Giunta sul personale regionale è uscito dal dibattito in Commissione stravolto nelle soluzioni individuate e profondamente «dimagrito» nei costi». Lo scrivono in una nota Franco Belci, Segretario generale FP Cgil FVG e Arigo Venciarutti, Segretario Cgil dipendenti regionali. Nel testo si fa anche presente che «le modifiche che sono state proposte con interventi emendativi dalla

stessa maggioranza che ha evidentemente preso atto delle insostenibili contraddizioni del provvedimento messe in luce prima di tutti dalla Cgil». «Invece di apportarvi correttivi che consentissero di ridefinire l'impianto per conseguire con strumenti e costi diversi l'obiettivo di chiudere il pregresso», scrivono i due sindacalisti «si è trovato più semplice capovolgere l'impostazione iniziale, dimostrando in questo modo di non avere alcuna strategia in materia di politica del personale, ma di affidarsi al clima del momento. Di qui «un provvedimento che riduce di due terzi i costi ma che manca totalmente l'obiettivo col quale era nato».

VERSO LE ELEZIONI - 2 e fine La difficile scelta di Trieste

L'effetto Illy rischia di complicare i giochi di successione in Comune

TRIESTE Segni caratteristici: imprenditore, totalmente svincolato dai partiti, possibilmente ricco del suo. Tollerante anche tiepide simpatie ideologiche. E' l'identikit con il quale si devono confrontare, indistintamente, destra e sinistra nella loro rincorsa al nuovo sindaco di Trieste. Una caccia che, come vedremo, è legata a doppio filo anche alle scelte dei futuri deputati e senatori.

L'uscita di scena di **Riccardo Illy** (che senza i limiti dell'attuale legge avrebbe con ogni probabilità ottenuto in carrozza il terzo mandato) lascia aperti molti interrogativi soprattutto nell'area di centro-sinistra che lo ha espresso. La sua esperienza in piazza Unità, al di là di ogni considerazione, ha siglato un vistoso strappo tra il mondo amministrativo e quello dei partiti politici vecchio stile. La differenza tra prima e seconda Repubblica, sotto questo profilo, risiede nella quasi virtuale impossibilità, ormai, per le segreterie, di ripristinare il cosiddetto primato della politica. Sono preistoria i tempi nei quali i «quadri» si formavano nella casa del popolo o nelle parrocchie. L'America si è imposta anche sotto questo profilo: la gente vota sempre meno e guarda sempre di più alla persona più che alla sigla.

Come non capire, dunque, l'imbarazzo dei Ds, i cui candidati arrivano con sempre maggiore frequenza dalle liste della Confindustria? **Stelio Spadaro**, segretario provinciale dei Ds, peraltro, la vede diversamente. «L'elemento decisivo può essere quello della continuità. Gli anni dell'amministrazione Illy hanno cambiato il senso comune della città, che non potrà mai più avere, negli anni a venire, giunte come quella di Staffieri...». La ricerca, in tal senso, viaggia a 180 gradi. Il primo candidato alla successione, che se ne possa pensare, rimane il vicesindaco **Damiani**, che ha trovato ultimamente inaspettati consensi persino dentro Rifondazione comunista, conosce la «macchina» comunale, e, dunque

quanto a continuità, sarebbe messo meglio di tutti. Per lui, in un'alternativa che gli risulterebbe comunque bruciante, potrebbe profilarsi anche un collegio per la Camera, sempreché l'ottimo senatore **Camerini**, attivissimo a Palazzo Madama come, a suo tempo, in camera operatoria, non decida, ma solo per motivi anagrafici e di stanchezza, di farsi da parte. Alle sue spalle, in ordine sparso e non di preferenza, i vari **Federico Pacorini**, **Giovanni Cervesi** e, new entry, l'ex tycoon dei profumi **Silvio Cosulich**. Vale, comunque, la battuta del diessino **Bruno Zvech**. «Nel '93, fino all'ultimo momento, si fece una ridda di nomi, ma quello di Illy non c'era...».

Intanto, mentre si profila la creazione di un centro riformista a Trieste («Ne parliamo da tempo con Democratici, Unione slovena, socialisti e repubblicani», conferma il segretario **Godina**) la destra sembra sicura di vincere tutto. Per scontata si dà la conferma, a Roma, di **Roberto Menia** (An), mentre **Giulio Camber** (Fl) appare stranamente defilato e **Guilberto Niccolini** fa marcia indietro e non esclude niente («Deciderà Berlusconi»).

E il sindaco? La lunga ricerca, ad oggi, sembra conclusa. Camber si è rimangiato le perplessità e sembra intenzionato a lanciare nell'agone **Roberto Dipiazza**, attuale primo cittadino di Muggia. Che a sua volta, dicono i ben informati, parla da sindaco di Trieste anche se teme la reazione dei suoi attuali cittadini. Di qui ad aprile, comunque, può ancora succedere che: Forza Italia trovi infine quella candidatura femminile alla quale sembrava tenere tanto Camber; **Sergio Dressi** di An provi nostalgia per quel tentativo andato a male e voglia riprovare; Berlusconi imponga un diktat a **Roberto Antonione**, tuttora il candidato più temibile per la sinistra, che però non ne vuol sapere e preferisce l'altro lato di piazza Unità, almeno fino al 2003. f.b.

IN BREVE

Improvvisa ondata di maltempo Bora e pioggia a gogò: danni contenuti nella Bassa ma la temperatura è scesa

TRIESTE Un'ondata di maltempo ha investito nella notte tra sabato e domenica il Friuli-Venezia Giulia con piogge battenti, raffiche di bora sul golfo di Trieste, che non hanno causato danni particolari ma hanno portato all'abbassamento delle temperature di una decina di gradi rispetto a sabato.

In Friuli la zona più colpita è stata la Bassa friulana. Ci sono stati alcuni allagamenti e leggeri danni causati dal vento, ma i Vigili del Fuoco di Udine e degli altri mandamenti non hanno avuto chiamate di particolare rilievo. A Trieste, nella mattinata di ieri, la bora - che ha raggiunto raffiche di 85-90 chilometri l'ora - e un violento temporale hanno creato difficoltà agli organizzatori del campionato italiano di ciclismo professionisti e a rinviare la partenza delle prime regate della Nations Cup.

Al via domani a Udine «Planet Tour»: i giovani protagonisti della kermesse multimediale

TRIESTE Cinque concerti, uno per ogni capoluogo di provincia più la tappa di Tolmezzo. Sul palco 13 gruppi, assolutamente d'eccezione, selezionati grazie a Planet giovani, lo spazio web all'interno del sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it) che per settimane è stato l'ambiente virtuale attraverso cui i musicisti del Friuli-Venezia Giulia hanno potuto, grazie al sistema mp3, mettere in rete provini e produzioni musicali.

È questo il programma di «Planet Tour», che apre domani a Udine, fortemente voluto dall'amministrazione regionale. «Quando abbiamo iniziato il tour nelle scuole e dato vita agli stati generali dei giovani - ha detto il presidente della giunta, Roberto Antonione - avevamo in mente quell'esempio di produttività creativa che è la Fabbrica del vapore di Milano, ma ci rendevamo anche conto che occorreva dar subito corso ad un progetto che avesse risvolti concreti e tangibili».

Frece Tricolori in agosto a Trieste e a Lignano, ma l'attesa maggiore è per la «Giornata Azzurra»

RIVOLTO Sabato 12 agosto a Trieste e martedì 15 agosto a Lignano: saranno queste le uniche due date del 2000 in cui le Frece Tricolori si esibiranno nella nostra regione, con puntata nella comunione vicina Bibione il 22 luglio. Nel confermarlo, la «Pan» ha anche ricordato come il clou dell'attività coinciderà il 9 e 10 settembre nella stessa aerobase con la «Giornata Azzurra», raduno mondiale delle pattuglie acrobatiche al quale ha già anticipato la propria presenza il presidente della Repubblica Ciampi.

La spiaggia di Sabbia d'oro finisce sul satellite: su 3Sat e Tw1 «promo» e immagini in diretta

LIGNANO Aprì la tv e vedi il mare di Lignano. E' il servizio riservato soprattutto agli utenti austriaci e tedeschi che l'azienda di promozione turistica ha voluto realizzare quest'anno, in collaborazione con le emittenti satellitari 3Sat e Tw1. Ogi mattina dalle 7 alle 9 chi si collega con quelle due televisioni può dunque vedere in tempo reale le condizioni atmosferiche, del mare e quant'altro, oltre a scorci e immagini suggestive affidate a un video promozionale.

È battaglia all'ultimo volo tra gli scali del Triveneto su una destinazione richiestissima

E Ronchi «scopre» la Sardegna

Voli di AirDolomiti e Minerva, ma la concorrenza è tanta

RONCHI DEI LEGIONARI Sardegna terra di conquista, ma anche terreno fertile per nuove e interessanti sfide da parte degli scali aerei del Nord-Est.

La stagione estiva, ormai alle porte, presenta una vasta serie di opportunità per l'utenza del Triveneto. L'ultima della serie è stata tenuta a battesimo ieri mattina con la «vernice» dei collegamenti che, dal primo giugno al 30 settembre prossimi, interesseranno gli scali di Venezia e Verona con destinazione Olbia. Protagonista «Volare Airlines», compagnia il cui pacchetto azionario è detenuto per il 34 per cento da Swissair e che, con moderni Airbus A 320 da 174 posti, collegherà le tre città con voli a cadenza giornaliera. Ma «Volare Airlines» dell'amministratore delegato Vincenzo Soddu, ex pilota delle Frece Tricolori, non è la sola a pensare al mercato sardo. Anche se essa punta su una nuova tipologia di servizio per battere la concorrenza. Da Venezia per Olbia operano anche

«AirOne» e «Meridiana», mentre dal «Valerio Catullo» di Verona i voli sono garantiti anche da «Meridiana».

Opportunità estive anche sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari che, grazie ad AirDolomiti, dall'11 giugno al 10 settembre, sarà collega-



to ad Olbia una volta alla settimana con velivoli Atr 42. Battaglia all'ultimo volo anche con destinazione Alghero. Da Ronchi dei Legionari si potrà volare dal 9 giugno al 27 agosto, due volte alla settimana, con i Dor-

nier 328 di Minerva Airlines, mentre al «Marco Polo» di Venezia si contendono questa fetta di mercato Alpi Eagles e la neocentrata ItaloAir. Malpensa, Linate... sulla querelle sorta dopo la decisione di spostare gran parte dei voli tra i due aeroporti milanesi ad esse-

Dall'estero il pericolo maggiore sembra oggi essere rappresentato dalla piattaforma «EuroCross», ovvero dall'aeroporto di Basilea-Mulhouse-Friburgo creato a cavallo tra Germania, Francia e Svizzera. Grandi proporzioni Crossair, compagnia svizzera partner di Swissair e Sabena, che ha puntato molto a questo nuovo «hub» europeo. Le quattro ondate di arrivi e partenze all'EuroAirport servono attualmente 47 destinazioni, per un totale di 1350 possibili corrispondenze. Chi cerca nuove alternative è anche l'austriaca Tyrolean Airway che, nel 2000, festeggia i suoi primi vent'anni di attività. Bolzano, infatti, è collegata quotidianamente a Vienna con un volo che fa un breve scalo nella città di Linz, mentre proprio dal capoluogo altoatesino partono voli giornalieri diretti per Francoforte e due collegamenti al giorno con Roma. Nei mesi estivi da Bolzano si raggiungerà direttamente una volta alla settimana anche Olbia.

Luca Perrino

Oggi le elezioni Inps, si vota per i delegati nel fondo gestione separata

TRIESTE Si eleggeranno da oggi al 30 giugno, ogni giorno dalle 9 alle 19 i rappresentanti dei lavoratori nel comitato amministratore del fondo gestione «separata Inps 10-13». Il comitato eletto avrà il compito di esprimere parere sui bilanci di gestione del fondo in cui i collaboratori versano i loro contributi, dirimere controversie e proporre nuove prestazioni e nuovi investimenti per la gestione del fondo stesso.

«È la prima volta - dichiara il segretario generale della Cgil-Fvg Paolo Pupulin - che i lavoratori eleggono direttamente i loro rappresentanti per la gestione di un fondo previdenziale. Si tratta del primo vertice per comprendere la portata del fenomeno delle collaborazioni nel nostro Paese, e la prossima Finanziaria sarà sicuramente condizionata dalla partecipazione e dall'esito delle elezioni».

Turismo culturale Città stellate, summit mondiale dal 6 luglio a Palmanova

PALMANOVA Conto alla rovescia per il summit mondiale delle città stellate, che si aprirà ufficialmente il 6 luglio prossimo e che punterà il suo interesse sulle prospettive di sviluppo, come centri di turismo culturale, di città che - nate come fortezze e baluardi - hanno perduto, nel tempo, ruolo e valenza militare. Una valorizzazione culturale e turistica che questo convegno (che è il secondo del genere) vuole analizzare, prendendo in considerazione i diversi scenari, peraltro assai differenziati tra loro.

Talvolta, infatti, le città stellate sono incorporate nel tessuto urbano di grandi città: è il caso del forte di San Pietroburgo, della canadese Halifax e della giapponese Hakodate. In questo quadro la situazione di Palmanova è di assoluta originalità, con la sua composizione enagonale, articolata in tre cinti, è la più antica delle città (risale al 1593) ma è anche la più piccola (5400 abitanti).

Successo della vetrina degustativa, manifestazione-clou di «Vino e Territorio 2000», promossa dall'Ersa e da altre realtà del territorio

Villa Manin diventa la casa dei vini. Quelli divini, però

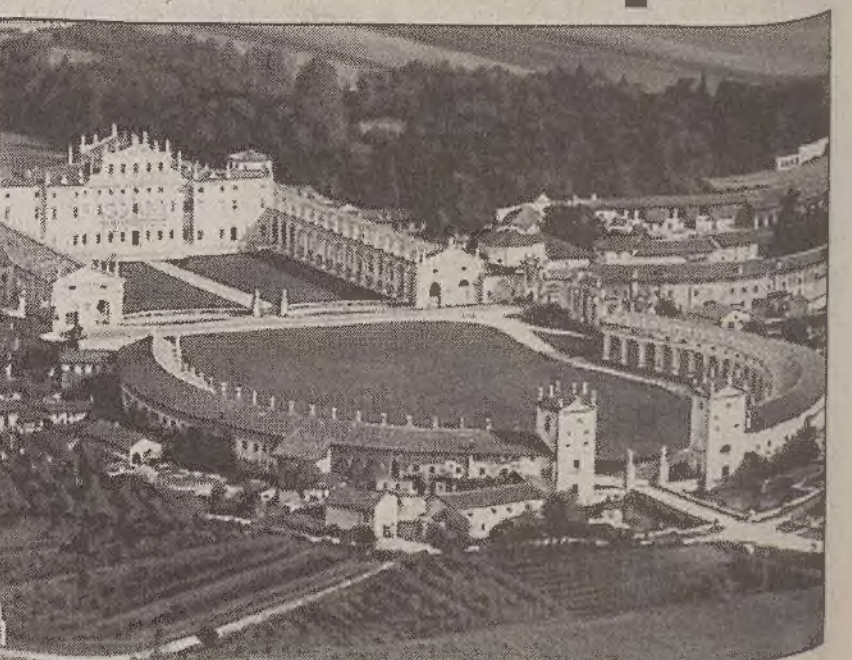
PASSARIANO Trionfo a Villa Manin, per i «Vini divini», ovvero una imperdibile vetrina degustativa all'insegna delle delizie di Bacco e dei sapori agro-alimentari più celebri del Friuli-Venezia Giulia, dal prosciutto San Daniele al formaggio Montasio. Con un unico biglietto d'ingresso è possibile approfittare di uno straordinario percorso che, proprio a Villa Manin, collega le più qualificate realtà del mondo vinicolo friulano, trovando il suo naturale e stupefacente completamento nei prodotti alimentari che

hanno reso famoso in Italia e all'estero il Friuli-Venezia Giulia. E' stato il top di «Vino e territorio 2000», la manifestazione promossa in questo week-end dal Movimento turismo del Vino Friuli-Venezia Giulia, insieme con l'Ersa, con l'Azienda regionale per la promozione turistica e con la Pro Loco Villa Manin. «Una manifestazione di eccellenza, per un prodotto di eccellenza, come sono i vini friulani», come l'ha voluta etichettare l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi, portando il suo saluto sabato alla manifestazione.

Sabato la Regione Friuli-Venezia Giulia aveva portato il suo saluto ai buyers internazionali e alle 59 aziende vinicole del Friuli-Venezia Giulia presenti in Villa, nell'ambito di una cerimonia introdotta da Luciano la Tona, responsabile dell'iniziativa per la Pro Loco Villa Manin, che si è appunto impegnata nella co-organizzazione dell'evento.

L'assessore ha inoltre auspicato che Villa Manin possa continuare a essere la sede migliore per «una rappresentanza della qualità globale della nostra regione». Anche il presidente del-

l'Ersa, Bruno Augusto Pinat, è intervenuto durante la cerimonia, per ringraziare l'amministrazione regionale del sostegno prestato a «Vino e territorio 2000»; un giudizio decisamente positivo sulla manifestazione è stato espresso anche dall'assessore all'agricoltura Giorgio Venier Romano, proprio nel segno della promozione del connubio «vino e territorio». Venier Romano si è soffermato sull'importanza anche culturale dell'evento, grazie alle due mostre dedicate a Tocai friulano e Picolit, visitabili fino a martedì 27 giugno.





Un buon suggerimento per quanti stanno assaporando l'idea di concedersi una piacevole vacanza in un confortevole villaggio al mare: il Calamoresca di Arbatax (Nuoro), proposto come novità dall'operatore milanese «Aviomar» (tel. 02/583941), specializzato da oltre mezzo secolo nelle vacanze balneari, nel proprio catalogo Marestate Italia reperibile nelle migliori agenzie di viaggi. Situato al centro della costa orientale sarda, esattamente a metà strada tra Olbia e Cagliari, su uno sperone di roccia ricoperto da odorosa macchia mediterranea a picco su un mare trasparente dalle mille tonalità tra il blu e il verde, il villaggio è formato da un susseguirsi di piazzette, viuzze di pietra, scale e sentieri im-

mersi nel verde che collegano piccole case in pietra viva o color pastello a uno o due piani, ognuna diversa dall'altra, arricchite da particolari architettonici come archi di granito, balconcini in ferro battuto, finestrelle, grandi terrazzi e pergolati, il tutto in un'accurata scenografia attenta a raffigurare un antico paese dell'Oghiastra da cui in realtà provengono molti degli elementi architettonici di pregio. Le 220 confortevoli camere sono dotate di telefono e ventilatore. Il villaggio confina con il parco naturale Bellavista, 60 ettari di ginepri, lentischi, fichi, ginestre e piante d'alto fusto dove si possono incontrare gli animali tipici della fauna sarda come i cavallini della Giarra, cinghiali, mufoni, capre e uccelli.

Il villaggio sorge a picco sul mare Cala Moresca, un angolo di Sardegna selvaggia ma con tutti i comfort

Le strutture comuni dispongono di due bar, punto ristoro a mare, sala giochi, sala tv, boutique, bazar, due ristoranti (uno a buffet, l'altro alla carta) noti entrambi per la qualità e la varietà dei piatti, ascensore per la discesa a mare, due piscine, pale-

stra, sauna e idromassaggio, piano bar e discobar, a pagamento noleggio bici, massaggi, escursioni in barca, gite in pullman e in fuoristrada, centro diving e centro equitazione. La tessera club (costo 60 mila lire) dà diritto a usufruire dell'intensa animazio-

ne diurna e serale che prevede corsi di nuoto, canoa, squash, tiro con l'arco, aerobica, acquagym, ballo, visite guidate al parco naturale, spettacoli serali nel capiente anfiteatro e il barone-nave per raggiungere ampie spiagge sabbiose situate nelle vicinanze. I bambini dai 4 ai 16 anni possono essere affidati a Baby Club e Junior Club, il cui personale specializzato prevede un'intensa animazione divisa per fasce d'età.

Il soggiorno settimanale in pensione completa, compreso il vino ai pasti, costa da 651 a 1.771.000 lire, a seconda del periodo; soggiorno gratuito per i bambini fino ai 6 anni, pernottamento gratuito fino ai 12. Sconti speciali per viaggi di nozze, nuclei familiari, soggiorni di due setti-

mane, singles e per le prenotazioni anticipate. A 3 chilometri dal villaggio si trova l'aeroporto di Arbatax, collegato settimanalmente per tutta l'estate da voli speciali Aviomar con Milano, Verona e Roma a tariffe convenienti. L'operatore si preoccupa della prenotazione di aerei di linea e di traghetti a prezzi concordati, anche in alta stagione, dei trasferimenti individuali o collettivi e dell'eventuale noleggio di auto. Con la formula l'Estimoteo le vacanze al Calamoresca possono anche essere pagate da 6 a 12 rate con interessi costanti. Gratuite l'assicurazione sanitaria e la polizza contro eventuali annullamenti forzati delle prenotazioni effettuate, nonché la collaudata formula Aviomar «soddisfatti o rimborsati».

Un itinerario insolito, non solo sulla costa, ci fa scoprire luoghi e scenari di notevole bellezza

In Dalmazia fra cucina e sport

Pesca, nuoto, passeggiate, ma anche rafting ed escursioni in canoa

PROPOSTE

Un concorso ad Auronzo per i virtuosi della diatonica

Vi piace il valzer, la mazurka, il fox trot o la polka? Siete collezionisti di antichi strumenti musicali? Se rientrate in queste categorie non perdetevi il primo «Grand prix Auronzo-Misurina» che avrà luogo ad Auronzo sabato 1.º luglio e domenica 2.º luglio a cura del Consorzio Operatori Turistici. La località adriatica, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, verrà allegramente invasa da suonatori non professionisti di armonica diatonica, progenitrice della fisarmonica moderna, uno strumento comune aerofono, brevettato nel 1829 a Vienna da Cyril Damian. Verranno suonatori dall'Italia, dalla Slovenia e dall'Austria per dar vita a una kermesse nella quale, oltre al concorso, verrà allestita una rassegna storica delle vecchie armoniche e un mercatino delle armoniche d'occasione. Verrà organizzato anche un convegno sul tema «La diffusione dell'armonica diatonica nel mondo» e ci saranno numerose esibizioni tra cui quella dei «Bintars» friulani. Non è finita. I concorrenti, in costume tipico, allestiranno i turisti presso gli alberghi in cui saranno ospiti. Il concorso si svolgerà presso il palazzo del ghiaccio di Auronzo il 2.º luglio. Una giuria internazionale sceglierà il vincitore. Ogni concorrente dovrà esibirsi in due brani, popolari o d'autore. Una «Stajare» (o una mazurka o un valzer con ritmo in 3/4) e una «Polka» (o una marcia, o fox trot, salterello con ritmo 2/4). Al primo premio assoluto seguiranno il premio «Musicalissimo» per il concorrente che dimostrerà di possedere le migliori capacità tecniche, il premio «Musicalità» per il concorrente che dimostrerà di comunicare con maggiore espressività, il premio «Fedeltà» per il concorrente più anziano, il premio «Jeunesse» per quello più giovane, il premio «La voce del cuore» per il concorrente giunto dalla sede più lontana rispetto ad Auronzo. L'armonica diatonica si diffuse all'interno dell'impero austro-ungarico. Soprattutto a Trieste riscosse un grande successo. Per informazioni, Consorzio Turistico Auronzo-Misurina, tel. 0435-99603.

Una beauty farm sul lago di Garda vi permetterà di ritrovare l'equilibrio dei vostri «chakra»

Lo sapevate che il vostro benessere psicofisico dipende anche dall'equilibrio dei vostri chakra? I chakra più importanti sono sette, distribuiti lungo il corpo umano in posizioni ben precise e alimentano d'energia gli organi corrispondenti. E molto importante averli tutti in equilibrio con un flusso d'entrata e d'uscita libero. Se al contrario avete uno o più centri chiusi c'è carenza d'energia nella zona del corpo corrispondente. Se volete recuperare la forma perduta, se siete stressati, se avete perso smalto, se non vi sentite più voi stessi, ecco l'occasione di scoprire da vicino le discipline dell'antica saggezza orientale, riproposte con professionalità dal 7 al 9 luglio nella beauty farm dell'hotel Salò du Parc, a Salò sul lago di Garda. Sotto la guida della dottoressa Roberta Fabiani avrete modo di rigenerarvi naturalmente attraverso la meditazione nadabramiana, i massaggi orientali rilassanti, la verifica degli squilibri e l'etno healing, vera e propria pulizia del campo energetico sino a raggiungere l'energia vitale ossia il benessere. Si inizia con una meditazione in riva al Garda (l'hotel si trova sulle sponde del lago in posizione favorevolissima), si prova il piacere di camminare a piedi nudi nell'erba. Poi tecnica di attivazione per focalizzare gli obiettivi, ossia ciò che non va: angosce, paure, rabbia, stress. Infine massaggi rilassanti. Pausa per un pranzo disintossicante. Poi fase di «polarity», verifica degli squilibri per poi passare all'etno healing, pulizia dei chakra, ritorno all'origine dei problemi per riviverli in positivo. La giornata si conclude con meditazione nadabramiana, accompagnata da musiche orientali e tibetane. Secondo giorno dedicato al relax, all'idromassaggio, sauna e meditazione. Il costo del week end è di 900 mila lire in camera doppia oppure 1 milione 40 mila lire in camera singola. La quota comprende tutti i trattamenti e la pensione completa con menù disintossicanti. Per informazioni e prenotazioni, hotel Salò du Parc, tel. 0365/290043.

Spiagge bordate di palme e azzurre lagune: ecco Bali, la più nota delle isole indonesiane

Soggiorno a Bali, la più famosa e conosciuta delle isole indonesiane. Una vacanza in quest'angolo di mondo orientale offre veramente di tutto: spiagge bordate di palme, azzurre lagune, paesaggi lussureggianti, suggestivi templi (ve ne sono più di ventimila, tutti orientati verso il vulcano Agung, «ombelico del mondo» per i locali), colorati naïf e bellissime danze folcloristiche. Non mancano ovviamente località tipiche in cui gustare i migliori piatti della cucina locale. Per chi volesse anche trascorrere una serata all'italiana o ve fosse preso da nostalgia di casa e dei nostri sapori, c'è il ristorante «da Marco». Ma non c'è bisogno di attaccarsi alle abitudini originarie per non godersi, piuttosto, il «tuffo» nelle pietanze esotiche. Dimensione Turismo (tel. 0422-211400) lancia delle interessanti combinazioni promozionali di 10 giorni - 7 notti al prezzo di 1 milione e 580 mila lire a persona fino al 19 luglio. La cifra comprende il volo da Roma con Malaysia Airlines (lunedì-mercoledì-sabato) più sette notti sull'isola con hotel (Nour Kuta) e prima colazione all'americana. Da Milano e altre città, supplemento di 190 mila lire a turista.

RAGUSA Zlatni Rat, la bellissima spiaggia di Bol che al tramonto si tinge d'oro, richiama turisti da tutto il mondo. Ha due caratteristiche uniche: è perpendicolare alla linea di costa (sembra che un'altra spiaggia così si trovi solamente in Turchia) e i ciottoli della sua punta si dispongono a levante o a ponente secondo i capricci della corrente. Circa il fenomeno della punta che cambia forma, il professor Kresimir Okmazic, nostra guida qui, ci dice che per non infastidire Madre Natura, ossia per scongiurare il pericolo di una modifica del gioco delle correnti, è stato deciso di non ampliare il vicino minuscolo porticciolo di Bol.

Raggiungiamo Brazza partendo da Spalato con il traghetto «Vis». Sulla costa settentrionale di Brazza si aprono molte cave di pietra bianca, con la quale sono stati realizzati in tutto il mondo edifici famosi, come la Casa Bianca di Washington. Brazza oggi vive anche di turismo, agricoltura (vino, olio), pastorizia (pecore). Da Supetar proseguiamo in pullman fino a Bol, unico centro della costa meridionale. Il sole già scotta e invita ai bagni e alla tintarella, alle esilaranti corse sulla banana trainata da un veloce motoscafo, al paraflying. Noi effettuiamo un'immersione a punta Smociguzica sull'isola di Lesina distante qualche miglio. Ci accompagna Igor, un giovane istruttore fiumano. A poca distanza dalla costa una torre sale dal fondo fino a una decina di metri dalla superficie. Scendiamo a -42 metri per aggirarla, facendoci largo fra bracci di saraghi.

Dopo il pranzo, la motobarca «Frane» porta il gruppo fino all'amena baia di Bol. Da lì un impervio sentiero conduce a quota 250 all'omonimo eremitaggio di monaci agiologici risalente al XVI secolo. Almeno calassimo scarpe con la scuola carroarmato... Di tanto in tanto la guida ci fa notare piantine di «bilusa» (inula candida), che sembra abbia proprietà simili a quelle del Viagra. La salita dura quasi un'ora (scopriremo poi che la località è raggiungibile anche via terra dalla località di Nerezisa) ma ne vale la pena: l'edificio, costruito a ridosso di due grosse, è imponente. Dal 1552, quando venne

creata dai sacerdoti Matija Tomasevic e Gruger Martinovic la comunità monacale, i suoi membri presero a coltivare con successo la terra con l'aiuto di coloni. Olio e vino venivano prodotti in quantità ed esportati anche in Italia.

L'inizio della fine dell'attività del monastero fu segnato da violentissimi acquazzoni che nell'agosto del 1784 distrussero i campi coltivati della valle di Blaca. I monaci diminuirono progressivamente di numero, ma resistettero finché poterono. Nel 1905 vennero impiantati un singolare allevamento di api, con arnie in pietra e una serra di agrumi. Nel 1926 padre Niko Milicevic, noto astronomo, creò un osservatorio e una importante biblioteca scientifica.

Di grande valore monumentale, l'eremitaggio di Blaca dal 1963 è un museo. Vi ci si immerge nell'atmosfera dei tempi andati; di rilievo fra l'altro la cucina col grande focolare, l'aula della scuola, mobili, perfino un pianoforte, la libreria, le armi antiche usate dai monaci per difendersi dagli attacchi dei pirati, attrezzature per osservazioni astronomiche.

La stazione turistica di Bol, immersa nel verde grazie a delle vene d'acqua che danno vita a una rigogliosa vegetazione, è in grado di ospitare numerosi ospiti. Quattro gli alberghi principali, tutti tre stelle: Breta-

nide, Elaphusa, Borak, e il «family all inclusive» complesso Bonaca dove tutto, proprio tutto, dall'uso delle attrezzature sportive al whisky a volontà, è compreso nel prezzo.

Lasciamo Brazza per dirigerci a Makarska partendo da Sumartin col traghetto «Badija». Al centro dell'omonima pittoresca riviera lunga una sessantina di chilometri, protetta dai freddi venti del Nord dall'imponente massiccio del Biokovo, Makarska è importante centro turistico dal ricco pa-



Rafting nel Cetina: 10 chilometri con la pagaia nelle fresche acque che si gettano nel mare della Dalmazia.

trimonio storico e culturale. Famoso il suo Museo malacologico ospitato nel monastero francescano: sono esposte migliaia di conchiglie da tutto il mondo.

Da Makarska risaliamo

la strada Litoranea per prendere, all'altezza di Brela, la strada che porta all'interno, verso Zagabria. Dopo pochi chilometri, nelle vicinanze della centrale idroelettrica Kraljevica, svolgiamo per raggiungere il fu-

me che sfocia in Adriatico a Omis. Gli alberi quasi toccano l'acqua con i rami, le libellule intrecciano i loro voli con farfalline color blu indaco. Qua e là qualche rana, sott'acqua molti pesci. Superiamo senza problemi le rapide. In soli due punti dobbiamo scendere per far passare i gommoni fra strette pareti di roccia. In una di queste occasioni passiamo a piedi sotto una cascata, dietro la quale c'è una grotta piena di capelvenere.

All'arrivo ci attende un pane fragrante, gustoso anticipo del succulento pasto (agnello con patate cucinate sotto la campana di ferro-«peka») che consumeremo a Kastil Slanica.

Da Makarska all'indomani dirigiamo per Metkovic dove visitiamo una ricca esposizione ornitologica. Ci troviamo nel delta della Neretva e quasi tutti gli uccelli esposti o sono autoctoni o migratori che qui sostano per riposarsi durante i loro viaggi. Nella fertillissima regione la principale coltivazione è quella dei mandari. Molte opportunità per i cacciatori.

Nelle vicinanze c'è Vid, un villaggio sorto sui resti

di quella che un tempo era l'antica Narona, fondata dai greci nel V-IV secolo a.C. Gli scavi, ancora in corso, hanno portato alla luce interessanti reperti, fra i quali una testa marmorea dell'imperatore Vespasiano esposta in un piccolo museo. Narona era l'antico nome del fiume Neretva.

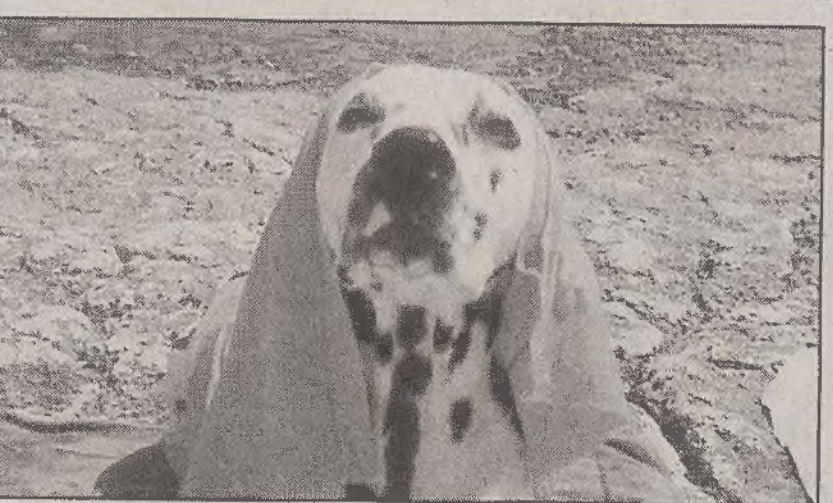
A Vid (da visitare anche il monumento «La Nave con gli Arcieri di Domagoy») ci imbarchiamo su alcune barche fluviali per andare a ritirare con i pescatori le nasce calate nel fiumicello Norin. Le troviamo piene di anguille e altri pesci: in pratica la base di un imminente brodetto. L'ente del turismo di Metkovic organizza gite di un giorno a Vid (Narona) e delta, nonché nella Bassa Neretva per la raccolta dei mandari.

La nostra prossima tappa sarà l'isola di Sipan, del gruppo Elafiti, che raggiungeremo da Slano. Strada facendo sostiamo in vista dei sei laghi di Bacina, ricchi di pesce, il cui fondo è sotto il livello del mare. La motobarca del capitano Carmelo ci trasporta a Sipan, dove alcuni faranno immersioni partendo da Sudurad con il motoscafo «Advantura» di Maro Bonacic attrezzato anche per la pesca d'altura. A Sudurad, a dar da mangiare all'affamata comitiva ci pensano Neno Nera e Zeljko Ljubic, due tipi simpatici che organizzano sull'isola anche battute di caccia. Arriva sulla tavola un paradisiaco agnello allo spiedo. Di sera, pesce arrostito preparato nel castello Stjepovic-Skocibuka.

Chi ce la fa a tenere gli occhi aperti sale in barca alle 22 per andare in mare con i pescatori locali. Armato di fiocina, Carmelo ci invita ad accompagnarlo a pesca con la lampara.

Prima della partenza per Ragusa, la perla dell'Adriatico, da dove ognuno rientrerà alle proprie sedi, c'è tempo l'indomani mattina per una merenda a base di cozze scottate e leccia e tombarelli arrostiti alla brace.

Pino Bollis



«Attila», un dalmata paziente e amante del sole.

sentito anche l'ingresso in sala da pranzo e l'Hotel Sport a Levico Terme dove vengono svolte anche lezioni di «rieducazione». Per quanto riguarda i campeggi al Sud si segnalano come «amici degli animali» il villaggio Serrà degli Alimini a Otranto e

il villaggio San Nicola a Peschici. All'estero, oltre all'Austria, i cani sono bene accetti in Provenza dove ogni bar prepara apposite ciotole d'acqua per i cani di passaggio. Per ulteriori e sempre aggiornate informazioni si può visitare il sito www.enpa.it.

Fabiana Romanutti

Andare con Fido in spiaggia spesso è un problema. Ecco dove portare i nostri amici a fare il bagno

Sul far dell'estate i proprietari di cani entrano in agitazione: non sanno dove portare i loro amici per dar loro un po' di sollievo (spiagge e bagni sono per loro rigorosamente vietati non solo dalle leggi, ma anche dall'intolleranza dei «non proprietari», che spesso amano gli animali purché nei documentati). Ma soprattutto vorrebbero poterli portare con sé in vacanza. Al momento in Italia sono pochissimi gli stabilimenti balneari che consentono l'accesso ai «quattro zampe». Il più noto è Baubea, annesso allo stabilimento balneare Marechiaro al Lido di Fregene (tel. 06/66562494). L'ingresso co-

sta 8000 lire e comprende assicurazione per danni contro terzi, ristoro con prodotti biologici, ciotole, lavelli, brandine all'ombra, parco acquatico, servizio veterinario giornaliero. In Liguria si può andare ai Bagni Sport di Albisola Marina (provincia di Savona). Suggestiva la vacanza in Corsica dove i cani possono frequentare liberamente quasi tutte le spiagge. Per quanto riguarda gli hotel che ospitano cani si segnalano l'Hotel Saraceno a Milano Marittima, l'Hotel des Nations a Riccione (che ha istituito il premio «pet dell'anno» per il cane ospite più educato), e per gli amanti della montagna l'Hotel Alpina a Livigno, dove ai cani è con-

cesso anche l'ingresso in sala da pranzo e l'Hotel Sport a Levico Terme dove vengono svolte anche lezioni di «rieducazione». Per quanto riguarda i campeggi al Sud si segnalano come «amici degli animali» il villaggio Serrà degli Alimini a Otranto e

L'Emilia Romagna rilancia la navigazione sul Po con agganci alla gastronomia

Vie dei cibi sul Grande fiume

PARMA La «Food Valley» (la piana parmense, ed emiliana in genere, dei grandi prodotti principe della cucina italiana, dal Parmigiano Reggiano al Culatello di Zibello) scopre una sua nuova vocazione turistica e riscopre, al tempo stesso, la via d'acqua del Grande Fiume. Il recente inserimento del Po e del sistema padano-veneto tra le principali reti idroviarie trans-europee apre nuovi orizzonti alla navigazione interna italiana, lungo un'arteria fluviale percorribile da Piacenza al Delta rodigino, e prima ancora da Pavia. Si tratta di recuperare anni di ritardo rispet-

to ad altri Paesi europei, fosse soltanto per decongestionare il traffico camionale sulle autostrade. L'Armi, l'Azienda regionale dell'Emilia Romagna per la navigazione interna, sta procedendo ad attrezzare il Po alla sua utilizzazione anche diportista. E già ci sono, non soltanto alla foce, servizi di escursioni giornaliere lungo il fiume (informazioni 0425 89361).

L'ultimo progetto in ordine di tempo è quello di offrire un percorso turistico-geografico che unisca anche tutte le eccellenze gastronomiche del Po, dal Culatello di e del - Polesine parmense, a

due passi dai luoghi verdiani di Busseto, a tutta una serie di prodotti che si innestano lungo il percorso: dalla coppa di Piacenza al salame di Varsi, dal tortore e la mostarda di Cremona, fin giù, alla Salama da sugo e al pane di Ferrara. Lo sbocco a mare di questa navigazione dei sapori è poi costituito dall'angiolina del Delta e dai mitili di Goro, ma anche dal melone di Viadana, dall'asparago di Mesola, dalla cipolla di Boretto.

Adesso nasce anche la Strada del Culatello, l'unico prodotto della coscia del maiale (rigorosamente italiano anche nella struttura ben nu-



Massimo Spigaroli, presidente del Consorzio dei 14 produttori di Culatello Dop, nella sua singolare cantina.

trita) che sacrifica il prosciutto per farne due parti, il prezioso e raffinato Culatello, per l'appunto, insaccato nella vescica dell'animale, e il Fiocco. Salume delicatissimo che delizia gli Sforza e che deve la sua origine alle nebbie e alle calure che si alter-

nano lungo questo tratto del Po.

Il turismo enogastronomico può anche continuare ad approfittare delle strade che intersecano, rettilinee, la pianura padana a Sud del Po, dove si produce il Parmigiano Reggiano, l'unico formag-

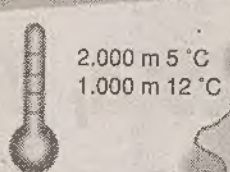
Il Culatello di Zibello e il Parmigiano reggiano fra le proposte parmensi

gio da grattugia interamente biologico, cioè senza alcun additivo. Lo si può acquistare direttamente nei caseifici cooperativi (sottoposti a rigorosi controlli) segnalati da cartelli con la forma rotonda del Parmigiano. Ci vogliono oltre mille litri di latte, metà della sera prima, scremati, e metà della mungitura del mattino, per ricavare due forme che, a fine stagionatura peseranno, ciascuna, sui 40 chili. La stagionatura migliore è sui 24 mesi, un'età che altri «grana» non riescono a raggiungere senza perdere in eterna morbidezza e profumi. Come i grandi vini da invecchiamento.

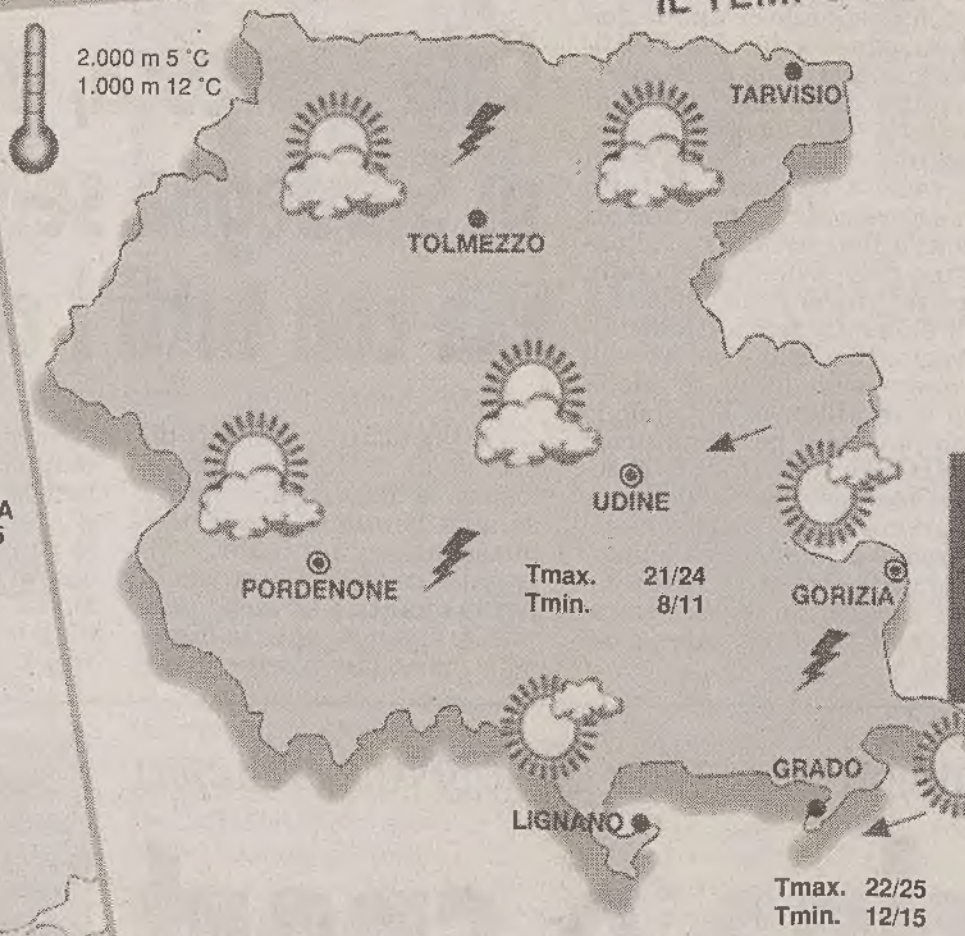
Baldovino Ulcigrai

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	33	HONG KONG	28	31	PECHINO	22	29
BOGOTA	9	16	JOHANNESBURG	6	17	RIO DE JANEIRO	18	29
BRUXELLES	11	16	KIEV	18	27	SAN FRANCISCO	14	23
BUDAPEST	15	28	L'AVANA	23	33	SANTIAGO	4	8
BUENOS AIRES	10	13	LIMA	15	17	SEOUL	22	28
CARACAS	18	25	LOS ANGELES	18	27	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	15	27	MANILA	26	31	SYDNEY	6	18
DUBAI	26	41	MONTEVIDEO	13	20	TAIPEI	26	33
DUBLINO	6	16	NAIROBI	13	24	TEL AVIV	21	32
FRANCOFORTE	11	18	NEW YORK	19	29	TOKYO	18	22
GIACARTA	23	31	NIZZA	18	26	TORONTO	17	23
HANOI	24	33	NUOVA DELHI	26	38	WASHINGTON	17	23

TEMPERATURE NEL MONDO



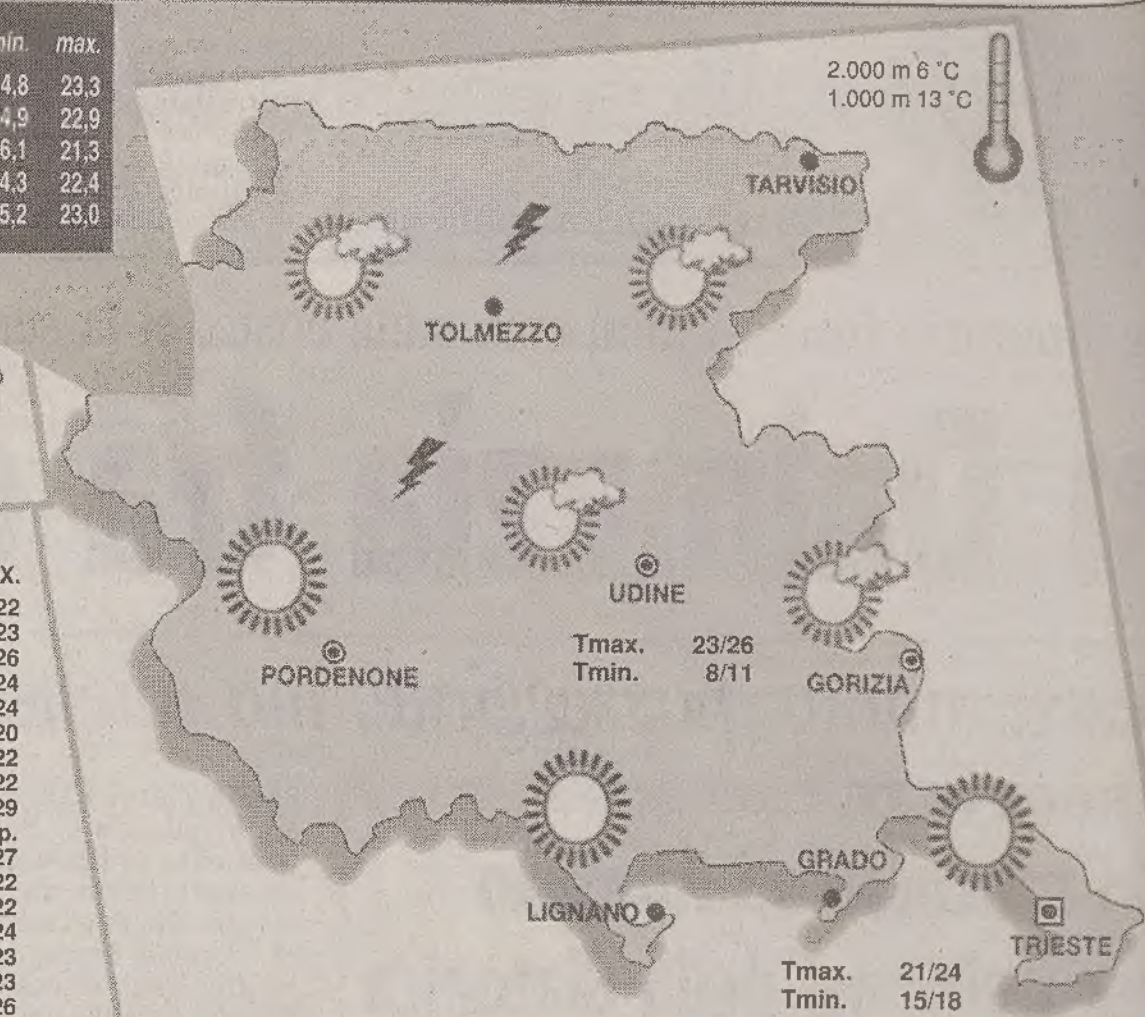
IL TEMPO OGGI

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERS-CSA
Previsione emessa il 24 giugno 2000

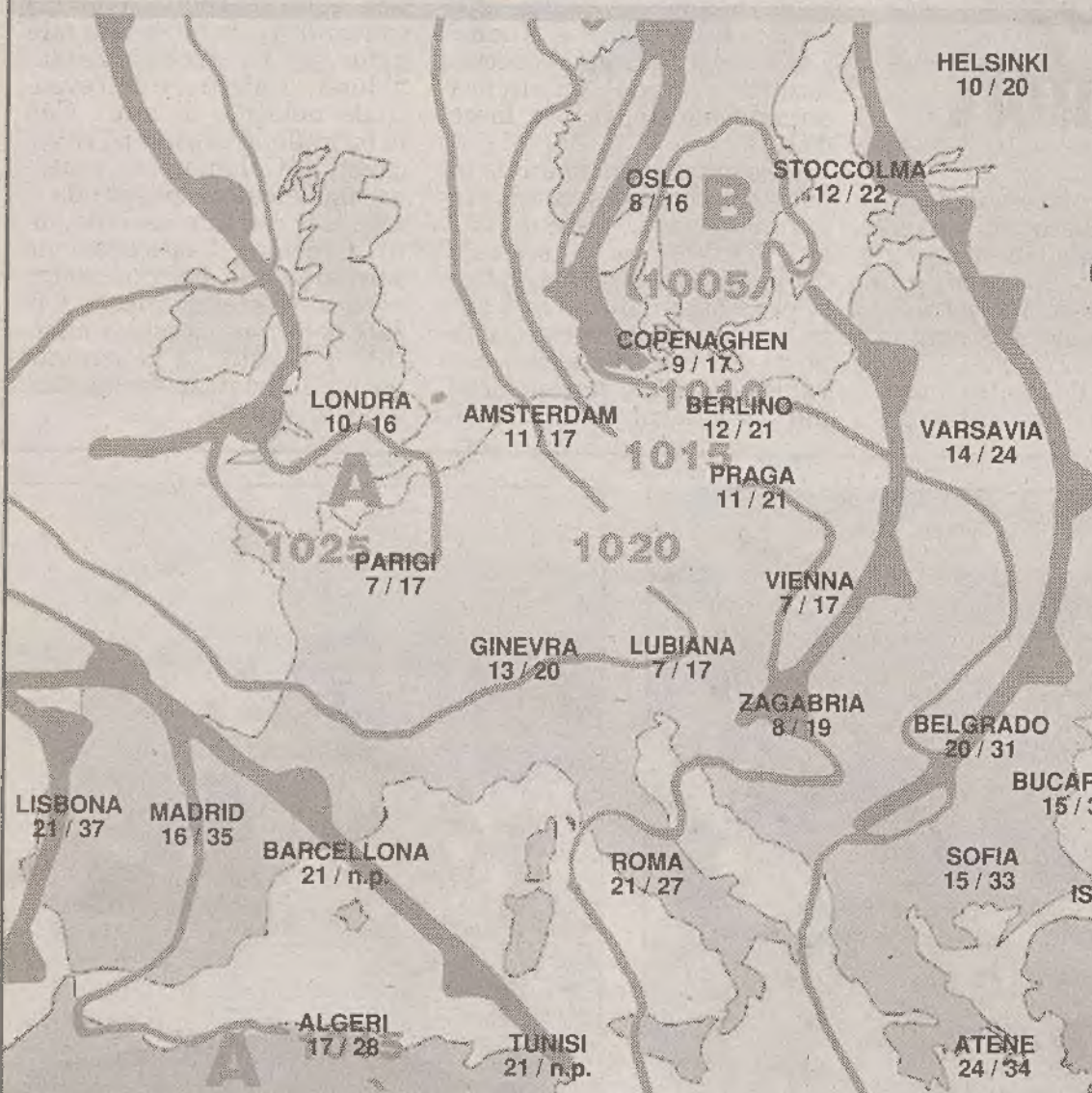
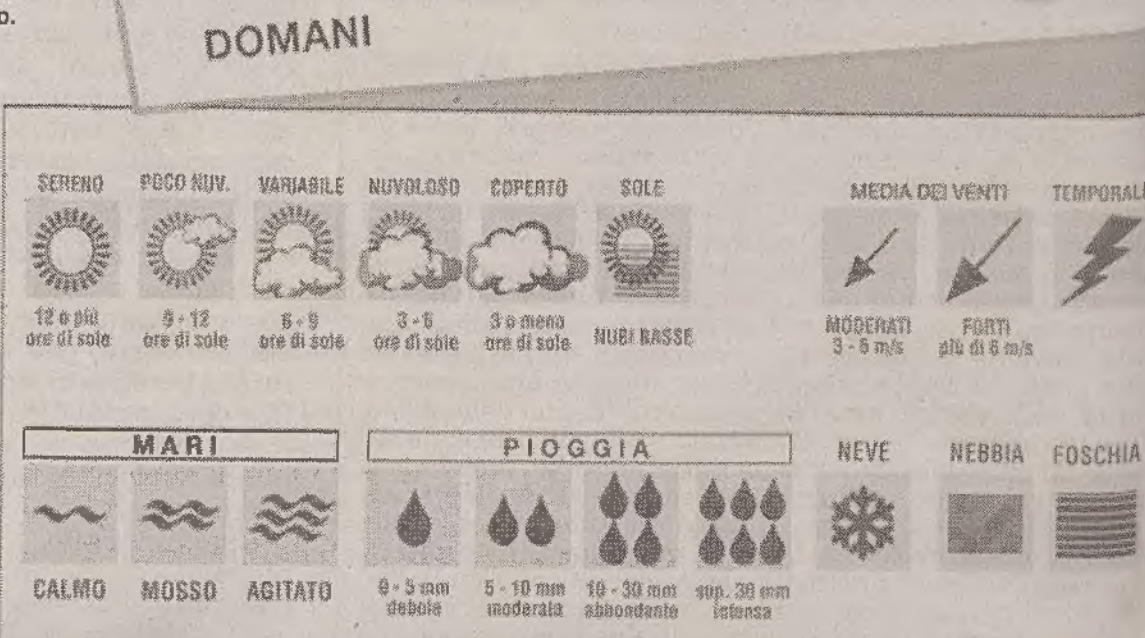
OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, localmente variabile. Nel pomeriggio, su tutte le zone, saranno possibili dei rovesci o temporali. Al mattino soffierà ancora vento da Nord-Est moderato, specie sulla costa, poi in attenuazione.

DOMANI attendibilità 70%
Cielo sereno o poco nuvoloso.

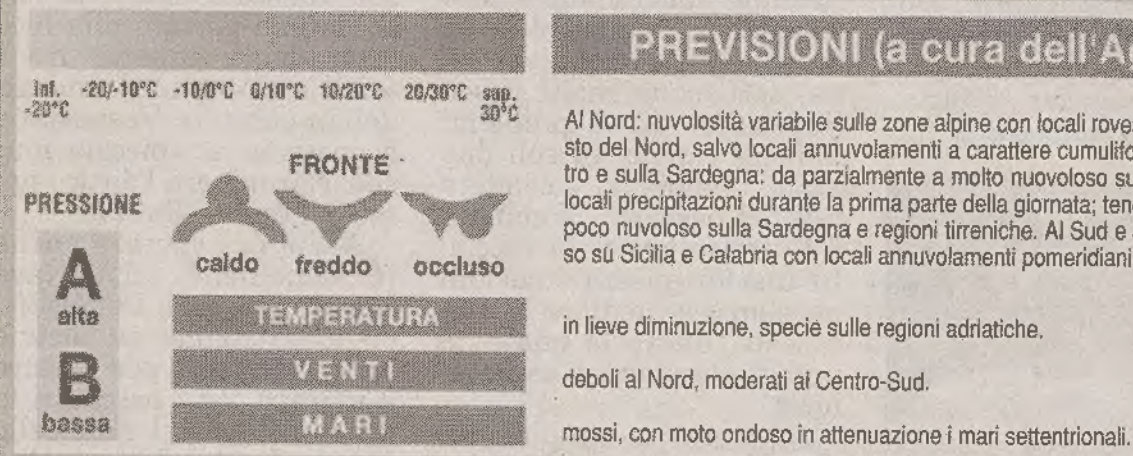
IERI	min.	max.
TRIESTE	14.8	23.3
GORIZIA	14.9	22.9
MONFALCONE	16.1	21.3
UDINE	14.3	22.4
PORDENONE	15.2	23.0



MIN. MAX.	
n.p.	22
n.p.	23
n.p.	26
n.p.	24
n.p.	24
n.p.	20
n.p.	19
n.p.	22
n.p.	22
n.p.	29
n.p.	n.p.
n.p.	27
n.p.	15
n.p.	22
n.p.	20
n.p.	16
n.p.	23
n.p.	20
n.p.	26
n.p.	n.p.



VIABILITA' Collegamento autostradale: Collegamento autostradale Sestiana-Padriciano con diramazione Opicina-Ferretti - Tronco: Sestiana-Padriciano - Restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18.4 e 21.3 - SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco: Sestiana a Trieste Senso unico alternato dal km 144.3 al km 146.1 - SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato al km 22.34.35.3 43.5 57.2 58.8 50.9 e 60.1 - SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - Senso unico alternato dal km 14 al km 15.4, dal km 18.3 al km 16.6 e al km 20.05 - SS 54 «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece - Senso unico alternato al km 90.6 e dal km 92.9 al km 93.1 - SS 202 «Triestina» ex G.V.T. Tronco: Trieste-Padriciano - Restringimento delle carreggiate fra i km 5.6 e 7.4 Tronco: Callinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate fra i km 37 e 38 - SS 354 «di Lignano» - Chiusura al transito dal km 0.0 (innesto con SS 14 in località Crosera) al km 1.2 (innesto con S.P. «delle Bandite»).



FILATELIA

E l'Italia commemora la costituzione della Società condotte acqua Otto orizzontali dall'Australia Tuffo nei colori del continente

Il Vaticano ha presentato il 19 giugno: celebrativo da 1200 per il 47.º Congresso eucaristico internazionale in cui è riprodotto il logo relativo; serie di quattro francobolli e libretto per la XV Giornata mondiale della gioventù, a Roma dal 15 al 20 agosto. La serie ha faccine di 4500 lire, il libretto di 4000. Stampa offset-policroma in minifogli da 10. Tiratura: 450.000 serie e 200.000 libretti.

Italiano l'orizzontale da L. 800 del 28 giugno per il 120.º anniversario della costituzione della Società italiana condotte acqua: riproduce l'opera tecnica data dal ponte sul fiume Paraná in Argentina. Rotocolorografia quadricroma in fogli da 50. Tiratura standard di 3.500.000 esemplari. Annullo d'emissione Roma filatelico.

La nuova ordinaria dell'Australia è uscita il 20 giugno. Sono 8 orizzontali che, su un faccine complessivo di dollari 27,50, illustrano opere architettoniche e aspetti naturali delle diverse regioni del continente. Pluricolori litografici in fogli da 20 e da 20 pezzi. Tiratura illimitata, secondo necessità. Ancora del 20 giugno quattro pezzi in coppia delle Isole Cocos dedicati a granchi locali. Il 3 luglio in relazione ai Giochi pa-

raolimpici 2000 l'Australia emetterà cinque valori simbolici con atleti in gara. Policromie in fogli da 50. Annullo primo giorno Sidney NSW 2000.

Dal Jersey il 21 scorso è stato ricordato il 18.º compleanno del principe William del Galles con quattro francobolli (faccine Lst 3). Quadricromie offset-lito in fogli da 10 (2x5). Un verticale della Francia da 3 fr commemora Antoine de Saint-Exupéry (1900-1944). Stampa quadricroma. Emissione del 24 giugno con annullo Leone. Portoghesi sei pezzi a ricordo del lavoro dei pescatori del baccalà. Offset. Fogli da 50 esemplari. Tiratura 250.000.

Croate le emissioni di: 600.º dello Statuto di Kastav, flora nazionale su due valori in coppia, partecipazione croata all'Expo 2000 di Hannover, decimo anniversario della festa nazionale della Repubblica di Croazia. Valori emessi dal 30 maggio al 6 giugno. Offset-policromie. Annullo primo giorno a Zagabria. Cipro Repubblica infine emette il 29 giugno una serie di quattro esemplari a ricordo delle chiese occupate un tempo dai turchi e 50.º anniversario della Convenzione europea per i diritti dell'uomo.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Gli odierni impegni di lavoro saranno numerosi e vari e dovete cercare assolutamente di non essere inconfidenti e pasticciati. Una storia d'amore mozzafiato si profila all'orizzonte.

Gemelli 21/5 20/6

La fortuna non è ancora completamente dalla vostra parte e vi conviene muovervi con cautela nella professione. Vi sentite disorientati nel campo affettivo, non dateci troppo bado.

Leone 23/7 22/8

Non dovete caricarvi di troppi impegni solo perché non siete capaci di dire di no: rischiate di combinare poco. Migliorano i rapporti interpersonali nelle amicizie e nell'amore.

Bilancia 23/9 22/10

Non sempre si può mettere a segno un buon colpo, soprattutto quando nel lavoro la situazione è incerta e nebulosa. In amore ci vuole più coraggio e determinazione se si vuole raggiungere la meta.

Sagittario 22/11 21/12

Lentamente e gradatamente riuscirete a porre le basi del successo professionale per il vostro futuro. Dovete sfoderare tutta la vostra capacità di seduzione, ne potrebbe valere la pena.

Aquario 20/1 18/2

Cercate di sviluppare le buone idee che avete e di promuovere nuovi contatti di lavoro. In amore siate un po' sfuggenti per conquistare chi vi interessa: dimostrate attenzione!

Toro 20/4 20/5

Ridimensionate gli impegni professionali privilegiando la qualità, eviterete anche lo stress nella vita privata. La corte di qualcuno va presa nella dovuta considerazione.

Cancro 21/6 22/7

Cercate di mostrare maggiore determinazione e attenzione in tutto quello che fate nel lavoro se volete colpire i superiori. Un equivoco da chiarire al più presto con il partner.

Vergine 23/8 22/9

Giornata lavorativa turbolenta: affrontatela con il vostro consueto ottimismo e non caricatevi di negatività e stress. In amore s'impone una decisione vigorosa e coraggiosa.

Scorpione 23/10 21/11

Cercate di non essere dispersivi: concentratevi su un unico obiettivo professionale. Potete dare molto di più in amore, tutto sta a volerlo fare. Salute tutto è O.K., basta non strafare...

Capricorno 22/12 19/1

È il momento di tirare fuori tutta la vostra grinta e l'orgoglio: nel lavoro si stanno facendo i grandi giochi. Nuovi incontri sentimentali si profilano in serata: guardatevi attorno.

Pesci 19/2 20/3

Liberatevi di ogni titubanza e andate dritti alla meta: con la vostra esperienza non potete sbagliare. Sentimenti in crescita. Salute: attenzione al sole e all'alimentazione.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
16									
21									
25									
28									
31									
34									
39									

CAMBIO DI LETTERA (8)

I veri amici
Lo si può dire parole papale
che averti tanti non fa proprio male
Son gioiosi: e nessun mai se la prese
d'esser stato mandato a quel paese!

INDOVINELLO

Un vecchietto irascibile
Da tempo immemorabile si vede
sempre allo stesso posto, con sé l'ava
sovente porta. Sta lì quieto e fuma,
ma qualche volta esplode e son d'oro.

Cattolico

ORIZZONTALI: 1 L'attrice del film / protagonista - 11 Grido delle baccanti - 12 Albero d'alto fusto - 13 Fernando attore - 14 Antichi spagnoli - 15 Sigla di Matera - 16 Breve esempio - 17 Vive lontano dalla patria - 18 Indica incertezza - 19 Cittadina turistica del Trevigiano - 20 Si parla a Praga - 21 Città dell'Iraq - 23 Materiale per piste d'atletica - 25 Ha per capitale Conakry - 27 Philippe, attore francese - 28 Cerimonia - 29 Regni d'una volta - 31 Cuculide rampicante - 32 Lo scrittore Zola - 33 Seduta in centro - 34 Il sodio - 35 Romanzo di Chateaubriand - 36 In seguito - 37 Città sul Gange - 38 Thomas, scrittore tedesco - 39 L'attrice del film Il posto delle fragole.

VERTICALI: 1 Ha interpretato Miranda di Tinto Brass - 2 Il compianto Montand - 3 Rosetta scrittrice - 4 Sigla di Venezia - 5 La capitale dell'Afghanistan - 6 Una pregiata pelliccia - 7 Precedono le notti - 8 Verso del grillo - 9 Pronome personale - 10 Il protagonista del film Zorba il greco - 14 Formano arcipelaghi - 15 Gioco di carte - 17 Fiume delle Marche - 18 Mille in un chilometro - 19 Indumenti - 20 Li cuce il sarto - 22 Rovina per il poeta - 24 Seguiva "Eia, eia..." in un grido di guerra - 26 Il nome di Salacrou - 30 Porto nel golfo di Aqaba - 32 Cinque in mezzo chilo - 33 Regali, presenti - 35 Fiume svizzero - 36 Un sistema di tv a colori (sigla) - 37 Sigla di Perugia - 38 Comune in Centro.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa a frase: chierico, chi è ricco - Indovinello: la candela.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
GUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

**CHI CERCA
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE
AUTO - MOTO - BARCHE - ROULOTTE
TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE
IL PICCOLO**

A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291
MONFALCONE - Largo Anconetta 3, telefono (0481) 798828

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.17**
tramonta alle **20.58**
La Luna: si leva alle **1.49**
cala alle **14.36**

26.a settimana dell'anno, 178 giorni trascorsi, ne rimangono 188.

IL SANTO

San Rodolfo

IL PROVERBIO

Se proprio vuoi parlare, cerca almeno di dire qualcosa che non ti costringa a pentirti.

TEMPO

Temperatura: 14,8 minima
23,3 massima
Umidità: 69 per cento
Pressione: 1013,2 in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: 35,3 km/h da N-E
Mare: 19,9 gradi

MAREE

Alta: ore 6.18 **+1** cm
ore 18.24 **+41** cm
Bassa: ore 0.53 **-22** cm
ore 11.20 **-18** cm

DOMANI

Alta: ore 7.40 **+8** cm
Bassa: ore 1.39 **-34** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Grande ciclismo, grandissimo il caos

Ingorgo pazzesco, valichi bloccati, rovente il centralino del giornale

Disagi, proteste, interrogativi. La gara ciclistica per il Campionato italiano professionistico, oltre a uno spettacolo indimenticabile, ha creato una marea di automobilisti triestini e di turisti di svariate nazionalità, disagi altrettanto indimenticabili. Un ingorgo di proporzioni mai registrate tra il Carso, la città e il mare. Centinaia di telefonate sono giunte al nostro centralino. Arrabbiate, allibite, in cerca di informazioni.

Chi ha tracciato il percorso su cui si sono affrontati i campioni italiani del pedale, ha compiuto un errore o una sottovalutazione: ha sovrapposto parte del tracciato di gara a un tratto della Grande viabilità: l'unica via degna di questo nome che collega la rete autostradale italiana con i valichi internazionali per l'Istria, per Fiume e la Dalmazia.

«Pazzesco, incredibile, non credevo che a Trieste città mediterranea potesse accadere qualcosa di simile. Non erano cartelli che indicavano le alternative», ha affermato, piuttosto arrabbiato, Corrado Giustiniani, inviato del «Messaggero» di Roma, impantanato ieri verso le 16 con altri giornalisti nei pressi della Grandi Motori. Rientravano tutti da un meeting internazionale della Stampa svoltosi a Rovigno e pochi chilometri dopo aver superato il confine si sono trovati invasi dal serpente di macchine, roulotte, camper che si muovevano a passo d'uomo per chilometri. «Non si possono strozzare le vie di traffico internazionale. Se ciò accade ne va data adeguata comunicazione e in tempi ragionevoli. Trieste rappresenta uno snodo nel sistema viario europeo. Non si può agire come se si dovesse disputare una sagra da strapaese...» afferma ancora Giustiniani.

Vien da chiedersi perché il blocco dei «verdi» all'autostrada del Brennero in territorio austriaco sia stato annunciato a tutti i livelli mentre i probabili intoppi triestini sono rimasti segregati come informazione all'interno della cerchia cittadina? «La città è paralizzata. Dieci chilometri di fila a Opicina. Siamo nella caccia, siamo ostaggi di una situazione determinata da altri», ha protestato un agente della Polizia stradale impegnato a livello sindacale. Rappresentava i disagi che i colleghi hanno dovuto affrontare per ore. Non dissimile lo stato d'animo dei Vigili urbani. A un turista di Bologna che chiedeva indicazioni per raggiungere le Rive da via Commerciale, ha dato un'unica

consiglio. «Segua il flusso». L'automobilista lo ha seguito e si è trovato accanto alla caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Da qui è sceso verso i Campi Elisi, sempre seguendo il flusso, per ritrovarsi dopo mezz'ora di fila davanti alla stessa caserma. Insomma mancavano cartelli e indicazioni.

«Vada a San Giacomo e poi a San Vito» ha consigliato un secondo vigile, come se un automobilista bolognese potesse conoscere il nome dei rioni cittadini. Un terzo vigile ha poi consegnato all'allibito turista non una piantina della città con i presunti percorsi alternativi, ma una

Il «nodo» si è dimostrato ancora una volta la vergogna della viabilità della provincia

Un errore coinvolgere il bivio ad «H»

Il bivio ad H, la vergogna della viabilità della nostra provincia. Questo «nodo» anche ieri ha dimostrato tutta la sua incongruenza, tutti i «ricatti» che esercita sul sistema viario internazionale che passa alle spalle della città o è diretto verso il porto. Un piccolo incidente, un rallentamento qualsiasi, è

ciclistica che qualcuno ha voluto far transitare per una quindicina di volte proprio attraverso il bivio H, ha dimostrato una volta in più la debolezza delle nostre vie di comunicazione. In quel punto, posto quasi alla sommità di strada per Basovizza, si intersecano due correnti di traffico internazionale, oltre

verso la zona industriale, Muggia e l'Istria. In discesa da Monte Spaccato, camion, auto, roulotte, Tir, moto, camper, sono costretti su un'unica corsia. Chi ha dato l'autorizzazione che la gara del Campionato italiano di ciclismo passasse di lì, occupando in un giorno festivo d'estate gran parte della carreggiata?

Nessuno ha avuto qualcosa da obiettare? Nessuno ha previsto le difficoltà in cui avrebbero dovuto operare anche gli uomini in divisa? Alcuni piccoli incidenti, secondo le telefonate giunte in redazione, non hanno potuto essere nemmeno rilevati. Le ambulanze del 118, dirette al vicinissimo Ospedale di Cattinara, hanno dovuto essere scortate da pattuglie di motociclisti.

Va anche detto che se la giornata non fosse stata bersagliata dal maltempo, la situazione sarebbe stata molto più difficile. Se non altro perché il sole avrebbe richiamato fuori casa molta più gente diretta al mare. Ma ai disagi non sono mancati anche all'interno della città.

L'impreparazione è stata dimostrata anche da un epi-

sodio che approderà all'aula del Consiglio provinciale sotto forma di interrogazione. Protagonista il consigliere di Rifondazione comunista Denis Visoli. «Verso le 10 del mattino sono salito con mio figlio su un bus della linea 8 diretto dai comiteri verso città. Piovava a catinelle. In via Svevo il bus è stato bloccato da un vigile urbano. Di qui non si passa». L'autista non sapeva che fare perché non aveva informazioni. Ha preso il proprio telefonino e ha chiamato la centrale dell'Act, chiedendo istruzioni al caposervizio. «Attendi lì, ti chiameremo noi».

«Dopo qualche minuto di attesa col bus fermo e coi passeggeri allibiti - racconta ancora Visoli - l'autista è stato chiamato e gli è stata comunicata l'autorizzazione a spingersi fino ai Campi Elisi. La corsa finiva lì, non a Roiano. Siamo scesi. Nessuno ci riforniva il prezzo del biglietto e ci siamo presi anche uno scroscio di pioggia. Perché l'autista non era stato informato? Perché nessuno ha affisso sul bus o alle fermate un cartello che informava della riduzione del percorso?».



Una vera tragedia per il traffico: il bivio ad «H» ha creato imbottimenti che hanno fatto perdere ore ai poveri automobilisti. Ancora una volta lo snodo, tragicamente noto per la catena di incidenti mortali, si è reso celebre. (Foto Lasorte)

specie d'estate o nei giorni peggiori dell'inverno, siamo alla paralisi.

Paradossalmente la corsa

a quello locale. Da lì, svoltando a destra si punta verso Fiume e la Dalmazia; ma tirando dritto si prosegue

Dopo giorni e giorni di sole, il maltempo ha scelto la giornata giusta per complicare la vita alla gente in una giornata difficile

E ci mancavano anche la bora e il nubifragio

La temperatura più bassa di tutta Italia, ma il caldo e il sereno sono già di ritorno



Gli addetti alla gara in pieno acquazzone. (Foto Lasorte)

Ci voleva anche la pioggia scrosciante a rendere più complicata la viabilità a Trieste. Non sono bastati i divieti e i blocchi del traffico. Tra le 10 e mezzogiorno sulla città, di fatto «paralizzata», si è abbattuto una sorta di nubifragio anche con qualche allagamento.

Ma se ieri mattina il temporale estivo con un vento che ha ricordato la bora ha contribuito a rovinare la domenica di molti automobilisti triestini, già oggi dovrebbe essere bel tempo anche se con qualche lieve addensamento. Parola dei meteorologi.

«Fino a mercoledì - scrive Massimo Ongaro, dell'ufficio meteo dell'Istituto tecnico nautico - su tutta la regione ritorneranno condizioni di tempo buono, salvo residui addensamenti sta-

mattina sul settore orientale regionale e temperature in rialzo su valori però normali. Ma probabilmente tra mercoledì e venerdì l'arrivo in quota di una corrente mediamente occidentale, diversamente umida, potrebbe determinare un tempo più incerto con temporali più probabili sul settore alpino».

Secondo i rilievi della stazione meteo Cgeb di Borgo Grotta la minima alla 11 è stata di 11,5 gradi, (la più fredda d'Italia) mentre la massima alle 2 ha raggiunto 20,3 gradi.

Nei giorni scorsi il golfo è stato investito «da una linea di groppo», cioè un fronte di raffiche di provenienza nord-occidentale che ha prodotto, secondo i rilievi del nautico, una raffica di 134 km/h. Questo è accaduto alle 4

del mattino. Poco dopo è comparsa una moderata bora che si è mantenuta su velocità medie comprese tra i 35 e i 55 km/h. «Ieri - scrive Ongaro - la nostra regione è stata interessata dal passaggio di un secondo fronte di aria fredda, associato a una più consistente irruzione di aria polare marittima. Il medesimo, come sempre in questi casi, ha colpito più duramente il versante orientale della nostra regione». E il maltempo e la bora in particolare hanno messo in difficoltà il surfista M.T. che nei pressi della Diga Rizzo è stato soccorso da una vedetta della squadra nautica della polizia e da un'imbarcazione di porto San Rocco. M.T. stava provando un'attrezzatura di sua costruzione: un guasto lo ha messo in crisi.



«Col camper? Vada di là» E si incastrano sotto il ponte

Via Damiano Chiesa, ore 17.10, passerella della linea ferroviaria «Transalpina». Un camper di turisti austriaci cerca di riguadagnare la statale che porta a Basovizza e al confine. Sono finiti col loro ingombrante mezzo nel rione di San Giovanni, a causa dei dirottamenti del traffico provocati dalla corsa ciclistica.

Alle 17.10 la gara è conclusa e il vincitore è stato premiato sul palco adiacente a piazza dell'Unità. Il camper austriaco affronta la salita, l'autista vede la passerella della Transalpina e ritiene che potersi passare sotto. Lo spazio sembra sufficiente.

Invece il camper si incastra. Il tetto contro le lamiere. Effetto Ridolini. Per liberarsi o si sgonfiano i pneumatici o si smonta la passerella. Intanto via Damiano Chiesa viene imboccata in discesa da decine e decine di vetture. Il camper incastrato blocca il percorso.

Arrivano i vigili urbani. Cercano di regolare il traffico in attesa del «disincaglio». Unica soluzione possibile far retrocedere in salita a marcia all'indietro almeno venti macchine. Inizia il tormento delle frizioni e dei motori imballati, mentre sotto la passerella entrano in funzione mazze e martelli. Colpi sordi, botte da orbi alle lamiere e strada chiusa per 50 minuti. Finalmente il camper di turisti austriaci è libero, può riaffrontare la salita per avviarsi, malconco, verso il confine.

Un'esperienza indimenticabile, un'avventura da raccontare agli amici al rientro delle vacanze. «Sai a Trieste l'ultima domenica di giugno mi è capitato che...».



Lancia Y. Fino a L. 3.500.000

per il vostro usato da rottamare

Entro il 30 giugno 2000 su vetture disponibili in pronta consegna

LANCIA Y  BLU

L. 14.900.000*

FORMULA GAS & WASH**

35 RATE a partire da L. 366.000
SENZA ANTICIPO

* Prezzi chiavi in mano in caso di ritiro di usato da rottamare, I.P.T. esclusa.

** Formula Gas&Wash: versamento finale L. 6.300.000. T.A.N. 10% T.A.E.G. 10%. I.P.T. compresa. Salvo approvazione SAVA



FERRUCCI SpA

Trieste, Via Flavia 55 - Tel. 040.381010 Autorizzato: CONCINNITAS via Negrelli 8 - Tel. 040.307710

Fabrizio Postogna ricoverato a Cattinara viaggiava su una Fiesta venuta a collisione con un'Audi 80

Grave un ventenne dopo lo scontro

L'incidente è avvenuto sulla Monfalcone-Grado nei pressi di Fossaloni

Tutti i mezzi pesanti della collezione nell'ex caserma Duca delle Puglie

I cannoni di de Henriquez monito di pace in via Cumano

Diego de Henriquez arrivò da Cassino a Trieste a capo di una «colonna corazzata tedesca» in cui comparivano un cannone da 170 mm., un semicingolato da 120 tonnellate e due semoventi controcarro perfettamente funzionanti. La colonna era oltretutto pilotata da autieri tedeschi in uniformi prigionieri delle forze alleate. A Trieste c'era il Governo militare alleato e l'intera operazione era stata condotta sotto l'attenta supervisione di un sottufficiale neozelandese. Fu questa una delle più grosse acquisizioni da parte del geniale collezionista triestino di quei mezzi pesanti che da hanno da qualche giorno per la prima volta una sede unica e cittadina nella caserma «Duca delle Puglie».

di via Cumano. «Papà, che forse da qualche parte ci guarda, sarebbe stato molto contento di essere qua - ha detto, alla prima di una serie d'inaugurazioni previste il figlio Alfonso - ma sarebbe stata contenta anche mamma,

to le proprie accuse: «Mio padre è stato ucciso per tappare la bocca. Aveva un diario con i nomi di 25 collaborazionisti triestini delle Ss che avevano fatto finire in Risiera centinaia di persone. Un museo anche come monito contro

hangar della caserma. Sono però ancora in preparazione i pannelli illustrativi e la segnaletica. Il museo quindi non è ancora aperto al pubblico. E' in corso attualmente la sistemazione della palazzina dove saranno collocate le altre collezioni di de Henriquez e troveranno spazio anche gli uffici, i depositi e i locali di servizio.

Sul passo storico fatto all'inaugurazione (de Henriquez aveva incominciato a raccogliere materiale nel '41 a San Pietro del Carso) hanno insistito il vicesindaco Damiani, il direttore dei musei Dugulin con il responsabile della de Henriquez Romanelli. Alla cerimonia è intervenuto anche il sottosegretario ai Beni culturali, Giampaolo D'Andrea.

s. m.



purtroppo mancata anche lei due anni fa».

Il professore morì nel '74 nel rogo del suo magazzino di via San Maurizio. Anche recentemente il figlio ha ribadito

tutte le guerre. Cannoni d'assalto e semicingolati campeggiano in mezzo a un paio di centinaia di mezzi pesanti di entrambe le guerre mondiali e di molte nazionalità negli

Feriti anche gli altri occupanti delle due vetture. Inespugnabile la dinamica del sinistro avvenuto su un tratto rettilineo della provinciale 19

Un giovane triestino è rimasto ferito gravemente in un pauroso incidente stradale che si è verificato poco dopo le 3 di ieri sulla provinciale 19 Monfalcone-Grado, nei pressi di Fossaloni. Si chiama Fabrizio Postogna, 20 anni, via Zovenzoni 1.

Era a bordo di una «Fiesta» sulla quale viaggiavano altri due amici. L'utilitaria era condotta da Lorenzo Zecchini, di 19 anni, via Nathan 6, che trasportava una ragazza, Roberta Capraro, di 17 anni, pure residente a Trieste, in via Cologna 39. Zecchini e la giovane han-

no riportato ferite per le quali all'ospedale di Monfalcone sono stati giudicati guaribili uno in otto l'altra in venti giorni. Postogna invece, come detto, ha riportato lesioni gravi. Ed è stato trasportato d'urgenza a Cattinara.

A centrare la «Fiesta» dei tre triestini è stata un'Audi 80, condotta dall'udinese Fabio Paoluzzi, di 27 anni, che aveva al suo fianco Erica Ferletig, di 22 anni, residente a Doberdo del Lago in via Giardino. Quest'ultima è ricoverata a Monfalcone: guarirà in un mese. Mentre il suo amico se la caverà in soli cinque giorni.

La dinamica sullo scontro è ancora al vaglio dei poliziotti della stradale di Gorizia. Molti punti appaiono infatti inspiegabili: lo scontro è avvenuto in un tratto rettilineo, senza particolari difficoltà o punti bui. Anche se la visibilità, considerata l'ora, non era certo eccellente. Da una prima ricostruzione è emerso che l'Audi stava viaggiando in direzione di Monfalcone, mentre la «Fiesta» con i tre triestini viaggiava in senso contrario.

Per estrarre i feriti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno utilizzato la pinza oleodinamica.

Le due auto sono andate completamente distrutte.

Riti nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo
Tradizionale processione per il Corpus Domini e messa con il vescovo



La processione per il Corpus Domini. (Foto Lasorte)

È stata celebrata ieri anche nella nostra città la festa del Corpus Domini. La Chiesa triestina quest'anno per la tradizionale processione ha fissato un nuovo itinerario. Alle 18.30 il vescovo Eugenio Ravignani ha celebrato la messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Al termine della funzione verso le 19.30 ha preso il via la processione che si è snodata lungo le vie Dante, Mazzini, Imbriani, Reti, Carducci e XXX Ottobre.

A conclusione della processione i fedeli si sono ritrovati nuovamente nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo dove il vescovo Ravignani ha pronunciato il suo discorso.

Nel corso della mattinata il maltempo, con i suoi furiosi acquazzoni e le refole di bora, aveva fatto temere per il regolare svolgimento della processione, ma già dalle prime ore del pomeriggio il sole che aveva fatto capolino ha di fatto scongiurato tale rischio. La bora a tratti si è fatta ugualmente sentire, ma i disagi per i fedeli che hanno partecipato alla tradizionale processione sono stati davvero contenuti.

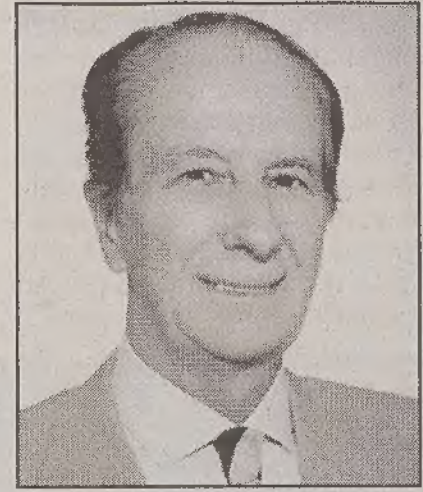
Importante incarico per il celebre critico triestino che vive da anni a Roma

Cosulich in Commissione cinema

Due nomi nuovi entrano a far parte delle Commissioni del ministero per i beni e le attività culturali.

Si tratta di Callisto Cosulich (nella foto) per la commissione consultiva per il Cinema del Dipartimento dello Spettacolo, che sostituisce Mario Fortunato, nominato direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra, e Cristina Loglio per quella per la Musica, che entra al posto di Carolina Guastoni, dimissionaria.

Il critico cinematografico triestino (ma che vive abitualmente nella Capitale) dunque, è il nuovo componente della commissione consultiva per il Cinema del Dipartimento dello spettacolo un ruolo di prestigio che premia anche l'attenzione che il nostro concittadino ha da sempre riservato al mondo della celluloide. Un incarico che testimonia la competenza e della preparazione maturata in anni di frequentazione con il mondo della decima Musa.



Movimentato episodio ieri mattina al valico di Pese dove un giovane ha aggredito i carabinieri e poi ha tentato di scappare

Fugge con le manette ai polsi, riacciuffato

Forza Nuova ha dato vita a un presidio di protesta contro i divieti a manifestare e contro il Comune

Forza Nuova ha dato vita in Largo Barriera a un presidio per protestare contro i continui divieti di manifestazione notificati a FN e «contro il comportamento dell'Amministrazione comunale, che invece di preoccuparsi dei problemi dei cittadini, si preoccupa dell'integrazione degli immigrati dando attenzione (appalti e convenzioni) alla cooperativa Interethnos e della tutela della minoranza slovena (già fin troppo tutelata)». L'iniziativa si è rivolta anche contro la sfilata del gay pride.

Fugge con le manette ai polsi inseguito dai carabinieri. Il movimentato episodio si è verificato ieri verso le 5 del mattino al confine di Pese. Protagonista B.W., 23 anni, triestino. E' stato arrestato oltre che per evasione anche per violenza e oltraggio ai militari in servizio al valico.

«Documenti prego», ha chiesto il carabiniere a B.W. che ieri appunto verso le 5 del mattino si è presentato al valico alla guida di una «Bmw» in entrata Stato. Il giovane ha cominciato a brontolare e il militare, sospettando che avesse alzato il gomito, gli ha chiesto di sottoporsi all'alcoltest.

E qui sono iniziati i guai. Per tutta risposta B.W. ha piazzato una gomitata sullo stomaco del carabiniere poi se l'è presa anche con gli altri militari accorsi in aiuto del collega. Alla fine

il giovane è stato ammanettato.

«Ora stia fermo», gli ha detto un militare. Ma l'altro per tutta risposta ha cominciato a scappare. E' scattato l'inseguimento e dopo pochi minuti B.W. è stato bloccato. Poi un'Alfa 156 lo ha accompagnato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Luca Fadda che lo dovrebbe interrogare già questa mattina.

Ma è solo un gioco di ruolo realizzato da un gruppo di giovani

Hollywood in Porto Vecchio

Più Hollywood che Cinecittà. Anche Trieste avrà i suoi maxistudi cinematografici e si appresta a lanciare registi e attrici di spessore internazionale. Dove sorgeranno? In Porto Vecchio, ponendo fine a lunghi anni di baruffe politiche.

Nessuno si preoccupi, tanto è un gioco. La notizia finora non era filtrata per il semplice fatto che non è reale, ma è solo la conclusione di un gioco da tavolo che si è svolto nei giorni scorsi al Caffè degli Specchi. Un gioco di ruolo progettato e realizzato da un gruppo di giovani che hanno partecipato a un corso post-laurea dell'Enaip e che è stato già stampato in trenta copie e portato fino

in Giappone. Gli stessi studenti si sono divisi in quattro squadre e alla fine il gruppetto che ha portato avanti la tesi degli studi cinematografici è stato quello che meglio si è distreggiato tra normative, finanziamenti e consensi tanto da surclassare la squadra che portava avanti il progetto di Trieste Futura, quella che propugnava l'insediamento del Science center e quella che si batteva per la realizzazione dell'Expo universale.

Il gioco è stato condotto da Paola Rizzi, Ilaria Cassano e Marina Dragotto. Vi hanno partecipato dodici giovani laureati in Ingegneria, Architettura, Economia, Scienze Politiche e Lettere.



Fiat
Summer
2000

CERTE COSE CAPITANO SOLO D'ESTATE.

Fiat Seicento da
L. 11.800.000*

Fiat Punto da
L. 15.900.000*

Fiat Bravo e Brava con climatizzatore da
L. 21.900.000*

Fiat Marea Weekend da
L. 27.900.000*

*Con un usato che vale zero - Offerte valide fino a fine mese per vetture disponibili in rete - Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa.

INFORMATEVI PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT DELLA PROVINCIA DI TRIESTE: AUTOCAMPOMARZIO - LUCIOLI

FIAT

Suicidi e informazione

Scrivo in merito ai due articoli in apertura della pagina di Trieste sul «Piccolo» del 20 giugno - «Anziana si getta dal terzo piano», «È stata una drammatica casualità» - vista la diretta implicazione dell'argomento di tali articoli con il mio incarico di giornalista professionista addetta alla comunicazione sociale del progetto triestino di prevenzione del suicidio «Telefono Speciale». Si tratta di un servizio pubblico, avviato nel novembre 1997 dal Comune, dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina e dalla società di teleassistenza Televia, con il contributo e la supervisione del ministero della Sanità, e in accordo con il Piano sanitario nazionale, i piani regionali e le disposizioni delle Nazioni unite e dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che identifica-

no il suicidio come un'area di salute pubblica di estrema importanza (il suicidio è la seconda causa di morte di giovani tra i 15 e i 24 anni nel mondo) promuovendo, a livello internazionale e locale, strategie permanenti e coordinate per farvi fronte.

Il progetto triestino si muove su versanti paralleli e complementari, che vanno dall'emergenza (numero verde in ascolto 24 ore su 24) alla promozione del cambiamento degli atteggiamenti culturali che possono portare al suicidio. Come noto, il fenomeno ha da sempre annesso Trieste (ma anche la regione Friuli-Venezia Giulia) tra le città italiane maggiormente a rischio.

Uno degli aspetti che da almeno vent'anni gli esperti mondiali vanno sottolineando con sempre maggior enfasi, riguarda il sottile rapporto tra il suicidio e i mass media. Ma già agli inizi del secolo scorso l'Accademia americana della me-

dicina dedicava una sezione dei suoi convegni annuali al problema della responsabilità dei giornalisti nell'innescare o scoraggiare condotte suicidarie. A questa difficile, complessa e quanto mai delicata tematica, il progetto triestino ha dedicato, in stretta collaborazione con il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, un recente seminario su «Comunicazione e suicidio» intitolato «Battito d'ali».

Il titolo si riferisce a uno dei principi fondamentali della fisica quantistica secondo il quale «un battito d'ali di una farfalla a Pechino oggi, può provocare, tra un mese, un temporale a New York». Non è quindi una nostra suggestione poetica: ben precisi studi epidemiologici comparati, illustrati peraltro nel corso del seminario, hanno dimostrato il forte legame di causalità tra suicidio e comunicazione. Al punto 6 dei «Sei punti basilari per la prevenzione del suicidio» stilati dall'Oms si legge: «È di estrema importanza sottolineare il ruolo primario dei giornalisti...» mentre le «Linee guida delle Nazioni Unite per lo sviluppo delle strategie di prevenzione» raccomandano: «I mass media dovrebbero prendersi le proprie responsabilità, a cominciare dalla rivalutazione delle politiche editoriali. Essere al servizio dei cittadini implica il dovere di promuovere alternative costruttive, opzioni creative e valori di vita positivi».

Partendo da detti presupposti e dalle esperienze sul campo di molti giornalisti e direttori di testate giornalistiche locali e nazionali, il seminario triestino ha sottolineato la necessità di una più stretta e affidata cooperazione tra i giornalisti e gli operatori sociosanitari, lanciando l'ipotesi di un Forum dove confrontare e sviluppare insieme sensibilità professionali e sociali relative alla prevenzione del suicidio. Nessun codice o decalogo per l'informazione - è stato ribadito -; nessun tentativo di condizionare il lavoro dei giornalisti, ma piuttosto la volontà di costruire consapevolezza e percorsi comuni sulla base di un dialogo aperto e costruttivo, che miri ai medesimi urgenti obiettivi.

I suggerimenti discussi e approvati in occasione del seminario hanno tuttavia una direzione (scientifica, professionale ed etica) che non lascia spazio a interpretazioni arbitrarie. La si può riassumere con i già citati 6 punti dell'Oms: «Attenuare il tono e lo stile delle notizie sui suicidi. Questa azione può avere conseguenze molto significative nella riduzione del numero dei suicidi».

Leggendo il servizio pubblicato sul Piccolo, alla cui stesura su invito del cronista ho avuto modo di assistere da osservatore esterno e in qualche maniera «esperto», non posso non far presente la mancanza di quella «sensibilità necessaria» cui tutti noi, giornalisti e operatori sociosanitari, ci siamo appellati in virtù del senso di responsabilità verso le rispettive professioni e la comunità che ci troviamo a servire. Penso in particolare alla descrizione del corpo della donna morta, con tanto di fotografie, che disapprovo sia dal punto di vista professionale che da quello etico del rispetto della dignità della persona, viva o morta che sia.

A mio avviso e con il supporto di quanto detto finora, è venuta a mancare proprio quella «riflessione consapevole» tanto auspicata dagli stessi giornalisti. Fermo restando il diritto all'autonomia di chi scrive ma ancora prima di chi pubblica (e che personalmente continuerò a difendere come uno dei valori fondanti non solo di questa professione, che ha deciso di pubblicare con quei toni, con quelle modalità e in quel preciso spazio la notizia, ripropone purtroppo modalità di comunicazione fortemente discutibili se non esplicitamente nocive a un qualunque percorso di prevenzione. In un simile contesto si svaluta peraltro il prezioso articolo di commento che parla per voce anche dello psichiatra e informa sulle opportunità



Piazza Grande con il tram e il giardino nel 1908

Questa cartolina datata 7 luglio 1908 ci offre un ricordo dell'allora Piazza Grande di Trieste. A destra si nota il palazzo del governo; al centro il grande giardino, il tram elettrico e i carri a trazione animale. La cartolina appartiene a Pietro Covre.

di aiuto, e di cui do atto al cronista.

Mi si consenta un'ultima precisazione, sull'occhietto dell'articolo di commento, che confonde due fenomeni correlati ma ben distinti: il suicidio e la morte solitaria. Per morti solitarie, come più volte in questi anni abbiamo spiegato parlando del progetto «Amalia» attuato con lo scopo di prevenire, si intende la morte di una persona, solitamente anziana, che ha vissuto ed è morta nell'assenza più radicale di una rete di relazioni sociali di qualunque tipo. In questo senso, il servizio di prevenzione dei suicidi «Telefono Speciale» è un'estensione del progetto contro le morti solitarie «Amalia», e il sensibile calo dei suicidi verificatosi a Trieste nell'ultimo anno e mez-

zardo sostenere che «oggi quelle nazioni avrebbero scelto l'inglese perché è l'inglese la lingua franca dei porti e degli aeroporti».

Non sottovaluto il fatto che il Veneto fosse la lingua franca dell'Adriatico ma faccio presente che ciò era vero anche nel periodo che va dal 1719, cioè dalla concessione della zona franca, al 1797 che segna la fine della Serenissima. In questi 80 anni di zona franca la popolazione di Trieste rimase limitata a poche migliaia di abitanti, dimostrando così che il solo provvedimento economico poco o nulla avrebbe inciso sulle fortune della nostra città se non vi fosse stato un apporto di capitali, imprenditori, capitani marittimi, professionisti, artigiani e lavoratori provenienti dal Veneto, dall'Istria e dalla Dalmazia veneta, che storicamente andava da Veglia a Cattaro nonché della Repubblica di Ragusa, oggi chiamata Dubrovnik, rimasta indipendente per un millennio e in perenne concorrenza con Venezia, pur trattandosi di uno stato veneto per lingua e tradizioni.

Durante il ventennio napoleonico in cui l'intera regione adriatica orientale fece parte del Regno d'Italia prima e poi delle Province

Corrado Barbacini

Medicina, dirigenti d'Istituto

Il 2 giugno, a pagina 14 del Piccolo, è comparso un articolo dal titolo «Benefici economici a sei dirigenti d'Istituto. È rivolta a Medicina». Nell'articolo appare anche il mio nome e la mia qualifica.

A parte ogni considerazione, nell'ultimo capoverso è detto testualmente: «E finché le lime non avranno prodotto risultati, i sei non cesseranno la direzione d'Istituto, pur avendo già indicato i propri successori, perché le Cliniche non possono restare senza responsabile, fosse pure per via di un comma così irritante».

Per quanto mi riguarda personalmente questa considerazione non corrisponde alla realtà dei fatti. Io sono nato a Trieste il 10 dicembre 1931 e compirò settant'anni il 10 dicembre 2001. In base a tutte le leggi e i regolamenti vigenti, riforma Bindi compresa, per il periodo di un anno e mezzo è quindi mio preciso dovere di continuare nell'attività di direzione che mi compete e di svolgere tutte le attività che ne sono connesse. A differenza di quanto quovenuto per gli altri dirigenti citati, i quali hanno raggiunto il limite dei settanta anni, non si è quindi posto per me il problema dell'indicazione di un successore ed è una pura illazione il considerare quanto potrà decidere di fare al compimento del settantesimo anno.

La mia inclusione nell'elenco, nei termini riferiti nell'articolo, è quindi impropria.

Ervino Tendella

La venezianità di Trieste

Le osservazioni dell'assessore Roberto Damiani sulla mia interpretazione della venezianità di Trieste mi trovano consenziente solo sulla parte che riguardano la trasformazione del ladino «tergestino» nel dialetto veneto che tuttora parliamo a Trieste. Non concordo invece sul fatto che Trieste abbia accolto il Veneto «per calcolo e non per affinità o simpatia» e mi sembra az-

illiriche e nel successivo Impero austro-ungarico che Damiani mi insegna comprendeva il Regno Lombardo-Veneto, il Margraviato d'Istria e il Regno di Dalmazia (per cui mi pare sospetta la sua semplificazione quando riduce l'Impero al solo Granducato d'Austria) Trieste ebbe un afflusso materiale di popolazioni venete che trasformarono il ladino-tergestino nell'attuale dialetto veneto proprio quando il Veneto cessava di essere, con la fine della Serenissima, la lingua franca del Mediterraneo e l'Impero tentava di imporre il tedesco come lingua ufficiale tollerando a stento l'italiano e cancellando perfino a Venezia l'insegnamento del veneto come lingua.

Sull'argomento tornerò più approfonditamente nella presentazione del libro «I dalmati per Trieste» in fase di realizzazione perché ritengo che la tesi di Damiani, che ha il merito di superare le stravaganze mitteleuropee, contiene però la pericolosa illazione secondo la quale la cultura triestina non sarebbe la continuazione della civiltà mediterranea dell'olio e del vino, dell'Impero Romano e della tolleranza ecumenica di Venezia (a Trieste convivevano chiese non cattoliche, sinagoghe e persino una piccola moschea, proprio come a Venezia) che non troviamo a Vienna, a Graz, a Lubiana o a Zagabria, cioè in quell'Europa di mezzo continua-



Franco, sono 60

Il marinaio Franco, qui sull'altare della Patria, ha appena compiuto 60 anni: mille auguri dalla sorella Luciana.

Luciana Ceci

trice della civiltà danubiana del sego e della birra, della cultura tedesca e slava, che non sono mai riuscite a imporsi a Trieste, nell'Istria, a Fiume e nella Dalmazia.

Renzo de' Vidovich
presidente Libero comune
di Zara in esilio

Un aiuto contro le malattie rare

Lo scorso mese ho conosciuto personalmente nonno Berto e sono rimasto colpito dalla sua grande generosità e dalla sua voglia di aiutare chi si trova in difficoltà. Azzurra - Associazione malattie rare - si era attivata per una raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di un'apparecchiatura da inserire nel laboratorio di ricerca dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, che presto nascerà all'interno dell'Area di ricerca; purtroppo queste raccolte sono molto faticose e a volte poco fruttuose.

È stato contattato nonno Berto che con la disponibilità che lo contraddistingue, ha accettato immediatamente di tirare fuori ancora una volta le sue «musine». Così anche lui è venuto a contatto con la dura realtà di una famiglia nella quale vive un bimbo con una malattia rara, e si è reso conto che «spingere» la ricerca è l'unico sistema per dare speranza a queste famiglie.

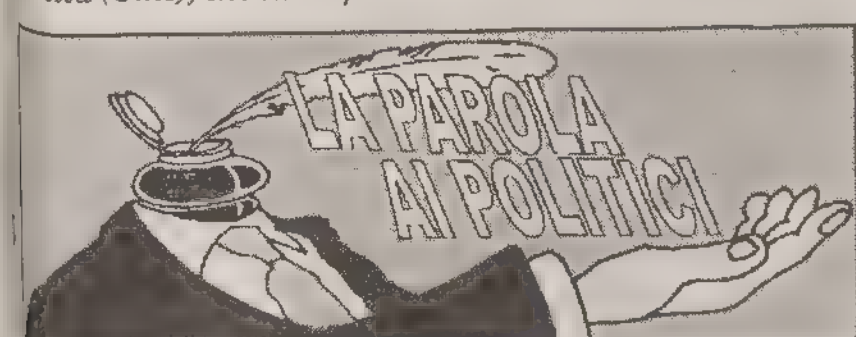
Le «musine» di nonno Berto si sono riempite velocemente grazie alla generosità dei triestini che hanno sentito di dover «far qualcosa» per questi bambini. Ringrazio di cuore nonno Berto e tutte le persone che ci sono state vicine.

Alfredo Sidari
presidente Azzurra
Assoc. malattie rare

Un grazie al 118

Nel pomeriggio del 6 aprile, per un improvviso e doloroso lutto familiare, ho chiamato il 118. Accorsi dopo breve attesa, si sono prodigati per me in modo esemplare, rincuorandomi in tutti i modi. A distanza di tempo, sento il dovere di ringraziarli di cuore per il loro comportamento nei miei riguardi.

Luciana Ceci



Centrosinistra, un patto per la città

Vi sono molti modi per poter perdere le elezioni: dalla definizione di un programma incomprensibile, distante anni luce dai veri e reali problemi della comunità, alla candidatura di una persona non credibile o poco sensibile ai problemi del territorio. Ma vi è anche un altro modo per perdere le elezioni: ritenere di essere sempre nel giusto, che gli altri abbiano sempre e comunque torto e soprattutto che l'elettorato, che ha premiato la parte avversa, sia formato da una massa che vuole vivere nel grigiore del Nord.

È vero, il Nord del Paese è stato consegnato nelle mani del Polo, ma da cittadini che hanno ritenuto quel programma migliore bocciano il centrosinistra perché, probabilmente, non è stato in grado di far capire la bontà del suo e la competenza dei suoi candidati. Ma continuando con i sofismi incomprensibili alla gente che esige dal mondo politico semplicità, trasparenza e soprattutto fatti e non chiacchiere, il centrosinistra andrà dritto dritto a una secca sconfitta su tutti i fronti.

Io credo che l'impegno politico voglia dire stare fra e con la gente e avere - soprattutto - l'umiltà di ascoltare tutti. Ma serve anche una logica e una chiarezza politica nella quale le persone sappiano riconoscersi e possano scegliere con convinzione un programma politico-amministrativo. Un programma che non sia un mosaico di argomenti, dove i diversi tasselli sfuggano alla comprensione dei più, ma che sia invece la sintesi omogenea di quei valori e di quelle idee che sono alla base dell'intesa di centrosinistra.

In poche parole, a un anno di distanza da importanti scadenze elettorali per la nostra comunità, è bene che la coalizione di centrosinistra ridefinisca obiettivi e strategie, creando aggregazioni credibili per idee e contenuti, sappia riflettere sulle concrete esigenze della popolazione e ne faccia quella sintesi indispensabile per un moderno - ma non per questo meno solidaristico - sviluppo della società.

Focalizziamo la nostra attenzione sulle risposte da dare alla città, poniamo la persona al centro della politica e non viceversa, non creiamo momenti di scontro con chi la pensa in maniera diversa da noi, diamo vita, invece, a momenti di vero confronto dove saranno i valori e le idee a contare veramente e non la retorica. Non ideologizziamo tutto e non demonizziamo chi ha una visione della società diversa dalla nostra, ma parliamo dal ra-

giornamento che la nostra città è la nostra casa, la nostra famiglia dove vogliamo vivere bene, in armonia rispettando tutti e tutto, senza pregiudizio alcuno, imparando soprattutto ad ascoltare.

Abbiamo davanti a noi ancora una decina di mesi prima delle elezioni amministrative e politiche; è bene che in questi mesi il centro riformista costruisca con la sinistra e la Lista Illy un patto per e con la città, che le consenta di proseguire sulla strada della ripresa economica e sociale.

Massimo Gobessi
responsabile
comunicazione
Ppi Trieste

Il raduno gay va rimandato

Non sono prevenuto e non ho nulla contro i gay, riconosco il loro diritto di libera espressione purché ciò non limiti la libertà altrui e non travalichi il buon senso creando rischi all'ordine e alla sicurezza pubblica.

Detto questo, mi associo all'appello del Camillo Ruini che invita gli organizzatori a non far svolgere la manifestazione del Gay Pride dall'1 all'8 luglio in concomitanza con le giornate del Giubileo dedicate al pellegrinaggio di un gran numero di concittadini del Papa.

Come cristiano cattolico non discrimino nessuno, rispetto tutte le persone, ma non condivido tutte le loro convinzioni; ma lo svolgimento di questo raduno di gay, lesbiche, di bisessuali e di transessuali in giornate culminanti del Giubileo ha intenti provocatori, sia pure per protestare contro presunte discriminazioni: ciò potrebbe sembrare offesa a molti, con grave rischio di disordini. La volontà di recare affronto per rendere visibili suonerebbe offesa grave al diritto di meditazione e preghiera per molti cattolici e cristiani.

Con il mio modesto operare farò di tutto affinché ciò non avvenga, anche a tutela della religione cattolica al pari delle altre religioni. Una simile manifestazione non potrebbe svolgersi alla Mecca o in un paese islamico durante una festa musulmana, né a Gerusalemme durante la Pasqua ebraica, e bene lo sanno gli organizzatori che neanche tentano una simile avventura, allora abbiano un po' di considerazione per noi che non criminalizziamo, non vietiamo ma chiediamo fermamente di non mescolare sacro e profano nella città eterna.

Nel concludere, cristianamente rivolgo un appello a voi uomini e donne omosessuali, annullate la prevista manifestazione di luglio prossimo, rimandandola di un anno per rispetto del Giubileo cristiano.

Salvatore Porro
consigliere comunale An



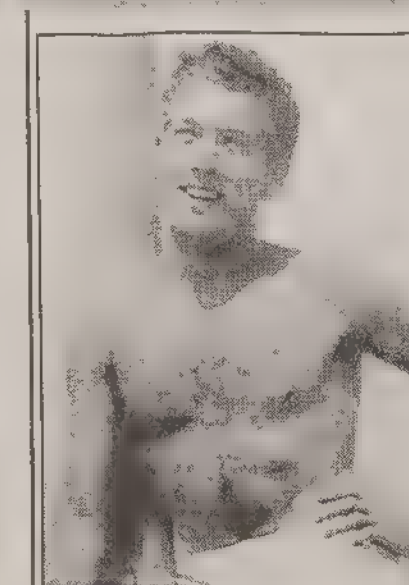
Auguri Pierina

Pierina ha compiuto 64 anni: auguri dai nipoti Massimiliano e Daniela, da Alessio, da Annamaria, da Delio e Miriam.

zo, dopo decenni di «triste primato», è da attribuirsi in buona misura al lavoro svolto da «Amalia» nella ricerca e nel recupero sociale degli anziani a rischio di emarginazione estrema.

Kenko Lekovich

Ero presente all'ultimo incontro su suicidio e comunicazione. Nel mio breve intervento ho sottolineato un fatto che per un cronista di «nera» è essenziale. Quello della notizia che deve rispondere a requisiti e verifiche fondamentali. Per fortuna la «sensibilità», di cui è stata osservata la mancanza nel servizio, non è un elemento codificato e non potrebbe nemmeno esserlo.



Nonno Aldo

Nonno Aldo, qui da giovane, ha compiuto 70 anni: auguri da Diana, Silvia, Franco, Lorenza e dai nipotini Francesco e Chiara.

ORE DELLA CITTÀ

Amici della lirica

Il direttore artistico del teatro Verdi, Giandomenico Vaccari, sarà ospite degli Amici della lirica oggi alle 17.30 nella sede di corso Italia 12. Nell'incontro saranno trattati i problemi che riguardano le fondazioni teatrali e il mondo dello spettacolo a Trieste e in Italia. Vaccari risponderà alle domande degli «Amici» che sono invitati a intervenire.

Associazione de Banfield

L'Associazione de Banfield, impegnata nell'assistenza agli anziani non autosufficienti, malati oncologici e di Alzheimer, invita gli interessati all'iniziativa «Porte aperte»: un'occasione per saperne di più su attività, progetti, finanziamenti dell'associazione. Dirigenti, collaboratori, volontari dell'associazione accoglieranno gli interessati nella sede di via Caprin 7, oggi dalle 17 alle 19. Nel medesimo orario riunione dei volontari dell'associazione, si potrà visitare l'emporio della solidarietà.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 l'ultima lezione del corso di ballo. Ancora posti disponibili per Bibione dal 15 al 29 luglio. Prenotazioni negli uffici di via Valdirivo 11 (tel. 040/365110 o 040/364154). Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

FARMACIE

Dal 26 giugno all'1 luglio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente). Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonietta Alberti nel XXIV anniv. (26/6) dalla figlia Maria ved. Arbanassi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Bonazza nel XIX anniv. (26/6) da Maura e Miriana 200.000 pro Astad.
— In memoria di Armida Gianfranceschi ved. Camellini nel VI anniv. (26/6) dai figli e sorella 300.000 pro Anfias.
— In memoria di Aldo Micalelli nel XXIV anniv. (26/6) dalla moglie 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Francesca Negrisin ved. Scarab nel X anniv. (26/6) dalle figlie e nipoti 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria del mio caro papà per il compleanno (26/6) e per l'onomastico (29/6), per l'onomastico di mio marito Pietro e in memo-

Bulli e Pupe

Gita con la Bulli e Pupe dal 31 luglio al 2 agosto in Baviera (Germania) ai castelli di re Ludwig e Innsbruck. Informazioni allo 040/231481.

Liceo Petrarca

Il liceo classico Petrarca comunica che le iscrizioni alle classi quarte potranno venir effettuate quotidianamente dall'1 all'8 luglio dalle 9 alle 11. I bollettini di conto corrente per il pagamento del contributo volontario saranno in distribuzione nella segreteria della sede centrale di via Rossetti 74.

Telefono amico gay & lesbica

Il servizio è attivo ogni lunedì dalle 19 alle 22 allo 040/630606 oppure puoi scrivere all'indirizzo e-mail: tagl.ts@libero.it. Se hai bisogno di parlare, di aprirti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiamaci. Nel rispetto del reciproco anonimato troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali e sui luoghi d'incontro.

Centro estivo Arciragazzi

L'Arciragazzi organizza per luglio un Centro estivo per bambini da 3 ai 6 anni nella Ludoteca dei Popoli di via Colautti 3 dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19.30. Per informazioni e iscrizioni Ludoteca dei Popoli (tel. 040/300177) dalle 15.30 alle 18.30.

«Trieste Articultura»

È in edicola il n. 28 della rivista «Trieste Articultura» diretta da Claudio H. Martelli (Hammerle Editori). Nel sommario, tra gli altri, un articolo di Fulvio Anzelotti sugli antecedenti cronologici del romanzo «Senilità» di Svevo, la recensione di Mariuccia Coretti del romanzo postumo di Tomizza «La visitatrice» e quella del poema «Gli Argonauti» di Marko Kravos a firma di Cristina Benussi.

«Note di vita»

Oggi alle 18, nell'aula magna dell'Università (p.le Europa) concerto di beneficenza «Note di vita» a favore della fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin in occasione del primo decennale di attività dell'associazione «I Cameristi Triestini». Ingresso libero.

Inner Wheel Club

Oggi, alle 20, avrà luogo all'hotel Savoia Excelsior la conviviale dedicata al passaggio delle consegne.

Indiani d'America

Al Centro studi «Wah-Pee-Yah» (via del Pesce 4), oggi alle 20.30, Bruce Star Light, medicine man tsu tina, piedi neri del Canada, parlerà sul tema: «Il significato della guarigione». Introduce Paolo Zanier. Ingresso libero.

Mostra all'Apt

Oggi alle 18 si inaugura nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica (via San Nicolò 20) la mostra personale di Tarcisio Bianchin, che rimarrà aperta fino all'11 luglio con orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13; domenica e festivi chiuso.

«Tempi e cultura»

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) verrà presentato il sesto numero di «Tempi & cultura», rivista dell'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata.

Sci-montagna Cral Porto

Il comitato direttivo ricorda ai soci che giovedì 29, con inizio alle 18.30 in seconda convocazione, nella sede del Cral-Autorità portuale (Stazione marittima), si terrà la 27.a assemblea ordinaria dei soci del gruppo Sci-montagna.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che si svolgerà oggi l'ultima serata della stagione, dedicata a «Funghi dal vero». Gli incontri riprenderanno lunedì 4 settembre. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

«Trieste in musica»

Si terrà oggi alle 20.30 al Teatro Mela il concerto di musica classica organizzata dall'associazione «Amici della lirica», intitolato «Trieste in musica». Protagonista la Camerata Triestina. L'ingresso è libero e le offerte raccolte verranno devolute all'associazione «Goffredo de Banfield».

Corsi sub estivi

Il Cst comunica che stanno per scadere i termini delle iscrizioni ai corsi di sommozzatore sportivo di primo grado, con rilascio del brevetto internazionale Fipsas-Cmas. Informazioni al Cst (Circolo sommozzatori Triestini), via Mascagni 1/3, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20 (tel. 040/826576).

Alcolisti in trattamento

Gli operatori-volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema: «Alcol, 100 domande-100 risposte». Il servizio è gratuito e riservato, da lunedì a venerdì (17-19) nella sede Acat di via Foschiatti 1. Appuntamenti anche al mattino telefonando allo 040/370690.

MOSTRE

Galleria Piccardi
Via Piccardi 1/1
«Interpretazioni spaziali» espongono
BATICCH, CALLEA, ROSSO, SARDO, SQUILLANI
Vernice ore 18.30

MONDO SCOUT Gli sloveni della Rod modrega vala

Amore per la natura solcata dall'onda blu

Si presenta il libro «Sl'urp, pigiami allo sportello»

Si terrà oggi alle 18 nella libreria Nero su Bianco di via Oriani 4/b la presentazione di «Sl'urp. Pigiami allo sportello». Il libro è firmato da Maria Trevisan, triestina, infermiera, che dal 1976 lavora all'Azienda ospedaliera cittadina dove, dal 1998, è responsabile dell'urp (ufficio relazioni con il pubblico). Il volume racconta con ironia le situazioni che vive l'impiegato pubblico dell'urp confrontandosi ogni giorno con le umane difficoltà dei malati. Attraverso l'analisi di una serie di testimonianze, il libro offre anche uno spaccato sociale e permette di verificare modi e dinamiche dell'interazione tra cittadino e pubblico servizio.

«La nostra storia e il nostro modo di essere sono racchiusi nel nostro stemma sul quale sono stilizzati una tenda, l'alabarda simbolo di Trieste e il mare, simbolo della natura che dà il nome all'associazione (Modri Val in sloveno significa Onda Blu). Tra di noi siamo fratelli e sorelle, e ognuno ha il proprio nome da scout».

È questa la fratellanza particolare che accomuna tutti quanti aderiscono alla «Rod modrega vala», associazione scoutistica laica slovena dei «Taborniki» che è stata fondata a Trieste nell'ambito della Casa dello studente sloveno nel 1953.

«All'inizio organizzammo un campeggio prova, che poi venne ripetuto durante gli anni successivi. Dopo nemmeno un lustro – dice Zivka Persic per il gruppo – prese il via finalmente un buon ritmo l'attività della nostra associazione. Il primo nostro gruppo si diede il nome «Gabbiani bianchi» e finse da guida per gli altri che via via si espansero



Un gruppo di ragazzi aderenti alla «Rod modrega vala».

dal centro cittadino verso l'altipiano carsico».

Dal 1958 l'associazione si è espansa pure nel territorio goriziano. L'anno successivo il Rod ha stabilito i propri gruppi sia nella provincia di Trieste che nell'Isonzo, conducendo delle attività comuni così da dare modo di conoscersi ai ragazzi.

Oggi l'associazione è formata da circa 150 giovani dai nove anni in su, suddivisi in quattro categorie per età. Nella provincia triestina operano cinque nuclei con sede rispettivamente nello stadio Primo maggio, a Opicina, a Prosecco, nei comuni di San Dorligo e di Monrupino. Nella provincia isontina, invece, esistono i nuclei di Dobarbo e di Gorizia centro. Sede centrale è quella di via Carducci, a Trieste.

Maurizio Lozei

Pittori triestini a concorso con la Comunità greca

Un concorso di pittura riservato ad artisti triestini chiamati a presentare opere che abbiano quale soggetto il mare. È l'iniziativa della Comunità greca triestina che ospita in questi mesi, nei locali di via Mazzini, varie manifestazioni dedicate al Giubileo. La gara, denominata Premio «Xenia» (in greco il termine significa ospitalità), prenderà il via in luglio ed è aperta a tutti. Dopo l'assegnazione a una giuria composta da cinque membri e formata da critici d'arte, artisti e poeti, esprimerà un giudizio e il vincitore vedrà il suo quadro acquistato dalla Comunità stessa. Ma ampio spazio sarà dedicato anche agli altri con diverse menzioni. «Abbiamo voluto creare quest'occasione perché desideriamo stringere rapporti sempre più stretti con la città – spiega il responsabile del premio e direttore di Xenia, Jannis Kontogiannis – e anche perché ospiteremo in quel periodo, nella nostra foresteria, i membri dell'equipaggio di «Tut-ta-trieste», perciò avremo un notevole passaggio di persone e appassionati che speriamo di poter avvicinare alla pittura degli artisti triestini». Oggi, dopo la presentazione delle opere, alle 12, nella sede di via Mazzini sarà illustrato del concorso. Informazioni: tel. 0403721092.

Vivoda, manutenzione del monumento per l'anniversario

Ricorre oggi il 57.º anniversario dell'uccisione di Alma Vivoda, la prima caduta italiana della Resistenza nella provincia di Trieste, nel 1943. Per l'occasione la direzione dei Civici musei di storia e arte ha provveduto tempestivamente a effettuare una straordinaria manutenzione del monumento sito nel bosco dei pini di via Pindemonte, oggetto di atti vandalici da parte di piromani nella notte dello scorso 14 giugno. Il monumento fu inaugurato il 28 giugno 1971 a cura del Comune di Muggia, nel luogo dove la Vivoda morì.

Posti di lavoro a termine: raccolta delle adesioni

Saranno raccolte oggi e domani dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego, in via Fabio Severo 46/1, le adesioni per alcuni posti di lavoro a termine. Il Comune di Muggia cerca un esecutore amministrativo (dattilografia e videoscrittura) da impiegare per tre mesi; l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha bisogno di un ausiliario tecnico da impiegare per tre mesi all'Area di ricerca. La graduatoria sarà esposta venerdì all'albo dell'ufficio.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/6	08.00	It FRANZ	Tekirdag	39
26/6	08.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 B
26/6	10.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
26/6	12.00	Ct DOLI	Ploce	S.L.
26/6	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE				
26/6	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
26/6	16.00	MA PIYI D	Venezia	45
26/6	16.00	Sv BUGOVO	ordini	13
26/6	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 B
26/6	22.00	It FRANZ	Tekirdag	39

Il video realizzato dalla scuola è tra i primi 15 classificati nella competizione nazionale

«Galvani», un mare da finale

Per due volte consecutive l'Istituto Galvani si è piazzato tra i primi 15 classificati del concorso «Vivere il mare». Anche in questa edizione dell'iniziativa, che si prefigge di sensibilizzare i giovani nel rispetto per l'ambiente marino, gli studenti triestini hanno replicato il buon risultato dello scorso anno. Parteciperanno alla finalissima che si svolgerà a settembre nel parco nazionale dell'arcipelago La Maddalena.

Come spiega Mauro De Luca, che ha coordinato le operazioni (con il sostegno di altri insegnanti), anche stavolta – come prevede il regolamento – è stato realizzato un video sull'argomento del pesce azzurro, dal titolo «Sempre più azzurro». Il video parte con un'intervista al naturalista della riserva marina di Miramare Marco Costantini. Ma le immagini più suggestive sono quelle realizzate di notte a bordo della motonave «Eva» con le studentesse Anna, Lavinia ed Elisa intente a intervistare degli ospiti documentando così un po' tutto il lavoro svolto dal Galvani.

Il video, scelto assieme agli altri 14 tra oltre 150 lavori di altre scuole, è l'unico a rappresentare il Nordest e analizza a 360 gradi il pesce azzurro: dal mare sino alla tavola e all'industria. Senza dimenticare il fattore sa-



lute, affrontato con il professor Mario Specchi del Laboratorio di ittiologia del Dipartimento di zoologia del nostro Ateneo. Altri allievi dell'Istituto, Alessandro, Piero e Cristian, si sono occupati del montaggio, dell'acustica elettronica e dei testi del video. L'ultima settimana di settembre il lavoro sarà dunque visionato dai partecipanti al concorso provenienti da tutta Italia e dall'estero, nel corso della «Settimana azzurra». I ragazzi del Galvani si contenderanno, ospiti alla Maddalena, la vittoria assoluta della manifestazione con i gruppi delle altre scuole in lizza.

da, cam.

RASSEGNA



Estate in musica all'ex Opp

È partita la rassegna «H-Unplugged», concerti di musica classica e contemporanea che si terranno fino a settembre nella residenza H dietro la chiesa dell'ex Opp. L'iniziativa è della cooperativa sociale Duemilauno-Agenzia sociale con il Dipartimento di salute mentale e Radio Fraga. Nella foto Lasorte il primo concerto, quello dei Gorizia Guitar Ensemble; prossimo concerto venerdì alle 20.

Dalla Mongolia un'onorificenza al console Colleoni

Il governo della Mongolia ha conferito per la prima volta a un cittadino straniero l'onorificenza riservata a «funzionari di Stato meritevoli»: si tratta del triestino Aldo Colleoni, console onorario di Mongolia in Italia. Colleoni è stato insignito del titolo onorifico da parte dello stesso presidente della Repubblica mongola, che di recente ha compiuto una visita ufficiale in Italia. Colleoni in precedenza aveva ricevuto dalla Mongolia altri riconoscimenti.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE A Brescia, fino a novembre, oltre 400 opere documentano la grande eredità dei discendenti di Alboino

Longobardi, i «barbari» intellettuali

Depositari della nuova civiltà italica dopo la dispersione di quella romana

Brescia «Sparse le trecce morbide...». È di Alessandro Manzoni il più celebre riferimento letterario al mondo dei Longobardi.

Se Ermengarda, eroina dell'Adelchi, potrebbe essere personaggio irrealista (la storia preferisce chiamarla Gesberga) i genitori e i fratelli di lei ebbero ruoli ben reali. Brescia fu la culla (forse) di suo padre Desiderio, certamente di sua madre Ansa, ultimi re e regina dei Longobardi.

Brescia, la leonessa, oggi si erge a rivendicare le antiche origini e lo fa con una mostra destinata ad essere uno dei grandi eventi culturali del 2000: «Il futuro dei Longobardi». La sede è il Museo di Santa Giulia, impressionante struttura monastica fatta erigere da Desiderio, resa al suo aspetto originario dopo un restauro durato 20 anni (12 per lo scavo archeologico). Il complesso architettonico sorge infatti lungo il decumano massimo della città romana e già da sé costituisce luogo di storia e d'arte di primaria importanza. Ora Museo stabile - circa 12.000 mq per ripercorrere la storia di Brescia dall'età del bronzo al secolo scorso - ospita la mostra «Il futuro dei Longobardi» fino al 19 novembre (tutti i giorni dalle 10 alle 20, Venerdì 10-22, Lunedì chiuso. Biglietto lire 12 mila. Prenotazioni telefoniche numero verde 800762811. Catalogo Skira (560 pagg. 130.000 lire, peso kg 2,850) curato da Carlo Bertelli e Gian Pietro Bro-



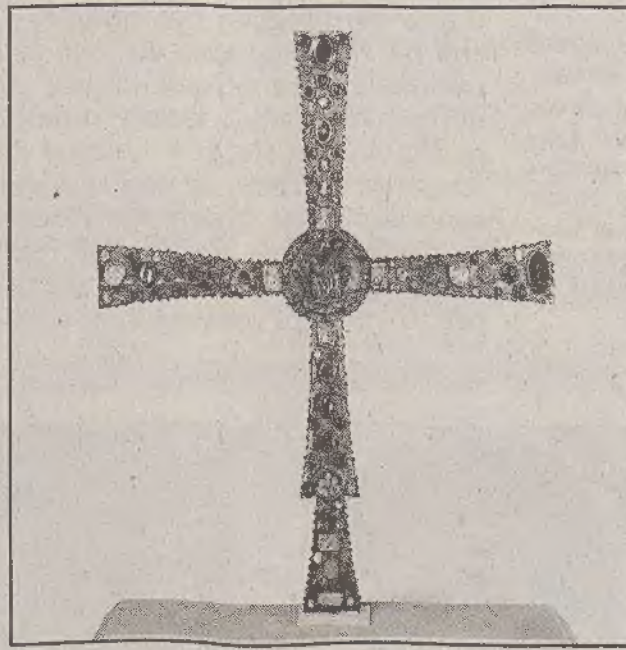
giolo. Presidente del Comitato scientifico Jacques Le Goff.

Gli oltre 400 pezzi esposti arrivano da tutta Europa e dall'America. Alcuni sono di rarità assoluta. Tutti originali, eccezione fatta per la Corona ferrea di Monza, la città longobarda per eccellenza, che ha preferito inviare una copia. La Corona, il gioiello

più famoso dell'intera cultura barbarica è anche, secondo la tradizione, una reliquia: la regina Teodolinda vi avrebbe fatto incorporare all'interno un chiodo della Croce e Monza custodisce il sacro oggetto in un tabernacolo.

Pezzi di inestimabile valore comunque non mancano (sono coperti dall'assicurazione per un totale di circa 300 miliardi).

A sinistra: «San Benedetto», opera del X secolo che si conserva a Montecassino; a destra, la Croce di Desiderio della fine VIII secolo. Sotto, la coppa di Ormside in argento e rame dorati (VIII secolo).



Primo fra tutti la Croce di Desiderio - simbolo della mostra - tempestata di gemme e cammeo, sita nell'oratorio romano di Santa Maria in Solario, una delle tre chiese riccamente affrescate del complesso monastico (le altre sono la

basilica di San Salvatore e la cinquecentesca chiesa di Santa Giulia). Altre celebri opere: la «lamina di Agilulfo» del Bargello di Firenze; l'«Editto di Rotari» che sancì le leggi longobarde poi base del diritto comunale italiano; il «Sar-

cofago di Teodote» e l'impressionante «Tomba di Aripurga» di Pavia; il gruppo di icone pre-iconeclaste provenienti dal Sinai e conservate nel museo di Kiev; gli straordinari affreschi dell'abbazia di San Vincenzo al Volturno, vera «Pompei del Medioevo», la famosa «Fibula Castellani» del British Museum, magico gioiello in oro e smalto cloisonné, tecnica di cui i Longobardi furono iniziatori e maestri.

E 300 monete longobarde, considerate «evento nell'evento». Tuttavia, al di là dell'eccezionalità dei reperti, il senso di questo revival medioevale si situa soprattutto nella Storia.

Erano barbari sanguinari di origine germanica (il primo a calare al di qua delle Alpi, nel 569, fu Alboino, quello che, secondo la leggenda, obbligò Romundia, figlia del re sconfitto, a bere nel teschio di suo padre) ma poi, consolidata la conquista, divennero depositari della nuova civiltà italica, la prima dopo la dispersione di quella romana. Alla romana, anzi, fecero capo, recuperandone per esempio la scrittura (furono, addirittura, i primi «riciclatori», riutilizzando fogli di testi già scritti e ripuliti).

Da Cividale del Friuli a Benevento la loro influenza è imprescindibile. Così imprescindibile che, intenzionalmente, in questa mostra si è voluto proiettare ai giorni nostri ed oltre, riconoscendo, a questi nostri antenati, non solo il loro ruolo nel passato ma anche un posto nel futuro.

Carla Maria Casanova

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Camilleri «La gita a Tindari» (Sellerio)
- 2) Casati Modigliani «Vaniglia e cioccolato» (Sperling & Kupfer)
- 3) De Crescenzo «La distrazione» (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Grisham «Il confratello» (Mondadori)
- 2) Marai «La recita di Bolzano» (Adelphi)
- 3) Crichton «Timeline» (Garzanti)

SAGGISTICA

- 1) Severgnini «Manuale dell'imperfetto viaggiatore» (Rizzoli)
- 2) Stella «Chico» (Mondadori)
- 3) Onofri «Registro di classe» (Einaudi)

«Dove le donne» di Alvaro Pombo (pagg. 269 - lire 28 mila - Einaudi)

In un'isola battuta dalle onde dell'oceano Atlantico, nel clima chiuso e stagnante del pieno franchismo, vive la protagonista del romanzo. È qui che conosciamo lei e i suoi parenti, la madre Clara, la stravagante zia Lucia. Ed è qui che maturano le vicende esistenziali di una ragazza che rimane sempre senza nome, le avventure e le scoperte che segnano la sua formazione, dai quattordici anni fino al distacco da una struttura familiare in cui



«i padri non contano e l'identità è sempre stata materna». Eppure è proprio la scoperta della protagonista di essere figlia di un uomo diverso da quello che aveva sempre creduto suo padre il punto centrale del romanzo. Un libro che racconta i rapporti fra le donne e compie un atto di sabotaggio contro la famiglia, strumento di controllo sociale e repressione.

«Giuseppe e i suoi fratelli» di Thomas Mann (due volumi - lire 170 mila - Mondadori)

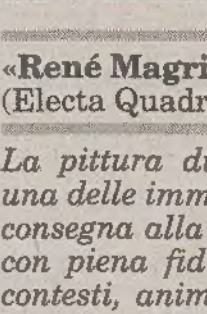
Esaltato come un classico e avversato come un grande tradizionalista, Thomas Mann è una delle figure dominanti della narrativa tedesca del ventesimo secolo. La stessa disparità di idee su di lui prova l'enorme complessità della sua arte, che ha toccato tutti gli aspetti della narrativa moderna.

Esce ora nelle prestigiose edizioni dei Meridiani «Giuseppe e i suoi fratelli», con un saggio introduttivo di Fabrizio Cambi. Si tratta di una imponente tetralogia in cui l'autore intende non solo dar vita ad un'opera narrativa paragonabile alla tetralogia di Wagner, ma soprattutto costruire una narrazione nella quale il mito, la psicologia umana del profondo e la razionalità confluiscono nello spirito umano che si dispiega poi nella Storia.



«Casanova innamorato» di Andrew Miller (pagg. 263 - lire 27 mila - Bompiani)

È il 1763 quando Giacomo Casanova, trentottenne, conosce a Londra una ragazza dalla bellezza enigmatica e sfuggente, Marie Chappillon. Comincia così, con le temibili stimmate di un incontro ordinario, un'avventura sentimentale che porterà l'impenitente seduttore nelle regioni inesplorate dell'ossessione amorosa, spingendolo negli abissi di una sconfitta tanto bruciante quanto inattesa e imprevedibile. Con sottile ironia, Miller sceglie il più grande seduttore di tutti i tempi come protagonista di un romanzo esilarante e al tempo stesso tragico sulla forza dirompente della passione d'amore. E costringe il lettore a identificarsi completamente e a soffrire con lui, mentre nello scorrere inesorabile delle pagine da cacciatore diventa preda.



«René Magritte» a cura di Matilde Battistini (Electa Quadrifoglio)

La pittura di Magritte è giustamente considerata una delle immagini con le quali il ventesimo secolo si consegna alla storia. Situazioni impossibili descritte con piena fiducia nella «verità» del sogno; oggetti, contesti, animali e personaggi proiettati in una dimensione incongrua, trasformati, caricati di una nuova essenza. Luci implacabili che rivelano l'anima imprevista delle cose e del paesaggio. Il tutto, sotto il controllo di uno stile nitido, misurato, ai limiti del virtuosismo, dove la metamorfosi più stravagante diventa tangibile, e resta indelebile nella memoria.

In questo volume, attraverso le opere di Magritte, un viaggio lucidissimo verso le regioni (e le ragioni) dell'incoscio.



«Una notte a mangiare smania e febbre» di Matteo Curtoni (pagg. 160 - lire 18 mila - Frassinelli)

Matteo Curtoni si definisce autore «gotico-erotico-punk», e appartiene a quella vasta schiera di giovani narratori che potremmo definire, con inesatta approssimazione, emuli di Welsh. Il protagonista del romanzo, Daniele, nel suo vagare «nel ventre scuro della città», tra «ritmi jungle» e «immondizia sparpagliata sull'asfalto», si imbatte nei Ragazzi Morti in un tripudio «di nicotina e di sangue».

Curtoni è bravo nel cesellare una poetica maledetta attraverso una scrittura compatta e corposa, ma questa prosa insistita e tutta chiara non riesce ad evitare una sensazione di manierismo che, alla lunga, mostra la corda.



LETTERATURA Morto uno dei maggiori poeti austriaci Vienna rende omaggio a Jandl sperimentatore delle parole

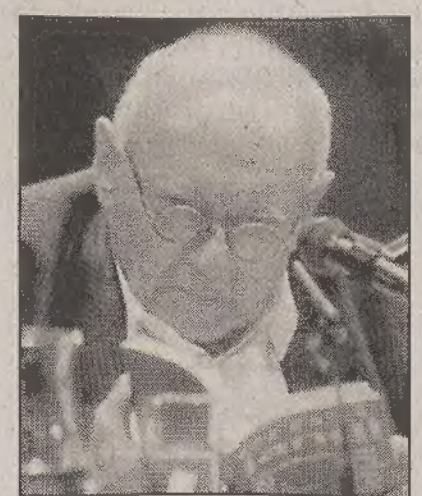
VIENNA La municipalità di Vienna ha deciso di dedicargli una tomba d'onore al cimitero maggiore, dove verrà inumato oggi con una cerimonia ufficiale. Giacerà così fra i grandi della nazione.

È grande Ernst Jandl (nella foto) lo è stato davvero nei suoi quasi 75 anni di vita. Uno dei più grandi poeti austriaci del dopoguerra. E uno dei pochi ad aver saputo interessare con il suo pubblico un rapporto disinvolto e improntato all'ironia e all'autoironia. Proverbiari rimarranno le sue letture pubbliche, sempre affollate, sempre avvenimenti non solo culturali, dominati da quella voce maschia e affumicata, con quelle pause dense di significato e quello sguardo vivissimo che levandosi dalla pagina scritta spaziava tra il pubblico per poi rifugiarsi nella carta. E non si potrà ringraziare mai abbastanza la tecnologia moderna, che ci consentirà anche dopo la sua scomparsa di gustare le registrazioni che egli stesso fece delle proprie opere: non solo componimenti poetici, ma anche drammi e radiodrammi.

Jandl era maturato col tempo a paterno amico degli amanti della poesia, e la sua insuperata capacità di declamare e interpretare al meglio le proprie poesie lo aveva fatto assurgere all'olimpio degli uomini di cultura fuori dalla torre

d'avorio, quelli da toccare con mano, quelli pervasi da una modestia innata.

Insegnante di ginnasio a Vienna fino al 1979, Jandl era apprezzato dagli studiosi e dagli esperti di poesia - ha vinto molti dei più prestigiosi premi letterari dei Paesi di lingua tedesca - ed era amato dal grande pubblico, perché la sua sperimentazione continuava, a partire dalla metà degli anni 50, era sempre



rimasta sul terreno dell'immediatezza, della comprensibilità nonostante il suo attacco frontale a grammatica e sintassi, a fonetica e semantica. Manipolazione era la parola d'ordine di Jandl: la lingua tedesca - ma anche l'inglese e il dialetto - come materiale da smontare e rimontare in modo ardito quanto giocoso, per carverne con levità e mano sicurissima nuovi significati, nuove sonorità, nuove costruzioni.

Lui stesso catalogava le proprie poesie in quattro tipi fondamentali: poesie scritte «con un linguaggio perlopiù quotidiano», poesie «parlate, che hanno bisogno della voce», poesie «a voce alta, fatte di suoni e prive di parole», e poesie «mute, visive». E la sua voglia di sempre nuove mete poetiche lo spingeva a scavare sempre più dentro al linguaggio, per portare alla luce e smascherare convenzioni, cliché, ipocrisie, ideologie. La sperimentazione a livello formale serviva a Jandl come grimaldello per evidenziare le secche morali della società austriaca, ma anche per indulgere con toni crudi su tutto ciò che riguarda il corpo, in primo luogo la sessualità.

Quello di Jandl era un efficientissimo distillato dell'attualità sociale e politica, ma non diventava mai cronaca quotidiana spicciola. Paradigmatici resteranno la sua brevissima, dissacrante poesia sui concetti di destra e sinistra in politica («lechts und rechts», destra e sinistra) o i suoi fulminanti versi sulla guerra: «Dai papà, racconta della guerra, dai papà racconta di come sei partito, dai papà racconta di come hai sparato, dai papà racconta di come sei stato ferito, dai papà racconta di come sei caduto, dai papà racconta della guerra».

Flavia Foradini

REPORTAGE Libro di Paolo Barbaro edito da Marsilio Sud Africa, taccuino di viaggio per confrontarsi con l'altrove

Il continente africano attrae da sempre, fra i viaggiatori, quelli che maggiormente sentono l'esperienza del viaggio non come una breve parentesi di svago fra gli impegni della vita quotidiana, ma come un evento in cui immergersi totalmente, con la disponibilità a farsene coinvolgere e a cambiare la propria prospettiva.

Ed è interessante il fatto che, all'interno del buon panorama della contemporanea letteratura di viaggio, si levino insieme due voci che raccontano di profonde esperienze compiute percorrendo il continente nero, e che entrambe si appuntino, in particolare, sulla realtà difficile del Sud Africa: la prima è quella di Sergio Ramazzotti che, nel suo recente «Va verso il capo» racconta di un suo itinerario a bordo dei mezzi pubblici verso l'estrema repubblica africana, la seconda, è quella di Paolo Barbaro.

Con gli occhi bianchi e neri, (Marsilio, pagg. 169, lire 25 mila) è un affascinante taccuino di viaggio di uno scrittore che, dopo aver ispezionato in diverse occasioni i territori a lui più familiari (è autore di numerose pubblicazioni dedicate alla sua Venezia) si confronta con l'altrove più lontano e misterioso.

Dipendente di una grossa impresa italiana impegnata nella costruzione di strade e ponti, Barbaro arriva in Sud Africa negli anni immediatamente successivi a quel 31 maggio 1961 in cui l'Unione Sudafricana si trasforma in Repubblica Sudafricana, ossia in uno Stato completamente indipendente dalla Gran Bretagna.

Sono gli anni più feroci delle lotte per e contro l'apartheid, anni in cui la preoccupazione per il calo demografico dei bianchi (ridotta a farsa, nel libro, dalla conta compulsiva e nevrotica messa in atto ogni giorno dal segretario del Geographer's club) e per le rivolte dei neri avvelenano al vita degli eredi del Commonwealth.

Ma gli italiani, operai e dirigenti, «abruzzesi, toscani, veneti» asserragliati nel cantiere subito ribattezzato, per nostalgia,

«Bell'Italia», hanno altro a cui pensare: devono battere l'agguerritissima concorrenza «tedesco-nippo-israeliana», perforare gli strati geologici sovrapposti che raccontano la storia millenaria di quella terra sempre giovane, combattere con i macachi, che dall'alto degli alberi li bersagliano con escrementi, allontanare i neri che ogni giorno si presentano al campo chiedendo di lavorare ripetendo, in una litania allucinata, «belitalia, belitalia».

E in mezzo a tutto questo, lo sguardo di Barbaro si aggira inquieto e curioso, incontrando di volta in volta - in questo reportage fatto soprattutto di sguardi e di pupille -

gli occhi dei mille personaggi che si aggirano in queste pagine: i «bulbi rossi» del suo capo, occhi selettivi, che filtrano quello che non vogliono vedere, gli «occhi lucenti» dei neri, quelli chiari, «certe volte bianchi come gli occhi dei ciechi» degli europei e dei boeri, quelli «verdi-cupi», discendenti diretti delle iridi verdi dei pirati inglesi, di Mahru, la misteriosa donna di razza Xhosa con la quale il protagonista infrange i dettami dell'«Immortality Act», la legge che impediva i rapporti sessuali interrazziali.

La scrittura di Barbaro descrive il tutto con straordinaria tensione e partecipazione, l'ironia che percorre tutto il libro non è mai distaccata o feroce, ma sempre dotata di un certo calore e di profonda comprensione. Anche quando descrive l'orgoglio degli operai italiani («Ponti e strade, tanto per cambiare: gli italiani ne hanno sempre fatti dappertutto. Fin dai tempi di Roma») per la loro abilità e lo spirito aggregativo, fatto di paura e insicurezza, dei bianchi. Il tutto confortato da uno stile tutto giustapposizioni e accostamenti, con associazioni di continue idee e di parole, rimandi e richiami, eppure musicale, ritmato e sonoro. Come un tam-tam.

Riccardo Cepach

Nella foto Paolo Barbaro in un'immagine di Flora Bemporad.



MUSICA Il recuperato «Le siège de Corinthe» aprirà il 5 agosto la ventunesima edizione del festival rossiniano

Pesaro prepara l'Assedio integrale

In cartellone anche due riprese: «La scala di seta» e «La Cenerentola»

Todiarte 2000, dalla prosa si aprirà agli altri generi

ROMA È all'insegna della rinascita artistica e della contemporaneità italiana che prenderà il via l'edizione 2000 di Todiarte Festival, nella città umbra dal 21 al 30 luglio. Non solo teatro di prosa per la manifestazione ma, come spiega Simona Marchini (nella foto), direttore artistico insieme a Marco Mattolini, volontà di armonizzare tutto ciò che è arte, arti visive, musiche, teatro, danza, poesia, burattini, cinema. La musica, con 15 eventi, è al primo posto seguito dalla prosa con 13 eventi e dalla poesia con 10.

luta dal 22 al 24 luglio, con Paolo Ferrari.

Ancora l'assurdità della dittatura nazista, questa volta al suo nascente, è l'argomento de «Il sorriso di David», con Massimo De Rossi nella parte di un ebreo berlinese con il dono della preveggenza. Patrick Rossi Gastaldi sarà protagonista e regista di «Barbara», alla scoperta del lirismo delle canzoni scritte e cantate dall'autrice francese esistenzialista.

Nell'anno del Giubileo

non poteva mancare un appuntamento con un figura di tanto affascinante e controversa: si tratta di santa Teresa d'Avila, in «Teresa di Gesù»

scritto e diretto da Enrico Job, con Francesca Benedetti e Katia Ricciardi. Saga familiare a sfondo sociologico, invece per «Tribù», scritto, diretto e interpretato da Duccio Camerini, storia di una famiglia attraverso gli anni tra la Grande Guerra e il capodanno 2000.

A Recital lirico in favore dell'Unicef parteciperanno Lindsay Kemp, Barbara Koutkova, Vincenzo La Scala, Leo Nucci, Mariella Devia, Roberto Molle.



Saranno prevalentemente autori e argomenti tutti italiani quelli rappresentati nella sezione teatrale: da Carlo Emilio Gadda con «Eros e Priapo», interpretazione del fascismo elaborata dopo la liberazione di Firenze; «Lei» di Giuseppe Manfridi, fotografia amara delle piccole violenze della vita, della fine di una vita, dell'inaspettato amore di un coniuge, con Cesare Gelli, Gianluca Ramazzotti, per la regia di Riccardo Reim, che curerà anche l'omaggio a Tahar Ben Jallou «Il razzismo spiegato a mia figlia», in prima asso-

PESARO Mentre è in corso la Mostra del Nuovo Cinema (ieri sera è stato presentato in anteprima il nuovo film di Lawrence Kasdan, «Mumford»), a Pesaro si prepara la 21.ma edizione del «Rossini Opera Festival», in programma dal 5 al 20 agosto. Opera inaugurale sarà «Le siège de Corinthe», il nuovo recupero - in versione integrale - del Gioacchino Rossini francese dopo quelli di «Moïse et Pharaon» e «Wilhelm Tell» degli anni scorsi. Prosegue così il lavoro della manifestazione che fin dalla sua fondazione si dedica alla restituzione dell'intero patrimonio musicale rossiniano.

Il Rof presenterà, inoltre, due riprese. La prima è «La scala di seta», una delle farse più care al pubblico, in una nuova edizione diretta da Luca De Filippo (esordiente nel campo operistico e ad esso interessato come suo padre Eduardo), l'altra è «La Cenerentola», riproposta del memorabile spettacolo diretto nel 1998 da Luca Ronconi.

Il sovrintendente Franco Mariotti ha rilevato che per completare l'intero recupero dei lavori di Rossini mancano, altre 12 opere su 40. L'intero percorso sarà completato nei prossimi anni. «La loro totale restituzione - ha precisato - non esaurisce la funzione del Festival che tratta un repertorio non legato alla tradizione ma aperto a messinscena libere».

Secondo il direttore artistico del festival, Luigi Ferrari, e per Bruno Cagli, direttore artistico della Fondazione Rossini, «Le siège de Corinthe» è uno dei progetti più complessi perché ha richiesto una difficile rielaborazione critica. «Come Moïse», frutto della rivisitazione francese del Mosè in Egitto napoletano - hanno detto - «Le siège» è frutto di una completa riconcezione del «Maometto II» compiuta da Rossini a Parigi nel 1826. Le edizioni date finora sono state sempre in versioni confuse e posticce».

L'odierno allestimento comprende anche i balli che figurano nella partitura francese, eseguiti da solisti del Kirov di San Pietroburgo. Sarà una coproduzione con l'Opera de Lyon, la cui orchestra prenderà parte alle recite pesaresi accanto al Coro da Camera di Praga, e si avvarrà delle scene e dei costumi di Maurizio Balò, per la regia di Massimo Castri, qui al suo debutto assoluto nell'opera. Nella compagnia di canto Ruth Ann Swanson, Michele Pertusi, Giuseppe Filanotti, Carlo Lepore. Sul podio direttoriale, Naurizio Benini.

Sono state intanto già annunciate le opere del Festival per il 2001: il ritorno de «La donna del lago», ma soprattutto la scoperta de «La gazetta», opera misconosciuta che, secondo i ricercatori della Fondazione, risulterà una autentica scoperta, un altro segno della inesauribile miniera rossiniana degna di un'audience del tutto speciale.

CINEMA



Monica Bellucci sarà Cleopatra

PARIGI Monica Bellucci sarà Cleopatra in «Asterix e Cleopatra», le cui riprese cominceranno in agosto in Marocco con la regia di Alain Chabat. L'attrice italiana sarà affiancata da Christian Clavier e Gerard Depardieu, nei ruoli di Asterix e Obelix già ricoperti nel precedente film diretto da Claude Zidi.

L'udinese Tomaso Romani invitato da Max Gazzè ad aprire i suoi concerti



Peppe Servillo, voce e leader degli «Avion Travel».

RECANATI Ron in versione cameristica accompagnata da un quartetto d'archi, Nada, gli Avion Travel, Alessio Bonomo, la cantante israeliana Meira Asher e gli interventi poetici di Patrizia Cavalli e Umberto Piersanti hanno animato sabato notte la conclusione del Premio Recanati per la canzone d'autore.

In scaletta uno spazio video riservato ai vincitori dei premi del pubblico (Stefano Dall'Armellina) e della critica (ex aequo tra i baresi Addosso agli scalini e all'udinese Tomaso Romani). Comincerà con circa

due ore di ritardo per permettere al pubblico di assistere all'incontro Italia-Romania, la serata trasmessa in diretta da Stream ha segnato il momento del congedo. Il primo ad allontanar-

si è stato Pippo Baudo, conduttore e consulente artistico della trasmissione, spedito dal vento - «non sono mai apparso così in tv» - che ha salutato gli spettatori subito dopo aver introdot-

Con gli Avion Travel, Nada e Meira Asher ha concluso il Premio Recanati

Ron in versione cameristica

to Nada. Il programma, scandito dalla conduzione di Paolo Mauri, Deborah Cocco e Max De Tomassi, prevedeva interventi di Alessio Bonomo e il ritorno della Piccola Orchestra Avion Travel, con i due brani che ne hanno decretato i successi sanremesi: «Dormi e sogna» e «Sentimento». E ancora una insolita Meira Asher in brani d'opera, «destrutturati» elettronicamente con l'intervento di Riccardo Massari al mixaggio.

Ron ha festeggiato a Recanati i 30 anni di carriera con canzoni vecchie - «Una

città per cantare», «E non abbiamo bisogno di parole» - e nuovi, «Noi».

A tarda notte le percussioni e le danze del Burkina Faso dei Farafina e una festa di fuochi pirotecnici barocchi hanno chiuso la tre giorni recanatese. Intanto, i vincitori ne raccolgono i primi frutti: Tomaso Romani, che l'altra sera aveva cantato con Max Gazzè, è stato invitato ad aprire i concerti del cantautore siciliano, mentre il gruppo «Addosso agli scalini» proseguirà la collaborazione con Alessio Bertalot, cominciata casualmente con una elet-

trizzante versione di «Venti di sud».

L'edizione 2000 va in archivio: per il futuro - ha annunciato Vanni Pierini, ideatore del Premio Recanati con Piero Cesanelli - si pensa di mantenere l'impostazione multimediale (tv, radio e internet), il concorso radiofonico che ha raccolto oltre 100 mila voti e l'abbinamento tra big e giovani vincitori. Sempre per i giovani, gli organizzatori pensano alla ricerca «non solo di contenuti musicali, ma di personalità artistiche, di talenti».

Alessandra Massi

Mercoledì a Venezia Biennale Danza: rito della morte e della rinascita con il «butto»

VENEZIA La compagnia Sankay Juku che ha fissato l'immagine del «butto» in Occidente, con i suoi danzatori dal corpo completamente bianco e il cranio rasato, le caviglie legate a una fune, appesi a testa in giù dai grattacieli di New York o dal Duomo di Colonia, arriverà per la prima volta a Venezia il 28 e 29 giugno, e inaugurerà con «Unetsu» La Biennale Danza che Carolyn Carlson ha dedicato quest'anno al rito.

Il gruppo Sankay Juku si è fatto conoscere a metà degli anni Ottanta, sbalordendo il pubblico di Europa e Stati Uniti con spettacoli ed eventi. E proprio in una di queste performance estreme, sul grattacielo più alto di Seattle, nell'86 una fune si spezzò costando la vita a uno dei danzatori. Da questo episodio tragico nasce lo spettacolo Unetsu, che celebra il rito della morte e della rinascita.

Mercoledì «La capagira» di Alessandro Piva Torna «FilMakers» con due anteprime



TRIESTE Dopo quelli con Carlo Verdone e Silvio Soldini proseguiranno anche durante l'estate gli appuntamenti di «FilMakers» a Trieste. Nei prossimi giorni sono in programma due anteprime all'arena Ariston, con la presenza dei registi.

Mercoledì 28 giugno verrà presentato in anteprima regionale «La capagira» di Alessandro Piva, un'opera prima girata interamente a Bari nel mondo della piccola malavita dedicata al traffico di droga e di profughi, e parlata in dialetto barese (la cui comprensione ha reso necessari i sottotitoli in italiano). «La CapaGira» ha già fruttato a Piva (a destra nella foto) un premio David di Donatello ed ora è in lizza per un probabile Ciak d'oro e dei Nastri d'argento. Al termine della proiezione, che s'inizierà alle 21.30, il regista incontrerà il pubblico.

Martedì 4 luglio, per l'anteprima di «Venti» di Marco Pozzi, surreale viaggio di una pornostar e di una giornalista attraverso l'Italia nel giorno più caldo dell'estate, saranno presenti a Trieste il regista e la protagonista, Anita Caprioli.

Il ciak in settembre Bertolucci produrrà il film che sarà diretto da sua moglie

ROMA Bernardo Bertolucci ha anticipato, sabato sera a Cinecittà in occasione della consegna dei premi «Globi d'oro», che sarà produttore di un film che avrà per regista sua moglie Claire People con la quale ha scritto la sceneggiatura, assieme all'americana Marilyn Golden, e le riprese cominceranno in settembre.

Oltre ai «Globi d'oro», assegnati dai giornalisti della Stampa Estera in Italia, sono stati attribuiti anche riconoscimenti alla carriera, alla rivelazione dell'anno e un premio speciale. I premi alla carriera sono stati attribuiti a Monica Vitti, Alberto Sordi, Bernardo Bertolucci, Ciccio Ingrassia, Suso Cecchi D'Amico e al costumista Piero Tosi. Quello destinato alla rivelazione dell'anno è stato assegnato a Licia Maglietta per l'interpretazione di «La capagira» e quello speciale a Ricky Tognazzi per la regia di «Canone inverso».

L'oratorio di Avgust Ipavec domani in Sant'Antonio Nuovo Ganev chiude i Concerti d'estate Elisa a Udine (giovedì a Trieste)

TRIESTE Oggi, alle 20.30, all'Auditorium del Museo Revoltella, si concludono i «Concerti d'estate», dedicati ai giovani talenti del pianoforte emersi nei concorsi patrocinati dalle assicurazioni Generali con un recital del venticinquenne bulgaro Eugeni Ganev, recente vincitore a Bari del Torneo internazionale di Musica 2000. In programma musiche di Beethoven, Paganini/Liszt/Busoni, Wladigeroff, Balakirev e Prokofiev.

Oggi, alle 18, nell'aula magna dell'Università, concerto di beneficenza «Note di vita», in occasione del decennale dei Cameristi triestini. Domani alle 20, alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà eseguito l'oratorio «Ad missam in agris» di Avgust Ipavec con la partecipazione di 340 fra solisti, artisti dei cori, orchestrali e tecnici.

Giovedì, alle 21, all'Arco di Riccardo, per «Note sotto l'Arco», serata con il gruppo Move & Groove. Venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi «La contessa Maritza» di Kálmán, diretta da Julian Kovatchev (nella foto) per la regia di Lorenzo Mariani, inaugurerà il Festival dell'Operetta 2000. Nel cast: Ildiko Komlosi, Miro Dvorsky, Gennaro Cannavacciuolo, Orazio Bobbio, Ariella Reggio.

Venerdì, alle 21, a Tor Cucherna, serata

musicale con gli «Artisti di strada» Enzo e Fabio (replica sabato primo luglio).

UDINE Oggi, alle 18.30, in piazza Matteotti, concerto della cantante monfalconese Elisa, che giovedì, alla stessa ora, si esibirà anche sulle Rive di Trieste.

Da oggi comincia la rassegna «Cinema sotto le stelle», organizzata dal Cec in collaborazione con la Provincia di Udine.

Domani, alle 21, a Tricesimo, in piazza Ellero, per «Udine Jazz», concerto del Jerry Bergonzi Quartet.

PORDENONE Domani, alle 21.15, in piazza San Marco, concerto di Les Tambours du Braxa.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, in piazza Indipendenza a Cervignano (in caso di maltempo al Teatro Pasolini) concerto del quintetto di jazz elettrico Image guidato dal chitarrista Mauro Campobasso.

LIGNANO Mercoledì e giovedì alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e

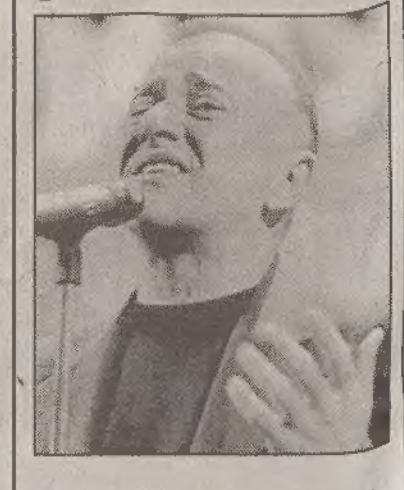
pianista Alex Vincenti.

Venerdì alle 21, all'Arena Alpe Adria, per la rassegna «Sotto le stelle», spettacolo di Don Backy. Ingresso libero.

VENETO Da giovedì a sabato 1.mo luglio, a Jesolo, si terrà il Beach Bum Festival; su-

nano fra gli altri Chumbawamba, 99 Posse, Apollo 440, Joe Strummer, Emir Kusturica e No Smoking, Gene...

Il comico già dimesso Giorgio Faletti: breve ricovero in ospedale per un malore



TORINO Il comico Giorgio Faletti (nella foto) è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso (Torino) per un malore che lo ha colto sabato sera, mentre stava per partecipare, come animatore, al festeggiamento dell'associazione piemontese dei Volontari della Croce.

All'ospedale i medici gli hanno riscontrato un'aritmia cardiaca e lo hanno ricoverato per la notte. Ieri mattina, dopo una serie di esami, è stato dimesso.

Il piacere di stare insieme

RISTORANTE - BAR - BIRRERIA AMARCORD
Musica dal vivo e cucina particolare
DOMANI SERA per la prima volta a Trieste la tipica, originale cucina thailandese
Via Torbianca 19 - Trieste - 040/661864 (7.30-2.00)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival Internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000 - Festival in-

ternazionale della danza. «La contessa Maritza». Venerdì 30 giugno, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: 1, 5, 13 luglio, ore 20.30. Domenica 9 e 16 luglio, ore 18. Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Concerto del pianista Eugeni

Ganev. Musiche di Beethoven, Prokofiev, Paganini/Liszt, Balakirev e Vladigeroff. Oggi, lunedì 26 giugno, ore 20.30, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19 (oggi riposo). http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. In ferie. Dal 7/7: «Mission impossibile 2».

ARISTON. Vedi estivi. SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore 18.10, 20.05, 22: «Terra del fuoco» di Miguel Littin, con Jorge Perugorria e Orn-

la Muti. Martedì: «Mifune».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore 17.45, 19.15, 20.45, 22.15: «Una relazione privata» di Frédéric Fonteyne, con Nathalie Baye e Sergi Lopez. Premio «Coppa Volpi» migliore attrice protagonista Venezia '99.

GIOTTO. In ferie. MIGNON. In ferie. NAZIONALE. In ferie. Dal 7/7: «Il gladiatore».

SUPER. In ferie. 2.a VISIONE ALCEONE. 20, 22: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini con Licia Maglietta e Bruno Ganz. CAPITOL. 16.45, 18.30,

20.20, 22.10: «Un marito ideale» con R. Everett. A L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti, con Silvio Orlando. Non è vero che siamo tutti uguali... è il messaggio dell'unico film italiano presente al Festival di Cannes. Solo oggi. Domani: «Garage Olimpo».

ARENA ARISTON. ANTEPRIMA FILMAKERS. Mercoledì 28 giugno ore 21.30: «Lacapagira» di Alessandro Piva, il regista sarà presente e incontrerà il pubblico.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Stigmata». Vietato 14 anni.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. Chiusura estiva. Sala blu e Sala gialla. Chiusura estiva. Riapertura 7 luglio: «Missione impossibile-2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20.30, 22.15: «Da ladro a poliziotto».

Sala 3. 20, 22: «Bugie».

MONFALCONE EXCELSIOR. 20, 22.10: «Battaglia per la terra».

Ovunque.

Se vuoi risolvere tutti gli aspetti di logistica, distribuzione e pagamento per il tuo e-commerce, il sistema c'è e arriva ovunque.



Dall'esperienza di SDA Express Courier e Poste Italiane nasce **eboost**, la società che offre soluzioni integrate per supportare il tuo e-commerce. **eboost** è infatti il partner ideale per tutti gli aspetti di logistica: corriere espresso, gestione del magazzino, imballaggio, pagamento e tanti altri servizi in via di sviluppo. Collegati a www.eboost.it (puoi accedervi anche da www.sda.it e da www.posteitaliane.it) e registrandoti avrai la possibilità di abbonarti on-line: diventerai nostro cliente e riceverai il cd-rom per essere operativo da subito.

eboost, soluzioni non virtuali per il commercio elettronico.

Posteitaliane

SDA[®]
EXPRESS COURIER